ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Domenica 18 Ottobre 1914 — MATTINO — NUM. 288

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'avanzata tedesca lungo il littorale minaccia Dunkerque

Gli eserciti austro-tedeschi costretti alla difensiva su tutto il fronte

Quattro cacciatorpediniere tedesche affondate da un incrociatore inglese

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

In Francia e nel Belgio

I comunicati francesi

PARIGI, 17, sera.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

Nel Belgio, le truppe tedesche che occupano il Belgio occidentale non hanno oltrepassato la linea Ostende-Thurout-Roulers-Menin.

Calma relativa sulla maggior parte del fronte. Alla nostra sinistra nessuna modificazione nella regione di Ypres.

Sulla riva destra della Lys, gli Alleati hanno occupato Fleurais, come pure le vicinanze immediate di Armentières.

Nelle regioni di Arras e di Saint-Mihiel, abbiamo continuato a guadagnare un poco di terreno.

Il comunicato delle ore 23 dice:

«Sul fronte semplici cannonate. Alla nostra ala sinistra i progressi continuano. Le truppe britanniche si sono impadronite di Fromelles, a sud-ovest di Lilla. Sul canale da Ypres al mare i nostri fucilieri di marina hanno respinto un attacco tedesco».

L'estrema sinistra degli alleati ha potuto in questi ultimi due giorni sistemarsi sulla linea Arras-La Ventie-Armentières-Ypres e più a nord fino al mare, in località non precisata.

Di fronte a tale occupazione, l'estrema destra tedesca ha progredito metodicamente e, a quanto pare, più che per un'azione veramente offensiva contro gli alleati, per il possesso del territorio belga, che, dopo la conquista non seriamente contrastata di Ostende, può dirsi pressochè raggiunto.

Su tutto il rimanente fronte nulla di importante da rilevare.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 17 (Ufficiale).

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale, in data 17 ottobre, mattina:

A Bruges e Ostenda è stato catturato abbondantemente materiale da guerra: tra l'altro, un gran numero di fucili di fanteria, con munizioni, e duecento locomotive utilizzabili.

Dal teatro della guerra in Francia non ci sono da segnalare avvenimenti essenziali.

La situazione secondo i critici parigini

Parigi, 17, notte.

Sulla situazione militare assai poco si può dire. L'azione presso l'ala sinistra francese continua vigorosamente. Non solo le truppe alleate attaccano ovunque il nemico, ma anche sono avanzate in direzione di Lilla, occupando Laventie ad est di Estaires. Le truppe alleate hanno pure progredito in regione di Armentières. Sembra che Lilla non tarderà ad essere liberata, se pure a quest'ora tale liberazione non è già un fatto compiuto. La manovra degli eserciti tedeschi all'estrema sinistra francese è stata sventata grazie allo sviluppo delle linee francesi che si estendono fino al Mare del Nord. Così pure è fallito il tentativo dei tedeschi di catturare l'esercito belga uscito da Anversa. Queste nuove operazioni di guerra sono differenti dalla guerra di fortificazioni che si è svolta lungo l'Aisne, l'Oise e la Marna, dove gli alleati dovevano conquistare il terreno passo a passo. La regione di Reims, si spera, non tarderà ad essere sgombra dai nemici, gli attacchi tedeschi lungo i Vosgi sono stati respinti con grandi perdite nemiche.

Il critico militare del Petit Parisienne scrive:

«I movimenti tedeschi a nord, i violenti combattimenti che hanno avuto luogo fra la Schelda e la Lys, dove abbiamo preso Estaires, costituiscono movimenti importanti quanto quelli compiuti lungo l'Aisne. Ma che cosa intendono ottenere i tedeschi in questi paraggi? Vogliono forse avvolgere la nostra ala sinistra? Ormai è troppo tardi. Vogliono forse aver l'accesso a Calais per intimidire l'Inghilterra? Sarebbe una chimera. L'Inghilterra con la sua formidabile potenza navale non si spaventerebbe per così poco. Vogliono forse uno sbocco che li conduca verso la capitale, cioè a Parigi? Si afferma che tutte le strade conducono a Roma, ma ciò non significa che tutte le strade permettono di giungervi. Per quanto le cerchiamo, non vediamo le ragioni del mutamento di fronte operato dal nemico, mutamento che prova il suo presente imbarazzo che dimostra le situazioni dell'alto Comando».

Sul Gaulois il generale Cherfils fa osservare che l'occupazione di Ypres da parte degli alleati neutralizza largamente la portata dell'occupazione tedesca di Lilla e fa sorgere la minaccia di un pericolo al fianco tedesco.

Dunkerque gravemente minacciata

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 17, sera.

Mandano da Rotterdam che l'esercito belga di Anversa, proseguendo verso Ostenda nella sua ritirata fu appoggiato, tra Dixmuden e Roulers, da truppe di marina francese e da cavalleria; i francesi costruirono su quella linea fortificazioni; nel pomeriggio di ieri queste posizioni furono attaccate da rilevanti forze tedesche di tutte le armi, che ora si troverebbero presso Dunkerque, la quale viene tenuta da notevoli forze degli alleati. Perciò nelle vicinanze di Dunkerque e di Boulogne sono da attendersi presto grandi combattimenti. In Vlissingen giunsero 200 soldati belgi, internati, tra cui 23 feriti; in Dordrecht 100 belgi internati, con cavalli.

Il giornale di Rotterdam assicura che in tutto vi sono 30.000 soldati belgi internati.

F. ROSINA.

Come Ostenda venne occupata dai Tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 16, ore 23.

Anche Ostenda venne occupata ieri dai tedeschi. Quando le truppe tedesche si avvicinarono ad Ostenda, le truppe inglesi erano già in gran parte imbarcate. Un'altra parte s'era ritirata a sud. Gli avanzi dell'esercito belga si erano diretti verso sud-ovest. Nelle vicinanze dei confini del Brabante reparti belgi tentano sempre di molestare i tedeschi. Ieri due di tali truppe in tutto 121 uomini furono cacciate oltre il confine ed internate.

Il servizio alla stazione di Essehen, al confine belga, viene compiuto da soldati della marina tedesca. Uno sta allo sportello; altri fanno il controllore; due viaggiano sulla locomotiva, altri stanno nella biglietteria.

F. R.

Gli Inglesi ora occupano l'estrema sinistra da Ypres al mare

Londra, 16, ore 21.

Qualche luce sulla posizione degli alleati nella regione nord-ovest del Belgio è data oggi dall'annunzio ufficiale che le forze inglesi sono ora poste sull'estrema sinistra degli alleati, cioè verso il mare. Questa posizione consente loro di comunicare direttamente con l'Inghilterra e dà loro il posto d'onore dovuto alla loro bravura. Da quanto appare, queste forze, congiunte con le linee francesi, sono già in contatto col nemico. La linea della nuova battaglia occupa venticinque miglia, da Ypres alla costa. L'estensione di tale linea dimostra che gli alleati vogliono impedire ai tedeschi di stabilirsi sulla costa belga dall'altezza di Ypres in giù. La linea degli alleati ora passa per questi punti: Arras, Albert, Lassigny fino all'Oise. Le più importanti operazioni immediate sembrano essere quelle che ora si stanno sviluppando fra Ypres ed il mare. Ciò che si sa dell'avanzata tedesca è che essa ha già raggiunto Blankenberghe, una stazione balneare alla moda, ad undici miglia da Ostenda.

Il Daily Mail ha da Rotterdam: Un generale belga che comanda poche truppe, è presso la frontiera olandese su territorio belga. Questo eroico manipolo ha rifiutato di essere rifugiato in Olanda, e si trincera per una disperata resistenza.

Selzaete, altro punto di frontiera, è ora occupato dalla Landwehr bavarese. Queste truppe non hanno partecipato alla presa di Anversa e, a quanto si riferisce, non sono disposte a combattere.

MARCELLO PRATI

I belgi che si difendono sul confine olandese

Londra, 17.

L'Evening News ha da Rotterdam: Il distaccamento belga che, dopo la caduta di Anversa, risalì verso l'Olanda, non passò la frontiera. Esso sfuggì all'inseguimento dei Tedeschi ed è fortemente trincerato. Esso si prepara ad un'energica resistenza e non si ritirerà in Olanda che in caso estremo.

4 cacciatorpediniere tedesche affondate dinanzi alla costa olandese

LONDRA, 17 (Ufficiale).

UN INCROCIATORE LEGGERO INGLESE, CON QUATTRO TORPEDINIERE, HA INCONTRATO NEL POMERIGGIO, IN VISTA DELLE COSTE OLANDESI, QUATTRO CACCIATORPEDINIERE TEDESCHE CHE HA AFFONDATO.

La minaccia degli Zeppelin

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 17, notte.

Il *Times* scrive:

«Certamente da Anversa un dirigibile del tipo Zeppelin avrebbe Londra nel suo raggio di azione, ma per l'uso degli Zeppelin sono indispensabili appositi «hangars» e noi sappiamo da ciò che è già avvenuto che questi hangars sono vulnerabili. Non c'è ragione per presumere che un hangar di Zeppelin sarà più sicuro da un attacco aereo in Anversa di ciò che si sia dimostrato essere a Dusseldorf. Tuttavia attendersi l'immunità contro i *raids* aerei a causa della loro difficoltà, sarebbe trascurare una delle lezioni più eloquenti della guerra. Le armi aeree devono essere affrontate con armi aeree, e se un *raid* di dirigibili fosse tentato è certo che la nostra divisione navale aerea è preparata».

M. P.

La scoperta a Londra di una tipografia tedesca da cui si poteva cannoneggiare la Capitale

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 17, ore 12,38.

Numerosi feriti belgi sono stati trasportati in Inghilterra da Ostenda in questi ultimi giorni.

L'occupazione di Ostenda da parte dei tedeschi è avvenuta senza opposizione. Secondo un dispaccio da Amsterdam, i tedeschi hanno imposto una tassa di guerra anche a Bruges, che ora è tenuta da 5000 tedeschi, insieme a Zeebrugge. Così, quasi tutto il litorale belga è in possesso dei tedeschi.

La notte scorsa, venticinque tipografi tedeschi furono arrestati in una tipografia, editrice di musica, del sobborgo di Willesden, appartenente alla società tedesca Roden e C. Le autorità divennero sospettose a loro riguardo quando seppero che il tetto della tipografia è fatto di materiale massiccio spesso parecchi decimetri, quasi si trattasse di una piattaforma elevata per grossi cannoni. Di più, il luogo in cui questa tipografia si trova è così rialzato da dominare una parte della metropoli.

MARCELLO PRATI.

La vasta offensiva russa

(Per telegrafo alla Stampa).

PETROGRAD, 17.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dice:

«Sul fronte della Prussia orientale, sulla Media Vistola, e in Galizia, vi sono state scaramuccie. Sotto la pressione delle nostre truppe, gli eserciti austro-tedeschi sono passati, dal 15, alla difensiva su tutto il fronte. A sud di Przemysl abbiamo fatto prigioniere tre compagnie austro-ungariche con sei ufficiali».

PARIGI, 17.

Il comunicato delle 15 contiene fra l'altro:

In Russia, nessun cambiamento notevole sul fronte della Prussia orientale.

Sul corso medio della Vistola, eserciti austro-tedeschi furono ridotti alla difensiva.

Su tutto il fronte, a sud di Przemysl, i combattimenti continuano. I Russi hanno cinquecento prigionieri.

42 cannoni presi ai tedeschi

(Per telegrafo alla Stampa).

Pietrogrado, 17.

La gigantesca battaglia si sviluppa accanitamente tra Przemysl e Varsavia. Nel primo giorno (lunedì) la lotta parve volgere a favore dei tedeschi, ma martedì e mercoledì le truppe russe presero il sopravvento. Nei circoli bene informati si afferma che i russi hanno respinto il nemico, che ripiega in direzione di Kielce. La massa tedesca è stata tagliata in due, e si aggiunge che i russi hanno fatto 10,000 prigionieri ed hanno preso 42 cannoni tedeschi. Il bollettino del generalissimo russo, in data venerdì sera, dice che i tedeschi occupano ora una posizione a sud di Przemysl.

O. P.

I russi han passato la Vistola in parecchi punti

Pietrogrado, 17.

Le ultime notizie dal teatro della guerra nella Prussia Orientale confermano categoricamente che i tedeschi sono stati ovunque costretti ad abbandonare l'offensiva per la difensiva. I russi in parecchi punti passarono già sulla sponda sinistra della Vistola, ciò che ha ricondotto la calma fra la popolazione di Varsavia.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco

BERLINO, 17.

Il Grande Stato Maggiore comunica il 17 mattino:

Nel Governo di Suwalki i russi rimasero ieri inattivi. Il numero dei prigionieri fatti presso Schirwindt è salito a 4000. Inoltre sono stati presi ancora alcuni cannoni. I combattimenti in prossimità e al sud di Varsavia continuano.

I Russi respinti da Raho in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 17, ore 9,35.

La Neue Freie Presse ha da Budapest: «I nostri ieri l'altro attaccarono i russi, trincerati presso Raho. Alle 10 e mezza si svolse un combattimento di avamposti presso Feherpatak, dove i russi incendiarono molte case.

«Alle 13 e mezza si impegnò un duello di artiglieria presso Berlebs. Dopo un'ora i russi retrocedettero. Quindi noi bombardammo le loro trincee, situate dietro Raho.

«Verso sera i russi furono scacciati, con gravissime perdite, dalle loro posizioni e respinti su Bilin».

Il Tageblatt dice che le truppe austriache entrarono a Raho, accolte con giubilo entusiastico dalla popolazione.

L. W.

Roma, 17, sera.

L'Ambasciata di Austria-Ungheria comunica il seguente telegramma da Budapest, in data 16 ottobre:

«Secondo notizie da Marmaros Sziget, la diversione russa nei Carpazi, completamente fallita, è entrata nella sua ultima fase; i russi hanno raggiunto ieri l'altro nella loro fuga, il villaggio di Raho, ove hanno occupato posizioni fortificate, per riunirsi e riposarsi dalle terribili fatiche degli ultimi combattimenti.

«Ieri a mezzogiorno le truppe austro-ungariche arrivarono dinanzi a queste posizioni, e procedettero immediatamente all'attacco. I russi, la cui forza di resistenza è totalmente spezzata, abbandonarono ben presto la lotta e fuggirono in direzione nordest. Le nostre truppe fecero allora il loro ingresso a Raho, accolte con entusiasmo dalla popolazione.

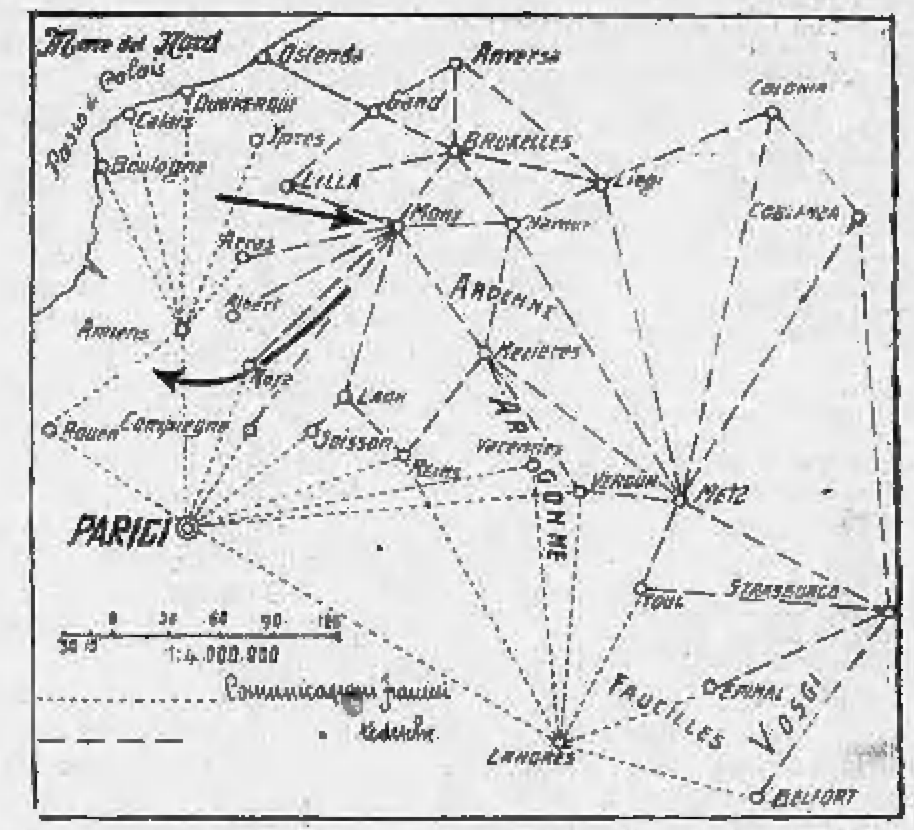
«I russi cercano ora di raggiungere la frontiera con marcie forzate. Le truppe austro-ungariche continuano ad inseguirli e spingeranno questa colonna russa, di circa 10.000 uomini, probabilmente oggi al di là della frontiera. Questa colonna russa è l'ultima che si trova ancora su territorio ungherese. Inoltre soltanto distaccamenti sparsi erano ancora nelle foreste e si arrendono senza resistenza alle pattuglie austro-ungariche».

La Croce per merito militare al figlio di Conrad caduto in battaglia

Vienna, 17, sera.

Il foglio d'ordini dell'esercito pubblica: «L'Imperatore ha conferito la Croce per il merito militare, con decorazione di guerra, al tenente dei dragoni Herbert barone Conrad von Hoetzendorf, caduto dinanzi al nemico, e l'Ordine della Corona di Ferro di terza classe, con decorazione di guerra al capitano di corvetta Paulill, comandante della torpediniera *Ulan*, che sfuggì a forze superiori navali nemiche. L'arciduca Karl-Ferdinando è stato addetto al comando ... quarto esercito».

Lo scacchiere franco-belga-tedesco



Con lo spostarsi continuo del centro di gravità dell'azione dall'Aisne verso nord, la fronte di battaglia, che già appoggiava da un lato al confine svizzero, estendendosi gradualmente, è venuta alfine a saldarsi con l'altra estremità al mare.

In queste condizioni, visto che ormai lo scopo degli anglo-francesi — di avvolgere l'ala destra avversaria — non può essere più oltre perseguito, e che quello dei tedeschi — di assicurare le proprie comunicazioni col possesso di tutto il territorio belga — è raggiunto; sembrerebbe giusto ritenere che ad entrambi gli avversari si presenti ora la necessità di cercare la soluzione di questa eccezionale situazione, assicurandosi la preponderanza di forze su quel tratto di fronte che più efficacemente si può prestare ad un'azione decisiva.

Può quindi riuscire interessante qualche indagine in proposito, che se con tutta probabilità non potrà valere a cogliere nel segno le reali intenzioni dei belligeranti, servirà tuttavia a mantenere attivo il nostro orientamento ed a permetterci poi di coordinare ed apprezzare più prontamente gli avvenimenti che in seguito ci saranno comunicati.

Nell'impossibilità di basare il nostro esame sui dati di forza che, troppo vagamente noti nel loro complesso, ci sono assolutamente ignoti nella loro particolare distribuzione sulla fronte che oltrepassa i 500 chilometri, dobbiamo limitarci a considerare la zona delle operazioni nelle sue principali e naturali caratteristiche. All'uopo può riuscirci utile il presente schizzo che riproduce, in modo schematico, le principali comunicazioni stradali (ordinarie e ferroviarie) che, dipartendosi dalle più note località che si trovano, all'incirca, sulla linea di contatto degli eserciti avversari, adducono ai più importanti centri sul tergo degli eserciti medesimi.

***

Col possesso completo del territorio belga e con la conseguente estensione della fronte di battaglia dall'Oise (poco a nord di Compiègne) al mare del Nord, i tedeschi hanno resa sicure le loro linee di comunicazioni ed hanno acquistato, di contro agli alleati, una situazione assai vantaggiosa. Tutte le loro linee di comunicazione si svolgono, difatti, normalmente ai successivi tratti dell'esteso fronte, mentre che quelle dei francesi risultano in gran parte parallele, specialmente a nord e a nord-est di Parigi.

Inoltre, qualsiasi spostamento di truppe o di materiali, che si debba effettuare da un punto ad un altro della fronte, riesce assai più facile e breve pei tedeschi che non per i francesi; e questo vantaggio è maggiormente evidente nel tratto compreso fra il mare del Nord e le Argonne. Qui qualsivoglia spostamento francese deve far capo a Parigi e seguire all'esterno la convessità di un grande arco, mentre che nel campo tedesco i movimenti possono compiersi secondo una delle corde che a quell'arco sono sottese.

***

I centri stradali più importanti risultano, da parte tedesca: Mons, Mézières-Namur, Metz, tutti collegati fra loro e con le principali piazze del Reno: Colonia, Coblenza, Mannheim, Strasburgo;

da parte francese: Amiens, Parigi, Langres.

Dobbiamo però osservare che, per l'ala sinistra degli alleati, anche i porti francesi, prospicenti il passo di Calais, possono considerarsi quali centri di rifornimento e di comunicazioni, grazie il dominio del mare che gli alleati posseggono.

Parigi, Langres, Metz sono piazze fortificate; tale deve probabilmente considerarsi anche Namur; Mons e Amiens non lo sono, invece, pur risultando relativamente vicini alla fronte di battaglia.

***

Allo stesso modo che ai tedeschi deve interessare la conservazione e il consolidamento della conquista belga, agli alleati deve premere la liberazione di quel territorio invaso dal nemico.

Sull'estesa fronte in cui si trovano gli avversari, tenuto conto dell'attuale stagione e del fattore tempo, che specialmente pei tedeschi deve avere grande importanza, sembra che pertanto il tratto più favorevole alle operazioni decisive debba risultare quello a nord dell'Oise. Fra l'Oise e la Mosa (Compiègne-Verdun) si presentano successive e notevoli linee fluviali atte alle maggiori resistenze, ed il terreno collinoso, cotto, boschivo e argilloso mal si presta al movimento; più ad est, fra la Mosa e la Mosella, oltre ad analoghi e più rilevanti ostacoli naturali, si trovano da entrambe le parti quelle poderose sistemazioni difensive che obbligano ad operazioni sistematiche, lente, e che richiedono forze e mezzi assai superiori probabilmente alla disponibilità attuale dei belligeranti.

***

Mons da una parte, Amiens dall'altra, sarebbero adunque i centri naturali di attrazione delle principali operazioni a nord dell'Oise.

Mons, per gli alleati, rappresenta invero un obbiettivo importante, come il nodo di tutte le comunicazioni del tratto di fronte avversario compreso fra il mare e l'Aisne (Soissons); è relativamente prossimo alle posizioni occupate dagli alleati (90 chilometri da Arras), e per il suo conseguimento non si scopre Parigi, nè si espongono le proprie comunicazioni.

Se Amiens, per i tedeschi, non può rappresentare la vera reciproca di Mons, causa la padronanza nemica del mare, la conquista della regione a sud di quel centro rappresenterebbe tuttavia uno scopo importantissimo nell'attuale situazione. Dappoichè nel tratto a nord dell'Oise dovrebbero ora gravitare le maggiori forze degli alleati, la rottura della fronte nemica che si effettuasse violenta fra Oise e Somme (regione di Roye) potrebbe cagionare il distacco di quelle forze da Parigi e il loro avvolgimento. Quest'azione, se non totalmente decisiva, riuscirebbe sufficientemente risolutiva ed avrebbe in suo favore anche il terreno; assai più di quella che, con provenienza dal nord, tendesse, attraverso una zona bassa e parzialmente inondabile, a ricacciare direttamente gli anglo-francesi verso Parigi.

Le due frecce, segnate sullo schizzo, indicano appunto la direzione generale del maggiore sforzo che ciascuno degli avversari vorrebbe rispettivamente ad esercitare, in ordine alle suespresse considerazioni.

***

Sullo schizzo medesimo, molte altre soluzioni, anche più decisive, si potrebbero facilmente indicare, e sempre con la certezza di non indovinare mai quella che all'atto pratico, riceverà, dalle mutevoli circostanze di guerra, la sanzione finale; ma non dobbiamo dimenticare che allo scopo nostro, dapprincipio dichiarato, conveniva soltanto l'indagine di quell'azione che meglio conciliasse le contraddittorie esigenze della situazione, di un massimo risultato positivo col minimo dispendio di forze e di tempo.

s. l.

Trattative tedesco-olandesi per il ritorno ad Anversa della popolazione borghese

Il terrore della cattività germanica

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 9.35.

Il Daily Mail riceve un dispaccio da Rotterdam nel quale si dice che avvengono ora importanti negoziati tra i rappresentanti diplomatici del Governo di Germania e quelli dell'Olanda perchè i fuggiaschi da Anversa che ora sono ospitati nell'antica città olandese ritornino nell'abbandonata piazzaforte belga ora tenuta dalle forze tedesche.

« Le autorità civili e militari tedesche — dice il Daily Mail — vorrebbero che i cittadini di Anversa, e specialmente i più autorevoli e influenti, riprendessero i loro affari e ritornassero in città. Ma i profughi a Rotterdam e nelle altre terre olandesi sono molto riluttanti ad accettare le proposte tedesche: essi temono rappresaglie nel caso eventuale in cui qualche belga volesse assumere un atteggiamento ostile alle forze occupanti. I profughi hanno tenuto ieri un importante meeting. Dopo lunga discussione, essi hanno deliberato di mandare quattro autorevoli personaggi ad Anversa, in rappresentanza della collettività profuga. Questi delegati dovranno ottenere dalle autorità tedesche di Anversa l'esplicita dichiarazione che i cittadini borghesi non saranno molestati. In seguito essi vedranno se sarà opportuno accettare la proposta e rientrare in Anversa.

Mentre un treno carico di fuggiaschi da Anversa e dal Belgio viaggiava verso Schyndel, si diffuse tra i fuggiaschi la voce che anzichè in Olanda essi sarebbero stati condotti in Germania! Il terrore fu sì grande tra i viaggiatori che molti balzarono dal treno in corsa e caddero sulla banchina rimanendo feriti; essi dichiararono che preferiscono la morte alla prigionia tedesca.

I profughi attualmente ospiti dell'Olanda sono numerosissimi. Si crede che oltre un milione di belgi abbiano trovato un rifugio sicuro nella calma terra dei canali e dei mulini. A Rotterdam ci sono più di 50.000 profughi. Numerosi detenuti per reati comuni dimessi dalle carceri di Anversa durante il bombardamento e rifugiatisi in Olanda sono stati di nuovo arrestati e rinchiusi a disposizione delle autorità belghe, nelle carceri olandesi.

E. R.

Il bombardamento di Lilla

(Nostro servizio particolare).

Berlino, 16, ore 24.

Sul bombardamento di Lilla il Berliner Tageblatt ha da Amsterdam questi particolari. La città riportò gravi danni provocati dal bombardamento. I tedeschi erano venuti in piccolo numero nella città già sabato scontrandosi con cacciatori francesi a cavallo. Avvenne un combattimento per le strade. Poco dopo cominciò il bombardamento provocando un terribile panico. Anche un areoplano Taube gettava bombe. La notte passò tranquilla, ma domenica sera continuò il bombardamento. Ne avvenne un incendio. I cittadini fuggivano, esciliti, in tutte le direzioni.

Lunedì mattina alle ore sei cominciò un nuovo combattimento molto intenso. Rispondevano i cannoni francesi. Alle otto e mezza i tedeschi inviarono un parlamentare e le truppe tedesche si mostrarono nella città, ma poichè a sud della città si continuava a sparare si dubitava che Lilla potesse rimanere nelle mani delle truppe tedesche. Poco dopo mezzanotte una bandiera bianca fu issata sul Palazzo comunale. Verso le tre si udì nuovamente per mezz'ora il fuoco di fucileria.

Mercoledì mattina i tedeschi entrarono con musica nella città, che in parte ancora ardeva.

Già martedì sera si era chiamato l'aiuto dei pompieri da Roubaix che subito giunsero e con l'aiuto dei soldati spensero l'incendio. Il giornalista giunse a Lilla mercoledì sera quando bruciavano ancora molte case. La parte della città fra la stazione e la chiesa di San Maurizio fu tutta distrutta. La chiesa era ancora in fiamme. Il Palazzo delle belle arti fu colpito da tre bombe.

Quando il corrispondente si recò da Ostenda a Sluis incontrò centinaia di automobili con ufficiali belgi dei quali gran parte deve essere caduta in mano ai tedeschi, poichè le comunicazioni con la Francia settentrionale sono tagliate.

F. ROSINA.

I tedeschi lasciarono quasi 5000 cadaveri a Rouen

Parigi, 17.

I giornali dicono che un rilevante gruppo di zappatori-pompieri ha lasciato Parigi per recarsi nella regione di Rouen per seppellire i cadaveri dei soldati tedeschi. Da tre settimane i tedeschi hanno avuto in questa regione da quattro a cinque mila morti che essi non hanno sepolti e i cadaveri in putrefazione spargono un odore terribile. I pompieri, per adempiere il loro sinistro compito dovranno usare il casco respiratorio. Essi disinfetteranno poi il terreno per evitare ogni pericolo di epidemia.

Un dirigibile catturato da due torpediniere inglesi

Londra, 17.

Il corrispondente del Times ad Harwich annuncia che il vapore Colchester incontrò nel mare del Nord due torpediniere britanniche che avevano catturato un dirigibile nemico.

I primi particolari sull'affondamento dell'"Hawke,,

Trecentoventi vittime

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 16, ore 23,47.

Che in questo momento la strategia navale dei tedeschi sia d'impiegare intensamente i sottomarini, mentre le corazzate riposano nascoste, è provato dall'affondamento di un altro incrociatore britannico, l'Hawke, una nave di vent'anni di età e di 7500 tonnellate di dislocamento. Secondo il comunicato ufficiale l'incontro avvenne ieri nel Mare del Nord, dove l'Hawke stava incrociando con la nave gemella Theseus. Quest'ultima fu attaccata per prima, ma il siluro mancò al suo bersaglio, mentre l'Hawke, silurato quasi contemporaneamente, affondò.

L'equipaggio consisteva di circa quattrocento uomini; ottanta di essi si salvarono e furono presi a bordo di un rimorchiatore che li sbarcò ad Aberdeen. Il capitano e la maggior parte degli ufficiali sembrano perduti. Secondo notizie di fonte non ufficiale, i sottomarini che hanno attaccato erano due, e rimasero sul posto fino a che la ultima sparì sotto le onde. Si afferma che un piroscafo svedese fece tentativi per salvare parte dell'equipaggio dell'Hawke; ma la presenza dei sottomarini atterrì la pacifica nave e l'indusse ad allontanarsi. Gli scampati nuotarono afferrati a rottami in vista dei periscopi dei sottomarini nemici. Essi furono salvati infine dopo ore di agonia eroicamente resistita.

L'Hawke è la settima nave britannica che i sottomarini e le mine tedesche distruggono. Fortunatamente la sua perdita, come quella delle navi che l'hanno preceduta, non influisce sensibilmente sul valore combattivo della flotta inglese. L'Hawke era nato sotto una cattiva stella. Esso aveva avuto una collisione nella Manica tre anni fa con l'Olympic. Nei circoli navali l'audacia dei sottomarini tedeschi che cercano combattimento in punti così lontani dalle loro basi, è francamente riconosciuta.

MARCELLO PRATI.

Il comandante dell'U. 9 racconta come affondò l'"Aboukir,, il "Cressy,, e l'"Hogue,,

Il *Times* che ci è giunto ieri riporta in un cablogramma da New York l'interessante racconto che il *New York World*, « per gentile concessione dell'Ammiragliato germanico », fu in grado di ricevere dal tenente di vascello Otto Weddingen, comandante del sottomarino « U. 9 », che affondò i tre incrociatori britannici *Hogue*, *Cressy* e *Aboukir* nel Mare del Nord.

Dopo aver descritto il suo affrettato matrimonio e la sua immediata partenza a cerimonia finita, il comandante racconta: « Erano le 6,10 del mattino, quando io avvistai uno dei grossi incrociatori del nemico. Io ero allora a diciotto miglia a nord-ovest di Hoek d'Olanda. Avevo navigato per più di duecento miglia dalla mia base. Il mio sommergibile era di vecchio tipo, ma si comportava magnificamente. Io stavo navigando parzialmente sommerso, con circa un metro e ottanta del mio periscopio fuori dell'acqua. Appena io vidi gli incrociatori, mi immersi e diressi la mia rotta in modo da portarmi nel centro delle navi nemiche, che avevano una formazione triangolare. Io potevo vedere i fianchi grigi delle tre navi al disopra le onde. Quando avvistai gli incrociatori inglesi ero abbastanza vicino ad essi per lanciare il siluro, ma poichè volevo fare il mio colpo sicuro, continuai la mia rotta. Mi risollevai per dare ancora un'occhiata in giro attraverso il periscopio prima di cominciare l'azione. Presto raggiunsi un punto che io considerai buono per lanciare la torpedine (l'ufficiale non fu autorizzato a dare questa distanza, ma è inteso che essa deve essere stata considerevolmente inferiore ad un miglio, sebbene le torpedini tedesche abbiano un raggio di azione effettiva di quattro miglia), allora io lanciai uno dei siluri verso il centro di una delle tre navi. Ero a circa quattro metri sotto l'acqua e colpii in pieno il bersaglio. L'equipaggio manovrava il sottomarino con la rapidità e la precisione con cui si manovra uno skif da regate. Mi portai alla superficie per guardare attraverso il tubo di osservazione il risultato del mio colpo, e vidi che il siluro aveva colpito efficacemente la nave, che più tardi appresi essere l'*Aboukir*, sotto una delle sue Santa Barbare, la quale esplodendo, aiutò l'opera di distruzione della torpedine. Ci fu una tromba d'acqua, una colonna di fumo, un lampo di fuoco, e parte dell'incrociatore saltò in aria. Il suo equipaggio si comportò coraggiosamente ed anche avendo la morte che li fissava in volto, essi si tennero ai loro posti, pronti a maneggiare i loro cannoni inutili, però poichè io mi sommersi immediatamente.

« Ma io restai al periscopio abbastanza per vedere gli altri incrociatori, il *Cressy* e l'*Hogue*, volgersi a accorrere a tutto vapore presso la nave morente. Appena io toccai la profondità necessaria, mandai una seconda carica al più vicino dei due incrociatori, che accorrevano, l'*Hogue*. Gli inglesi facevano il mio gioco, poichè io aveva appena da muovermi dalla mia posizione, ciò che era un grande aiuto, poichè mi serviva a tenermi nascosto. Il siluro lanciato contro l'*Hogue* andò diritto allo scopo, ma questa volta il siluro non colpì sotto la Santa Barbara; così per venti minuti l'*Hogue* cinque ferito e senza soccorso sulla superficie prima di coricarsi progressivamente sopra un fianco e poi affondare decisamente. Intanto il terzo incrociatore naturalmente apprendeva che il nemico invisibile lo minacciava e cercava del suo meglio di difendersi. Cominciò a lanciare le sue batterie di torpedini sui due fianchi della nave, mentre i marinai si adoperavano a salvare i loro compagni dei due incrociatori affondati, che nuotavano intorno ai rottami.

« Io ritornai per un'ultima volta alla superficie per osservare, e vidi che i cannoni della nave stavano sparando all'impazzata. Ciò deve stupire poco, poichè essi non sapevano dove colpire, per quanto un colpo sia venuto sgradevolmente vicino a noi. Quando io raggiunsi la distanza che desideravo, feci il mio terzo attacco; questa volta io mandai una seconda torpedine dopo la prima per fare il colpo doppiamente sicuro. Ancora una volta la fortuna mi assistette, perchè il nemico, colpito a morte, incominciò subito ad affondare la prua. In seguito si piegò sopra un fianco, ma il suo equipaggio continuò a rimanere presso i pezzi sparando continuamente contro l'invisibile nemico, mentre la nave continuava ad affondare. Essi furono bravi marinai, fedeli alle tradizioni del loro paese. Infine una delle caldaie della nave esplose e la nave si capovolse! ».

I superstiti

Aberdeen, 17.

L'incrociatore inglese Hawke fu inghiottito dalle acque in cinque minuti. Il periscopio del sottomarino tedesco scomparve subito dopo la provocata esplosione.

Questa mattina un veliero ha ricondotto ad Aberdeen 49 superstiti dell'Hawke. Essi erano stati raccolti da un vapore norvegese mentre occupavano una scialuppa pericolosamente sovraccarica e attorno alla quale si mantenevano sulle acque, per mezzo di zattere e di cinture di salvataggio altri superstiti che non vi avevano trovato posto. Il vapore norvegese li aveva trasbordati ieri sera sul veliero.

L'affondamento dell'"Hawke,, non confermato da fonte tedesca

Berlino, 17, sera.

Il Wolff Bureau pubblica: « Un telegramma ufficiale da Londra dice che il 15 corrente nel pomeriggio l'incrociatore inglese Hawke è stato affondato nel mare del Nord settentrionale, dal siluro di un sottomarino, che un ufficiale e 49 uomini dell'equipaggio sono stati salvati, e che 350 uomini sono periti. Nello stesso tempo l'incrociatore Theseus sarebbe stato attaccato senza effetto. Apprendiamo da fonte ufficiale che non vi è ancora nessuna conferma di questo fatto da parte tedesca.

L'Italia è sempre vigile su Vallona

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 17, notte.

Negli ultimi giorni vi ho informato a più riprese della difficile situazione che si va creando a Vallona. Questa situazione appare tale che dev'essere seguita con la massima attenzione anche in Italia. Insieme al movimento delle bande epirote, che anche dopo la sconfitta di Berat, si presenta sempre più che sospetto, si affaccia una crisi cui già abbiamo accennato che minaccia di procurare più gravi complicazioni.

Si tratta della emigrazione di migliaia di profughi albanesi mussulmani che si affollano sempre più attorno a Vallona. Cacciati da tutta la zona di confine dell'Epiro, sotto la pressione e la persecuzione delle bande epirote, che nella loro avanzata incendiano i villaggi e li distruggono col ferro e col fuoco, questi profughi fuggiti con il loro bestiame e con poche masserizie dalle loro case distrutte, sopratutto del distretto di Argirocastro, si addensano su Vallona verso il mare nella speranza di un aiuto materiale e di una protezione di qualche grande Potenza. Si hanno impressionanti notizie di questa povera gente affamata. Si contano già parecchi casi di morte per vera estenuazione, sopratutto fra vecchi e bambini. Le autorità italiane, le sole che ancora si possono efficacemente occupare dell'Albania, si adoperano in ogni modo per soccorrere questi profughi, ma la loro opera è forzatamente lenta, difficile, limitata dalla stessa situazione internazionale che si è creata per l'Albania. Vi dicevo già giorni sono che questi mussulmani albanesi, non trovando altro rifugio, si sono accampati all'aperto su campi di proprietà privata. Il rapido progredire della stagione fredda, sopratutto in questa regione montuosa, fa più penoso il loro soggiorno. Di più si vanno ogni giorno moltiplicando i conflitti fra i proprietari dei fondi ed i profughi che occupano le loro terre. Tali conflitti hanno già condotto a parecchi episodi di sangue. Ho già fatto notare negli ultimi giorni che questo stato acuto e anormale è assai pericoloso, perchè viene preparando il terreno per ogni specie di tentativo sospetto, e perchè con questa continua minaccia si è messo seriamente in forse l'indipendenza dell'Albania, quale è stata garantita dall'accordo di Londra. Le prime ad essere preoccupate sono le stesse Potenze della Triplice Intesa, che, partendo da un punto di vista diverso, si accordano però completamente con l'Italia nel non desiderare alcuna complicazione nell'Adriatico. Per questo fine all'inizio della guerra europea i ministri ad Atene delle tre Potenze della Triplice Intesa fecero un passo presso il Gabinetto greco, ammonendolo di astenersi da ogni azione diretta e indiretta che si rivolgesse su Vallona. Il Governo italiano da parte sua ha ripetuto più volte questo passo per richiamare l'attenzione del Gabinetto greco sulla ostinazione delle bande epirote, e anche negli ultimi tempi ha avvisato le Potenze della Triplice Intesa e il Governo di Berlino della difficile situazione che si va creando a Vallona. La massa dei profughi che preme su Vallona non potrà liberare la città da questa crisi preoccupante, finchè non sarà garantita una certa sicurezza nelle condizioni generali del vilayet. L'Italia è troppo interessata a tutti i problemi adriatici per potere disinteressarsi un solo istante della questione di Vallona. Anche durante questa guerra europea che affaccia problemi di ben più vasta portata, si può aspettare con molto interesse lo svolgersi dei prossimi avvenimenti.

VIRGINIO GAYDA.

Inquietante tensione di rapporti tra gli abitanti di Vallona e i profughi

Roma, 17, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Vallona interessanti notizie sulla gravissima situazione creata dalla miseria, dal vaiuolo e dalla guerra civile.

La situazione di Vallona e della regione albanese che la circonda, secondo le informazioni del *Giornale d'Italia*, diventa di giorno in giorno più grave ed anormale. Da qualche mese numerosissimi profughi mussulmani costituiscono il nostro vicinato, e si trovano in parte nei villaggi, in parte accampati miseramente all'aperto, in parte anche nei « ciflic » di privata proprietà. Si calcola che il loro numero ascenda ormai a varie decine di migliaia.

Non è possibile immaginare fino a qual punto giungano la miseria e le sofferenze di questa falange di profughi. Questa sventurata gente, fuggita dinanzi alle violenze degli epiroti ortodossi, ha esportato portando seco quelle poche masserizie e gli animali da piccolo che aveva. Ora queste migliaia di poveri albanesi sono colpiti dal vaiolo e da altre malattie che fanno strage, specialmente fra le donne e i bambini. I soccorsi delle autorità albanesi sono insufficienti. Così è avvenuto che dal mese scorso ad oggi si è delineata ed acuita a poco a poco una inquietante tensione nei rapporti fra gli abitanti di Vallona e queste migliaia di profughi. Costoro sono fatti segno non soltanto a rapine per parte di elementi cittadini pessimi e senza scrupolo, ma sono anche angariati in tutti i modi dai proprietari delle terre nelle quali sono accampati.

Si citano a dozzine i tristi episodi che caratterizzano la fosca situazione dei rifugiati. Un profugo è stato ucciso con una fucilata per essere stato sorpreso mentre raccoglieva un po' di legna. Alcuni giorni prima la popolazione del villaggio di Vlohova tentò di impadronirsi colla forza di alcune pecore di proprietà di certi profughi. Questi, naturalmente, si opposero, seguì un sanguinoso scambio di fucilate. La situazione dei profughi è poi fatta anche più grave a causa dell'avanzata degli epiroti su Berat.

Nei giorni scorsi i profughi raccolti a Criotemi furono aspramente minacciati dai proprietari di Canina, per il caso che non avessero sgombrato, entro 24 ore, le terre dove erano accampati.

Un episodio, che ha assunto le proporzioni di un grave avvenimento, si è verificato martedì scorso fra Nivica e Sobazi, in piena campagna. Alcuni epiroti, sempre più prepotenti e aggressivi, hanno assalito gruppi di profughi albanesi. Si è impegnato e si è svolto così un combattimento, del quale non si conosce l'esito. Comunque, mentre da una parte i proprietari di terre cacciano da queste regioni i profughi, dall'altra i greci epiroti li attaccano colle armi. Gli albanesi mussulmani sono al colmo dell'esasperazione. Si prevedono in conseguenza di questa anormalissima situazione, complicazioni gravissime e tristissimi giorni.

Il nuovo nostro ministro presso la Corte di Svezia

Stoccolma, 17.

Il Re ha ricevuto in udienza il nuovo ministro d'Italia comm. Tommasini, il quale ha presentato le credenziali.

Il Re e i diplomatici visitano la salma dell'on. Di San Giuliano

Giudizi esteri sull'opera politica del defunto — Nessun cambiamento alla Consulta.

(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 17, notte.

La salma dell'on. Di San Giuliano è stata trasportata stanotte alle 2 nello studio del Ministro. Lo studio è stato trasformato in camera ardente e tutte le pareti sono state tappezzate con stoffa nera e frangie d'oro. Dalle finestre pendono veli neri. Ai piedi della salma è stato deposto un mazzo di fiori, la feluca e lo spadino del Ministro. Attorno alla salma alla quale fanno servizio i vigili in alta uniforme e gli uscieri del Ministero, ardono tre fuoi a spirito. Per terra sono stati sparsi dei fiori. Alcuni frati francescani dell'Ordine dei cappuccini recitano le preci. Verso le 10 di stamane la figlia del Ministro e il genero on. Pennisi sono entrati nella camera ardente e si sono intrattenuti a pregare.

Il Re dinnanzi alla salma

Alle 10,30 il Re si è recato in automobile da Villa Ada alla Consulta a visitare la salma del marchese Di San Giuliano. Il Re era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza maggiore Guerrieri. All'ingresso e lungo lo scalone del Ministero degli esteri facevano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme.

Il Re fu ricevuto ai piedi dello scalone dall'on. Borsarelli sottosegretario agli esteri e dai due generi dell'estinto. Fu accompagnato subito alla camera ardente ove è deposta la salma del defunto ministro sopra un catafalco ricoperto di drappi di velluto nero a frangie d'oro e sormontato da un baldacchino pure di velluto nero e frangie dorate.

Il Re è rimasto lungamente ad osservare senza profferire parola, evidentemente commosso, la salma del suo fedele ministro.

Il Re, dopo essere rimasto cinque minuti dinanzi alla salma, si recò a visitare la baronessa Di Santa Margherita, la baronessa Dal Bosco e la marchesa Di Capizzi, che si trovavano in un salone attiguo. Il Re ebbe parole di vivo conforto per le tre gentildonne ed elogiò l'opera dell'on. Di San Giuliano per i servizi resi al Paese. Le tre signore scoppiarono in pianto alle parole del Re.

Alle 10,50 furono ammessi a visitare la salma il Corpo diplomatico, i senatori ed i deputati. Il Corpo diplomatico era al completo, e fu ricevuto dal sottosegretario, onorevole Borsarelli.

La salma visitata dal pubblico

Dopo la visita del Re alla salma del ministro on. Di San Giuliano, sono stati ammessi a visitare la salma le personalità della politica e dell'aristocrazia e gli amici personali dell'estinto.

Dalle 11.30 alle 13 tutti i membri del Corpo diplomatico si sono recati a vedere per l'ultima volta la salma dell'on. Di San Giuliano. Alle 14 è stato dato accesso al pubblico. Una folla numerosa di ogni ceto, anche prima dell'ora stabilita si accalcava dinanzi all'ingresso principale della Consulta; guardie e carabinieri tenevano indietro la folla, che a piccoli gruppi era fatta salire nella camera ardente. Lungo lo scalone facevano servizio d'onore carabinieri e guardie municipali in grande uniforme.

I visitatori, attraversando la sala gialla e quella rossa, entravano nella camera ardente dove sostavano pochi istanti e ne uscivano dalla porta laterale che immette nella prima anticamera.

L'on. Giolitti ha inviato oggi, da Cavour, al Sotto-segretario di Stato agli Esteri, il seguente telegramma di condoglianze per la morte del marchese Di San Giuliano:

Vi prego di esprimere alla famiglia del compianto amico Di San Giuliano il mio profondo dolore. Io che lo vidi all'opera nei momenti più difficili, ho potuto apprezzare, nel suo vero valore, l'altezza del suo ingegno, il suo alto patriottismo, la forza eccezionale del suo carattere e posso così valutare la gravità della perdita che ha fatto il Paese.

Firmato: *Giolitti* ».

L'on. Borsarelli ha risposto ringraziando l'onorevole Giolitti anche a nome della famiglia per l'affettuosissimo telegramma.

Nel pomeriggio di oggi l'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato:

Con R. Decreto, in data di oggi, 17 ottobre 1914, si è disposto, conformemente alla deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri che le spese per i funerali dell'on. marchese Di San Giuliano siano assunte dallo Stato.

Con un altro Reale Decreto, di pari data, l'onorevole Salandra è stato incaricato di reggere l'interim del Ministero degli Esteri ».

La salma nel feretro

Questa sera, alle 20, presenti le figlie, i generi e i famigliari, l'on. Borsarelli, Sottosegretario di Stato agli Esteri, il comm. De Martino; il comm. Garbasso, l'ex-Sottosegretario di Stato agli Esteri, Principe di Scalea, e pochi altri, la salma dell'on. Di San Giuliano è stata collocata in una cassa imbottita di raso bianco ricoperta da un velo di seta bianca con bordi d'oro. La cassa è stata poi rinchiusa in un'altra cassa di piombo e chiusa a sua volta in un artistico e ricco sarcofago di mogano con borchie d'argento. Il coperchio è ornato da un ricco Crocefisso d'argento, e da una targa pure d'argento, con questa iscrizione: *Antonino Paternò Castello marchese Di San Giuliano, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Senatore del Regno d'Italia, morto a Roma il 16 ottobre 1914.*

Domani mattina il Corpo Diplomatico deporrà sul feretro una ricca targa romana di marmo verde antico africano, su cui è una corona di bronzo intrecciata di foglie di quercia e foglie di palme e che reca la seguente epigrafe:

Alla memoria di S. E. il Ministro degli Esteri Marchese Di San Giuliano.

Barzilai rievoca il puro patriottismo del ministro scomparso

La morte dell'on. Di San Giuliano rende possibile la rivelazione del suo pensiero intorno all'atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto europeo. Questo segreto che, senza le rivelazioni odierne, sarebbe sceso nella tomba col corpo del defunto ministro degli Esteri, viene rivelato dall'on. Barzilai, che scrive:

« Quando l'on. Di San Giuliano la prima volta mi parlò delle ragioni che avevano determinato l'atteggiamento dell'Italia di fronte al conflitto europeo, mi disse cose che io dovevo ascoltare con vivo interesse e con ammirazione sincera.

« Non è vero — egli esclamava — che la nostra neutralità sia risultata dall'impotenza. La nostra flotta che, prima, avrebbe dovuto entrare in azione, era pronta, anche più pronta — diceva accentuando la frase — di quella insieme alla quale avrebbe dovuto combattere. L'esercito in poche settimane avrebbe potuto riparare alle manchevolezze che necessariamente due anni di guerra gli avevano dato. Se noi non riconoscemmo l'obbligo di combattere, è perchè nessuno poteva pretendere che mettessimo le nostre armi contro il fine supremo che con l'alleanza avevamo cercato di garantire. Il Paese, che pure non conoscendo i trattati, tutto questo perfettamente intendeva, a una tale guerra non avrebbe mai consentito ».

« Sarebbe stata — continua l'on. Barzilai — per parte mia vuota schermaglia polemica domandargli se l'atteggiamento delle due Potenze alleate nelle precedenti crisi internazionali non fosse stato tale da far prevedere agevolmente che un giorno ci saremmo trovati a questo svolto di strada. Ma una più viva e duratura impressione dovevo serbare di un colloquio che ebbi con lui sulla fine di agosto quando ci incontrammo per l'ultima volta. Schiettamente io gli dissi: « La neutralità armata non a difesa di sè stessa, ma degli interessi che il conflitto può ledere e pregiudicare, è una formula, per la sua indole, ibrida ed equivoca, che promette la pace e la guerra, che l'una e l'altra insieme vuol preparare creando perpetue incertezze all'estero e disorientamenti nella coscienza del paese. Tu hai dato — aggiunsi — a tutti una gran prova di serenità spregiudicata nell'accettarla, ma credi proprio di essere l'uomo più adatto a trarre da questa formula, secondo la volontà del Paese e in ogni eventualità, tutte le inesorabili conseguenze? Francamente ne dubito; e a dubitarne credo di non essere solo...

« L'on. Di San Giuliano — aggiunge l'onorevole Barzilai — si levò in piedi con gli occhi umidi di lacrime ed esclamò:

— Tu non mi conosci! Voi non mi conoscete! Quando si tratta dell'Italia io non ho vincoli di sistemi e di dottrine, nè ho pregiudizi o preconcetti. Per essa saprò fare sempre tutto quanto ciascuno di voi saprebbe, dovrebbe o potrebbe fare!

« Ma — conclude il deputato repubblicano — colla stessa schiettezza devo soggiungere che l'atteggiamento del Gabinetto dalla fine di agosto ad oggi ha lasciato trapelare troppe perplessità, troppe incertezze, troppe apparenti e reali contraddizioni perchè io possa oggi sentirmi disposto a ripetere quelle fiduciose parole scritte all'indomani di un affettuoso colloquio avuto con l'amico scomparso ».

Necrologi e giudizi della stampa estera

I giornali francesi

Parigi, 17, ore 10,10.

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli allo studio della figura politica di Antonino Di San Giuliano. Il *Journal*, dopo aver ricordato la lunga carriera del compianto uomo e le sue simpatie politiche, scrive:

« La scomparsa dell'on. Di San Giuliano non potrà modificare in senso sfavorevole alla Francia l'orientamento della politica estera italiana. E ciò per due precise ragioni: la prima, e più importante, è data dal fatto che la politica estera dell'Italia è diretta da fattori che sorpassano enormemente una vita umana per notevole per energie intellettuali come quella del defunto, che era una personalità; la seconda è data dal fatto che il ministro scomparso era un ingranaggio di un Governo che continua a vivere normalmente ».

Il *Gaulois*, dopo aver premesso che gli attuali avvenimenti tragici interdicono agli scrittori francesi quella calma necessaria a giudicare con relativa esattezza l'opera del defunto ministro e la sua influenza sulla più recente politica estera italiana, scrive:

« Questa influenza fu sensibile come qualcuno ha voluto supporre? Non dimentichiamo che la volontà nazionale è in Italia un fattore preponderante, e che il Governo di Salandra ha osservato, dopo lo scoppio delle ostilità, una neutralità scrupolosa e leale di cui la Triplice Intesa deve esserell grata. Aggiungete che la sua situazione è resa particolarmente delicata di fronte ai diversi partiti politici le cui opinioni non sono sempre d'accordo, e delle cui suscettibilità e voti egli è obbligato a tener conto. L'Italia sceglie da sè la sua ora. Sarebbe imprudente scorretto e ingenuo pretendere di indicargliela ».

« L'Italia perde nella persona del marchese Di San Giuliano — scrive questa sera il *Temps* — uno degli uomini di Stato più in vista, che ha saputo elevarsi ad una posizione eminente, un uomo che il grande talento di oratore aveva posto assai in alto in un Parlamento dove l'eloquenza è tutt'altro che rara. Diplomatico esperto, il marchese Di San Giuliano, ha esercitato una influenza grandissima sulle relazioni estere del suo Paese ed era giustamente considerato come uno dei rappresentanti autorizzati dell'orientamento politico seguito a Roma da trent'anni. Lui ministro, fu rinnovata con anticipo la Triplice alleanza, che durante la crisi orientale diventò così importante che per un momento si potè chiedere se la Triplice continentale e marittima non avesse surrogato tutte le altre Intese ».

I giornali tedeschi

La morte del ministro Di San Giuliano, ha — come era da prevedersi — provocato nell'opinione pubblica tedesca una notevole impressione che si esplica oggi nei lunghi necrologi pubblicati dalla stampa tedesca.

L'on. Di San Giuliano passava, infatti, per un sincero sostenitore della Triplice alleanza e gli elogi dei giornali tedeschi riguardano appunto questo lato della personalità del morto ministro.

Tutti i giornali, poi, concordano nel ritenere che anche dopo la morte dell'on. Di San Giuliano la direttiva della politica estera italiana non subirà alcun mutamento. Qualche giornale fa, tuttavia, riserve nel giudicare compiutamente l'opera del ministro.

Vi riassumo brevemente i commenti dei giornali dei vari Partiti. La liberale *Vossische Zeitung* scrive: « Non solo sul campo di battaglia cadono le vittime di questa guerra. Vi sono combattenti non solo negli eserciti, ma anche nelle Cancellerie. Pochi giorni dopo la morte del Re di Romania, segue quella del ministro Di San Giuliano. Entrambi dallo scoppio della guerra ebbero lo stesso difficile compito: fare una politica contro le correnti popolari, una politica senza odio e senza amore, la politica cioè dei veri interessi del paese. Egli ebbe la soddisfazione di vedere in queste ultime settimane precisarsi l'opinione dell'Italia, l'opinione di quell'Italia che, al di sopra del romanticismo politico del passato e dei suoi ricordi storici, comprende che l'ideale del suo avvenire giace sopra un mare molto più grande che l'Adriatico ».

Il semi-ufficioso *Lokal Anzeiger* si limita ad affermare che il grande successo della politica italiana, cioè la conquista di Tripoli si deve considerare opera personale dell'on. Di San Giuliano.

Il liberale *Berliner Tageblatt* scrive: « Egli aveva il suo programma personale: Fare grande l'Italia! L'azione politica che condusse alla conquista dell'impero coloniale libico fu sopratutto opera sua. Poichè tra l'on. Di San Giuliano e l'on. Salandra vi fu sempre un'unità di veduto e si può considerare che ora non avverrà mutamento alcuno nel sistema della politica italiana ».

V. R.

I giornali austriaci

Vienna, 17, ore 10,15.

I giornali austriaci continuano ad occuparsi della morte dell'on. Di San Giuliano. La *Neue Freie Presse* dice: « Benchè l'Italia non sia oppressa dalla calamità della guerra, tuttavia gli avvenimenti che la toccano così profondamente, come la morte di un uomo di Stato che, come Di San Giuliano, aveva un'impronta tutta particolare ed un indirizzo tutto suo proprio, devono necessariamente far sorgere un punto interrogativo. E' vero che i Sovrani germanici non vanno più a farsi incoronare a Roma, ma nell'Italia è rimasta la divisione fra guelfi e ghibellini. Queste due tendenze produssero due specie di uomini di Stato. Gli uni hanno come prototipo Crispi e tendono a conservare l'amicizia del Nord. Gli altri, come Cairoli, si sentono attratti dalla Francia.

« Di San Giuliano non fu un energico avversario della parte guelfa, perchè il suo temperamento fu inaccessibile a passioni veementi. Ma il suo talento di osservazione lo preservò dal lasciarsi trasportare da correnti che riteneva pericolose. Avanti di morire, Di San Giuliano apprese ancora la caduta di Anversa. Questo avvenimento deve essergli parso una brillante apologia della politica ghibellina ».

I tre eserciti combattenti

La recente escursione che ho avuto la fortuna di narrare ai lettori, e che da Parigi alla frontiera belga mi ha portato per Lilla, Tournai, Arras, Cambrai, Bruxelles ed Aquisgrana attraverso il campo francese ed il campo tedesco, mi ha offerto il modo di stabilire un accurato paragone fra i tre eserciti che sono in lotta sul suolo francese, e di studiarne l'organizzazione e lo spirito. Certo se gli elementi che ho nella memoria fossero stati offerti dal caso ad un tecnico militare egli avrebbe potuto fare osservazioni molto più preziose delle mie: ma poi che è stato disposto altrimenti, mi contenterò di esporre le mie semplici impressioni, salvo ai lettori a prenderle per quel che possono valere.

Gli elementi principali che compongono quella bizzarra miscela che è l'efficienza di un esercito sono, a mio parere, tre: la psicologia, le condizioni fisiche, l'*outillage*. Ognuno di questi elementi è inutile senza gli altri. Buone armi sono inutili in mano ai uomini deboli e poco resistenti, e la forza fisica non giova ad uomini demoralizzati. Si è molto creduto che le armi moderne rendessero inutile la forza muscolare. E' un errore grossolano, che l'esperienza ha subito smentito. In un esercito moderno la bontà delle armi richiede al contrario una grande spesa di energia fisica, a causa della grande distanza da coprire, della durata enorme delle battaglie, e del moltiplicarsi di quei travagli, un tempo accessorii, che ora compongono i tre quarti della guerra moderna, e che sono i trinceramenti e le fortificazioni di campo. Il soldato che non è robusto termina rapidamente la sua carriera militare in un ospedale, più inutile di qualunque invalido, colpito dal veleno mortale della stanchezza. I medici militari di questa guerra considerano l'esaurimento causato dalla grande spesa di energia fisica come una malattia ordinaria, e la curano come una malattia. Ricordo di aver veduto alla stazione di Coulommiers, trasformata durante la battaglia della Marna in un ospedale volante, una quarantina di soldati inglesi ammalati di stanchezza, che giacevano a terra come fulminati. Avevano gli occhi chiusi, la pelle del volto aderente al teschio; non parlavano, respiravano lievemente. *Broken*, mi spiegò un medico inglese. Rotti, finiti. Erano evacuati come feriti ordinarii, e probabilmente parecchi feriti saranno guariti prima di loro.

Ora, in questa terribile gara di energia e di resistenza che è la guerra attuale, quale è l'esercito che meglio di ogni altro sembra offrire le qualità più atte alla vittoria? Secondo quello che ho visto, l'esercito francese non è paragonabile nè a quello inglese nè a quello tedesco. E' vero che l'uniforme francese, funesta eredità di quella caricatura di Napoleone, la cui ombra pesa sulla Francia dal '70 ad oggi, basta da sola a trasformare un bell'atleta in un fantoccio, come tutti i soldati francesi riconoscono quando la indossano. Ma, prescindendo dall'effetto, di questa sgraziata uniforme, che tutto l'esercito che la porta copre di maledizioni, l'aspetto generale degli eserciti inglese e tedesco offre l'impressione di gente più sana, più robusta e meglio allenata dell'esercito francese. Il soldato tedesco è alto, massiccio, pesantissimo: quello inglese è altrettanto alto, ma più svelto e sempre meglio disposto agli esercizi fisici. L'uniforme *kaki* lo rende tanto invisibile quanto l'uniforme grigia che ricopre l'esercito tedesco, e che, tra parentesi, ha lo stesso colore della nostra. Il francese invece è in generale piccolo, e non ha l'aspetto di un uomo adatto a grandi sforzi muscolari. Il grande cappotto azzurro che lo infagotta gli dà un aspetto gracile e maldestro, e i pantaloni rossi si risentono immediatamente del fango delle strade. E' solo al fuoco che ci si accorge che sotto la più brutta e la più antimilitare uniforme del mondo esiste un fascio di nervi, pronto a riparare collo slancio e l'energia cerebrale ai difetti della sua preparazione, del suo allenamento e del suo costume.

Anche nei dettagli del vestire il soldato francese è inferiore tanto ai suoi alleati inglesi quanto ai suoi nemici tedeschi.

La calzatura del soldato francese è soggetta a variazioni di stile e di forma impressionanti, ma non è bella in nessun caso. La cavalleria ha gambali a mezza gamba, molto pratici e solidi: ma il fantaccino si ficca gli abbondanti calzoni nelle scarpe. Il soldato inglese è invece munito di pantaloni che molti eleganti italiani gli invidierebbero, e li ripiega correttamente sulle scarpe, come se fosse in una partita di *golf*. In test generale il soldato inglese sembra considerare questa guerra come una partita del suo caro giuoco scozzese. Il tiro più preciso dell'artiglieria tedesca non gli vieta di farsi ogni mattina la barba. All'alba, quando il cannone comincia la sua musica mattiniera, i buoni *riflemen* di Kitchener estraggono i rasoi dallo zaino, appendono centinaia di specchietti ai muri dei villaggi bombardati, e si radono ciarlando allegramente.

La calzatura del soldato tedesco è invece quello che può esistere di più costoso. Tutti i corpi militari, nessuno eccettuato, portano uniformemente un pesante stivale a mezza gamba, munito di larghi chiodi, e probabilmente non si scalzano mai. Non ho mai visto altra forma di calzatura. La cavalleria e l'artiglieria non si distinguono dalla fanteria se non per la forma dei pantaloni rinforzati da grosso cuoio. Nel complesso l'uniforme tedesca è solidissima, e tale da garantire un lungo uso: il cappotto, amplissimo ed elegante, ha la stessa forma del nostro cappotto di cavalleria. Anche la Landsturm, passata di recente a servire nelle file della Landwehr, ha cambiato, fuorchè in pochi casi, l'uniforme, ed abbandonando il kepì e l'uniforme nera, ha preso il casco e l'uniforme grigia, così che è impossibile distinguerla. Questo basta a dimostrare la vastità della preparazione tedesca, degli *stoks* colossali che dovevano esser pronti in Germania per questa guerra.

Il soldato di cavalleria e di artiglieria inglese ha invece completamente abbandonato gli stivali. Seguendo una tendenza che prevale in tutte le cavallerie moderne, ha adottato le mollettiere, dello stesso colore dell'uniforme, e le porta coll'eleganza che distingue l'anglosassone. Complessivamente l'abbigliamento inglese è pratico quanto quello tedesco, ma ha una nota di lusso superiore. Così ogni soldato ha con sè non solo un ampio e comodo cappotto, ma anche un *caoutchouc*, che arrotola e porta sulla spalla quando non piove.

***

Da questi dettagli di vestiario, che sono tuttavia rivelatori di una preparazione maggiore o minore, sarebbe facile risalire all'esame ed al confronto di quella preparazione necessaria ad ogni esercito, che è il suo *outillage*, il suo armamento e la sua logistica: ma qui basterà osservare che i generali francesi sono riusciti mirabilmente a supplire ad alcune deficienze e manchevolezze di organizzazione resultate al principio della guerra: Joffre ogni giorno, oltre a provvedere alla consumazione giornaliera di vite, di munizioni e di materiale, porta nuovi cannoni e nuovi strumenti al fronte. Così, ad esempio, l'esercito francese si dota continuamente di grossa artiglieria, che tra breve, si spera, sarà in numero sufficiente per controbattere quella tedesca.

Per questa guerra, che si combatte per lo più in pianura, è infatti necessaria l'artiglieria pesante, non tanto pei danni che può causare, che non sono relativamente molto superiori a quelli del 75 ordinario, quanto per la sua lunga portata, che mette il cannone da campagna nella impossibilità di prender posizione. Tale superiorità era stata preveduta dai tedeschi, che avevano dotato fin dal principio il loro esercito d'invasione di un forte numero di batterie da 108 e da 150. La loro efficienza si è manifestata inferiore nelle battaglie in terreno accidentato, come quella della Marna: ma la loro portata, che varia in tiro efficiente dai dieci ai dodici chilometri, annulla in pianura gli effetti del 75 francese, che malgrado la sua grande agilità, la sua precisione di tiro, e la terribile efficacia dei suoi proiettili, non è utilizzabile che a cinquemila metri, e incontra invincibili difficoltà a prender posizione sotto il fuoco dei grossi pezzi tedeschi.

Certo, se queste deficienze e manchevolezze dell'organizzazione militare francese in confronto a quella tedesca, rendono alla Francia più dura e difficile la guerra, che l'esercito della Repubblica sostiene vantaggiosamente con spirito eroico, esse dànno anche un più grande risalto alle energie nazionali e individuali di Joffre e dei suoi soldati. Joffre in questo momento è quello che è il Kaiser nel suo esercito: l'idolo invisibile, al quale tutti si sacrificherebbero senza esitare. Questo stato d'animo è quello che salverà probabilmente la Francia. Anche i loro servizi logistici hanno finora magnificamente risposto, più grazie alle energie individuali che ad una efficace preparazione. Una organizzazione che noi abbiamo eccellente, e di cui essi mancano è, per esempio, quella del *camionnage* militare. Il *camion* automobile regolamentare esiste nell'esercito francese più come un campione isolato che come un'istituzione generale. Anche in questo il nostro esercito è superiore a quello dei nostri vicini: e gli è superiore anche quello inglese, la cui preparazione si risente dell'influenza dei due grandi logistici del Sud Africa, Kitchener e Roberts. Il *camionnage* inglese è [illegible] ricchezza e di una abbondanza superba e si può dire che tutti i trasporti inglesi vengono fatti con mezzi meccanici. Essi trovano anche grande vantaggio a servirsi di treni locomobili da strada che vengono usati anche dai tedeschi, ma in numero relativamente minore. L'esercito francese tuttavia non pecca di mancanza di automobili. Esso, al contrario, ne ha un numero stragrande e se ne serve continuamente: ma sono tutti automobili requisiti o volontariamente presentati dai proprietari. Forse, il più moderno fra i tre è l'esercito inglese che ha quasi completamente sostituito il cavallo dell'ufficiale con la motocicletta sicura quanto una automobile: è il veicolo individuale più rapido e meno ingombrante.

Tutti i reggimenti e i convogli inglesi sono preceduti da battistrada, da interpreti e da ufficiali montati su motociclette inglesi. L'esercito francese usa una macchina più leggera ma meno resistente. La bicicletta è anche larghissimamente usata negli eserciti alleati, ed è requisita ovunque si trovi. Il tutto forma un assieme dei più disparati, ma rispondente all'uso, sopratutto nell'esercito inglese, che è di gran lunga il meglio *outillé* dei due.

Da questo lato invece non si può dire che l'esercito tedesco sia molto superiore. Forse più conservatore per istinto, l'esercito tedesco si serve pochissimo dell'automobile, e moltissimo del cavallo e del treno. Quasi tutti gli ufficiali vanno a cavallo, la maggior parte dei convogli sono a trazione animale. In questo i tedeschi sono rimasti nella linea tradizionale degli antichi eserciti. Bisogna dire però che se i loro trasporti sono rimasti piuttosto lenti, certo molto più di quelli francesi ed inglesi, sono però amplissimi e funzionano con lenta regolarità che risponde allo scopo.

In complesso l'organizzazione interna dell'esercito tedesco è molto più semplice di quanto si crede. Più che al lusso dei particolari essa sembra mirare alla solidità dell'insieme. L'organizzazione ferroviaria è soprattutto il suo capolavoro. Il numero dei ferrovieri militarizzati, che hanno una uniforme speciale, è al di là di quanto si può supporre. Fra i rinforzi che vedemmo scendere da Aquisgrana verso Cambrai, nel nostro pellegrinaggio del 7 e dell'8, su centottanta treni di soldati, non ne contammo meno di tre o quattro interamente carichi di ferrovieri che andavano evidentemente ad organizzare i trasporti ferroviarii sulle linee del Nord. Ho detto in qual maniera i tedeschi si servano delle linee del Belgio e soprattutto della Cambrai-Maubeuge-Mons-Bruxelles-Liegi-Aquisgrana, che fanno in questo momento giungere fino a Marquionnes, cioè a 21 chilometri da Arras, a circa 20 dal loro fronte attuale. I treni sulle loro linee marciano lentissimamente, è vero, ma con un passaggio continuo ed incessante che versa continuamente nuovi carichi di munizioni nelle carrette militari e nuovi uomini al fronte.

***

Su questi movimenti di truppe dei quali avemmo la fortuna di portare per i primi la notizia, cominciano a diffondersi nuove più precise. Anche i giornali inglesi li confermano con recenti telegrammi, che sono improntati alla verità. Da parecchi giorni la ferrovia di Maubeuge trasporta trenta o quarantamila uomini al giorno. In Aquisgrana complessivamente si calcolava su ottocentomila uomini freschi, oltre il milione e mezzo di uomini già passato in Francia ed in Belgio. Contandone trecentomila fra morti, feriti, malati e dispersi, si può calcolare che presto, o in questi giorni, la Germania avrà due milioni di uomini sul fronte francese. Ha la Francia uomini ed armi in sufficienza per arginare questo torrente?

E' probabile che gli uomini non le manchino. Le riserve di cui dispone sono ancora larghe, e l'Inghilterra è sempre disposta a riempire i suoi vuoti. Quelle che sono necessarie sopratutto sono le armi, i fucili, l'artiglieria e le munizioni. A questo, se esse non sono pronte, dove parare il genio paziente dei suoi generali e la continua operosità delle sue officine. Quello che è stato ottenuto coi primi mesi di guerra finora non è che questo: che la Germania si è accorta di avere errato quando ha creduto che nella ritirata di Joffre l'esercito francese si fosse disciolto, e che ora è decisa a non commettere più errori, ma a conquistare ogni metro di strada verso Parigi col metodo e colle masse.

Soltanto... Soltanto essa è tutta in guerra. Dalla mia rapida gita in Germania, dal mio passaggio nel Belgio ho dovuto convincermi che nè nelle provincie conquistate nè nella madre-patria esiste più un soldato. In tutto il Belgio le provincie sottomesse sono guardate dalla Landsturm. E sopratutto gli uomini che giungono al fronte sono composti per metà di volontarii, dai 16 ai 18 anni, e per l'altra dalle linee più giovani della Landsturm. La Germania è nella condizione di non poter più aumentare le sue forze e di non potere riparare alle conseguenze di uno scacco eventuale, mentre ha di fronte nemici che possono avere risorse insperate. Questa è la condizione delle cose, quale l'ho vista nei due campi: così che l'attuale prevalenza tedesca non può ritenersi che come uno dei flussi naturali di una guerra che sarà lunghissima, perchè dalle due parti gli spiriti sono ancora accesi, gli eserciti ancora relativamente intatti e le speranze elevatissime. Ma la Germania, malgrado la sua grande preparazione e le grandi masse che ha pronte, è molto più vicina all'ultimo *atout* dei suoi avversari.

CARLO SCARFOGLIO.

Le donne russe alle donne belghe

Pietrogrado, 16.

Un gruppo di donne russe, per iniziativa della signora Goremikine, moglie del Presidente del Consiglio dei Ministri, e della signorina Rutzoff, damigella d'onore dell'Imperatrice Alexandra Feodorovna, desiderando esprimere l'ammirazione che loro ispira la condotta coraggiosa di S. M. la Regina dei Belgi, nonchè la loro calorosa simpatia per le donne di questo paese eroico, invia il seguente indirizzo alle donne belghe:

« A voi madri, sorelle, spose e figlie degli eroi di Liegi, di Lovanio e di Anversa, le donne russe, in un irresistibile slancio di ammirazione per la difesa eroica del Belgio, inviano il loro fraterno saluto, al momento supremo della vostra lotta contro le orde dei nuovi barbari che invadono il bel paese di Fiandra e di Brabante. In una pazzia sanguinaria, in disprezzo dei trattati da essi firmati, dimenticando tutte le leggi umane, calpestando ogni idea di umanità, l'oppressore tedesco ha fatto irruzione nel Belgio, mettendo tutto a ferro ed a fuoco, saccheggiando, uccidendo donne e fanciulli; esso ha portato la mano sacrilega sulle vostre chiese e sui vostri focolari.

« Attingendo una forza invincibile nel suo diritto, il Belgio, sotto la guida del suo valoroso Re, si è levato tutto contro l'aggressore e ha suscitato col suo epico valore, l'ammirazione del mondo civile.

« Noi rivolgiamo all'Onnipossente le nostre fervide preghiere perchè, col trionfo definitivo del diritto sulla forza, ci renda la calma e la felicità nei focolari e perchè vi dia nell'attesa il coraggio di sopportare sino alla fine la terribile prova attraverso la quale voi passate.

« Noi esprimiamo dal fondo del cuore a voi tutte che, come la vostra Regina sublime, così piena di coraggio e di abnegazione, vi siete dedicate alla cura dei feriti e al soccorso dei disgraziati, il nostro sincero affetto, la nostra più ardente simpatia. E teniamo a dirvi in questo momento di orrore e di angoscia: « Coraggio! Con l'aiuto di Dio, trionferemo! ».

La campagna contro i residenti tedeschi e austriaci in Inghilterra

Londra, 16, ore 22.30.

Molti giornali hanno intensificato la campagna diretta a dimostrare il pericolo della libera permanenza in Inghilterra dei sudditi tedeschi ed austriaci.

L'eventualità di qualche raid degli « Zeppelin » continua a richiamare un'attenzione superiore a quella consueta. La stampa invita il Governo a prendere serie misure onde prevenire brutte sorprese.

L'Evening News questa sera, sotto un vistoso titolo, dichiara che duemila tedeschi validi alle armi sono potentemente fortificati negli alberghi di Londra. Naturalmente questo annunzio sensazionale è esagerato; tuttavia sta di fatto che parecchi grandi alberghi londinesi sono diretti da tedeschi ed hanno un numeroso personale tedesco. Il movimento per liberare il mondo degli alberghi dagli stranieri nemici diventa così accentuato che il Savoy, il Claridges ed altri noti alberghi trovano conveniente annunziare che nessun tedesco e nessun austriaco è impiegato presso di loro.

M. PRATI.

Fanteria francese alla riconquista dei villaggi distrutti dai tedeschi



Un viaggio in automobile attraverso il Belgio invaso dai Tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 16, ore 22.10.

Il corrispondente di un giornale di Rotterdam così descrive un suo viaggio in automobile attraverso il Belgio occidentale e la Francia settentrionale. Si comprende sempre maggiormente che con la caduta della fortezza di Anversa gli alleati perdettero il loro punto d'appoggio dell'ala sinistra. Essendo obbligati ad una rapida ritirata, ne risulta che oggi, tutto il Belgio si trova nelle mani dei Tedeschi. Gli alleati opposero una debole resistenza presso Quatrecht e si combattè martedì presso Ursel. I Tedeschi erano già mercoledì verso mezzogiorno in Bruges. Da cinque giorni Courtrai e Roubaix si trovano in possesso dei Tedeschi. Lilla fu presa il 30 ottobre. I maggiori spostamenti di truppe avvennero da Gand nella direzione di Bruges. Tutte le strade erano occupate. Frattanto il generale belga De Kloot radunò gli avanzi della guardia civica in Sisseele. Egli disse loro che l'esercito era trasferito in Francia, e che la guardia cittadina sarebbe dunque superflua e che ciascuno poteva tornare a casa. Tutti i 50 mila uomini consegnarono le loro armi.

Poichè le forze principali dell'esercito belga si erano ritirate, rimasero a Bruges soltanto poche truppe; ma i Tedeschi credevano vi fossero colà ancora grandi forze. Mercoledì al tocco tre soldati tedeschi comparvero dinanzi al Municipio di Bruges.

Verso Courtrai

Il giornalista proseguì il suo viaggio in automobile nella direzione di Courtrai, ma a causa di una panne fu colto dal fuoco delle mitragliatrici dei Belgi che si ritiravano. Allora cercò di giungere presso le linee tedesche. Passate quelle proseguì il suo viaggio incontrando ancora forti truppe tedesche che marciavano sopra Bruges. Thourout e Roulers si trovavano già in mani tedesche. Il giornalista udì un violento fuoco di cannoni in direzione di Furnes. La retroguardia belgo-anglo-francese tentò invano di trattenere i Tedeschi, sicchè tutto il Belgio poteva considerarsi oramai in possesso della Germania.

Anche presso Iperne si combatteva. Colà i tedeschi ebbero alcune perdite, ma infine poterono avanzare rompendo la resistenza.

Il giornalista arrivò quindi a Roubaix. Quivi mercoledì mattina alcuni ufficiali tedeschi, in automobile, si recarono dal sindaco, invitandolo a preparare tutto per le truppe tedesche. Quindi andarono dal Consiglio comunale, dal clero, dai notabili, chiedendo ostaggi. Questi vennero trasportati a Roucy, nel castello di Tiberghien, dove si trova anche lo Stato Maggiore tedesco.

Il corrispondente del Lokal Anzeiger aggiunge, mandandoli da Rotterdam, i seguenti particolari: « I fuggiaschi, giunti ieri da Flissinga, raccontano che le truppe inglesi, quando i tedeschi si avvicinavano alla città, si erano in parte già imbarcate sulle navi da guerra inglesi, che incrociano nel Mare del Nord, all'altezza di Ostenda. Nella notte di martedì trentamila uomini delle truppe belghe passavano ad alcuni chilometri da Ostenda, ritirandosi in direzione di sud-ovest. Presso Meir, quasi ai confini olandesi, un soldato belga uccise a fucilate un tedesco. Il comandante tedesco comandò severe indagini. La popolazione temette gravi misure. D'altronde piccoli reparti belgi varcarono sempre i confini olandesi.

Come i belgi si sono ritirati in Olanda

« Nelle vicinanze di Chaam avvenne ieri una scaramuccia fra tedeschi e soldati belgi fuggiaschi, circa cento uomini, sotto il comando di un capitano e di due tenenti. Questi belgi appartenevano alla guarnigione di Anversa, ed avevano, dopo che la fortezza era caduta, fatto un vano tentativo di passare sopra la Schelda, ed erano infine fuggiti nelle vicinanze di Kempen. Durante il tragitto si erano provveduti di biciclette; quindi si unì a loro la truppa dei pionieri, che avevano l'incarico di distruggere le linee ferroviarie belghe. Vagolarono senza mèta qua e là; dovettero soffrire la fame e la sete. Nelle vicinanze di Merxele si incontrarono, nelle foreste, con truppe tedesche, che dovevano sgombrare dai soldati belgi tutto il territorio di confine. Nelle vicinanze stanno sentinelle olandesi. Si sviluppò un combattimento, terminato con la fuga dei belgi sul territorio olandese. Le sentinelle tedesche sorvegliano tutte le strade che conducono in Olanda; sicchè il passaggio dei belgi è soltanto possibile nelle foreste e attraverso le paludi. Ieri i tedeschi occuparono anche presso Heerde un convento di Cappuccini, i cui frati erano fuggiti a Breda.

« Questi avvenimenti formano l'ultimo atto del combattimento, che ebbe per conseguenza lo sgombero del territorio belga da parte del Governo e dell'esercito belgi. La corrente di fuggiaschi ritornanti non ha alcun significato: pochi belgi colgono l'occasione dei treni offerti dall'Olanda per tornare alla loro patria. In tutto ieri furono distribuiti soltanto 350 biglietti; anzi, tra questi 350 viaggiatori si devono contare molti tedeschi viaggiatori di commercio e olandesi.

« In Vlissingen le scuole sono chiuse, perchè gli edifici sono pieni di fuggiaschi. In Olanda continua ad aumentare il numero dei fuggiaschi: esso viene già calcolato di circa mezzo milione. Ai confini migliaia di fuggiaschi devono passare il giorno e la notte a cielo scoperto, e piove continuamente. Se la pioggia non cessa, si deve contare una catastrofe anche più terribile di quanto il Belgio finora dovette soffrire. Infatti già si hanno indizi che tra i fuggiaschi imperversano le epidemie ».

F. R.

L'incredibile crudeltà dei soldati tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17, mattino.

Scene dolorose si sono svolte ad Ostenda quando la città dovette essere evacuata dalla popolazione civile. La popolazione fu presa dal panico. Il nemico si avanzava; tutti coloro che si erano rifugiati ad Ostenda dall'est e dal centro del Belgio erano così costretti ad un nuovo esodo. Naturalmente essi cercarono di imbarcarsi per l'Inghilterra, o di passare in Francia per Dunkerque, o in Olanda. Tra i fuggiaschi avvennero delle vere lotte: i piroscafi in partenza furono presi d'assalto.

Oltre sessantamila fuggiaschi si trovano a Ecluse, piccola città sul territorio olandese, a sud della Schelda. Qui regna una miseria spaventosa: molti profughi passano la notte per le strade. Su tutti i porti del litorale meridionale inglese avvennero scene analoghe.

Alcune persone hanno fatto la traversata sopra barconi da pesca.

Fra i profughi 2273 persone hanno attraversato la Manica a bordo di una carboniera a vapore.

Da Namur altri rifugiati affluiscono in Francia, con le lacrime agli occhi essi narrano episodi terribili. A Dinant, una disgraziatissima città, un migliaio di abitanti sono stati fucilati, mutilati dai soldati del Kaiser. Costoro non indietreggiano davanti a nessuna atrocità, commettono ogni sorta di delitti senza nemmeno l'ombra di un motivo. Un medico, tale Remy, fu ucciso a Dinant perchè parve ai Tedeschi che non avesse curato con sollecitudine i loro feriti. Ad Aerschot i Tedeschi, dietro ordine dei loro capi, hanno fucilato il sindaco e i suoi figli, poi hanno sepolto vive diverse persone, fra cui delle donne e dei vecchi. Prima di questo terribile supplizio ognuno dovette scavarsi la fossa. A Spontin, villaggio presso Dinant, non una casa è rimasta in piedi, non uno degli abitanti è ancora vivo...

E. R.

Un ex consigliere francese divenuto colonnello tedesco

(Nostro servizio particolare).

Bordeaux, 17, mattino.

In una piccola città a nord-est di Parigi, che fu occupata dai tedeschi un mese fa, e quindici giorni più tardi dallo Stato Maggiore degli eserciti alleati, un colonnello era venuto ad installarsi in una casa appartenente ad un ricco consigliere comunale il quale per tre voti non era stato nominato Sindaco. Era costui uno straniero venuto a stabilirsi nel paese parecchi anni or sono. Fino dal suo arrivo aveva dimostrato con carte autentiche che era nato in Alsazia; fece sempre professione di ardente patriottismo ed ottenne senza difficoltà la naturalizzazione francese, sposò anzi una ricca ragazza del paese.

Quindici giorni prima della guerra, partì per recarsi alle acque, ma non fece più ritorno in paese quando le ostilità furono dichiarate. Lo si rivide un mese più tardi alla testa di un reggimento tedesco da lui comandato quale colonnello. Diresse le requisizioni con molta competenza e disse con un sorriso cordiale ai suoi antichi amici del Consiglio municipale: « Non mi avete voluto nominare Sindaco, ora mi prenderete come Borgomastro! ».

E. d. S.

Torino, 1914 — Tip. SBASSATI e C.

La conferma ufficiale
del congedo della classe 1889
e della chiamata della 2ª categoria della classe 1894
Probabile congedamento delle classi 1890 e 1891 al principio del 1915

(Per telefono alla STAMPA)

ROMA, 17.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare del Ministro della Guerra, generale Zupelli:

«Questo Ministero ritiene opportuno preavvisare le competenti autorità, per loro norma e per norma dei militari interessati, che intende adottare prossimamente i sotto indicati provvedimenti per la cui attuazione si riserva di emanare le necessarie disposizioni: a) congedamento dei militari richiamati della classe 1889; b) chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1894 rimaste in congedo illimitato provvisorio per avere sotto le armi un fratello richiamato e contemporaneo rinvio in congedo di quest'ultimo; c) chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1894.

Il carattere
dei nuovi provvedimenti militari

Roma, 17, notte.

Le misure militari adottate dal nuovo Ministro della Guerra, gen. Zupelli, non hanno alcun carattere politico; la chiamata alle armi della Seconda Categoria della classe 1894 non apporta spostamenti nel nostro apparato militare attuale. Infatti, al congedamento di circa 60.000 uomini corrisponde la chiamata sotto le armi della seconda categoria, circa 35.000 uomini, e la chiamata degli iscritti alla prima categoria lasciati provvisoriamente in congedo illimitato, cioè altri 20 o 25.000 uomini.

Il Ministro della Guerra si propone di ripetere a breve scadenza il provvedimento che ha come obbiettivo di congedare i soldati appartenenti alle classi anziane che hanno già avuto modo di perfezionare la loro istruzione militare nelle migliori condizioni possibili. Chiamando contemporaneamente alle armi giovani meno legati da vincoli militari, si potrà in tal modo ottenere, con un periodo di istruzione intensiva, che gli appartenenti alle classi più giovani possano essere messi presto in condizione di compiere il loro dovere di soldato al momento opportuno.

In obbedienza a questo sistema, il Ministro della Guerra si propone di congedare al principio dell'anno prossimo, se le condizioni della situazione politica internazionale lo permetteranno, i soldati delle classi 1890 e 1891, richiamati sotto le armi. Però, contemporaneamente, chiamerà sotto le armi altre due classi. I risultati del congedamento vengono in tal modo perfettamente controbilanciati dal richiamo sotto le armi, sicchè, mentre l'effettivo delle forze sotto le armi non viene mutato, si completa la preparazione militare ottenendo il maggiore rendimento possibile delle classi che non sono di leva, senza, peraltro, aggravare, con una permanenza eccessiva sotto le armi, il disagio economico creato alle famiglie dei richiamati.

Da quanto precede risulta chiaramente che mentre il Governo cura al massimo grado la nostra preparazione militare, in omaggio alla formula della neutralità vigile ed armata, non accresce però i nostri armamenti. In tal modo il nostro Governo dimostra come intende mantenere, fino a che gli avvenimenti richiedano il contrario, immutato l'atteggiamento dell'Italia nel conflitto europeo.

Nel mondo politico e diplomatico l'assegnazione dell'interim del Ministero degli Esteri da parte dell'on. Salandra ha trovato pieno consenso soprattutto nel mondo diplomatico. Questa deliberazione del Consiglio dei Ministri è stata approvata perchè costituisce una garanzia nel senso che nessun mutamento avverrà nelle direttive della politica estera in seguito alla morte dell'on. Di San Giuliano. La nomina di un nuovo Ministro degli Esteri, qualunque fosse stato il suo nome, avrebbe dato luogo a preoccupazioni e ad interpretazioni diverse. Ciò poteva riuscire pericoloso di fronte all'estero, dove si sarebbe giudicato il programma del nuovo Ministro, non in base al programma di politica estera, posto finora in atto dal Ministro Salandra, ma invece dal passato e dai precedenti del nuovo Ministro. Ciò è stato saggiamente evitato: per questo la soddisfazione del mondo diplomatico romano è vivissima.

Nessun mutamento è in vista nell'atteggiamento dell'Italia rispetto al conflitto europeo. Premesso ciò, per spiegare il carattere dell'assunzione all'interim da parte dell'on. Salandra aggiungeremo che non risulta finora confermata la voce che l'on. Salandra intenda insediarsi alla Consulta trasferendovi la Presidenza del Consiglio. L'on. Salandra ha dichiarato invece che, per ora, intende rimanere a Palazzo Braschi dirigendo dal Ministero dell'Interno la politica estera, mantenendosi in continuo contatto con il Sottosegretario di Stato agli Esteri e con gli alti funzionari della Consulta. Nessun mutamento avverrà, come ci abbiamo detto due giorni fa, circa il Sottosegretario agli Esteri. L'on. Salandra ha invitato il Sottosegretario on. Borsarelli a rimanere al proprio posto anche dopo la morte dell'on. Di San Giuliano. La posizione dell'on. Borsarelli è precisamente la seguente: ieri, appena morto il Ministro degli Esteri, il Sottosegretario di Stato si recò dal Presidente del Consiglio per comunicargli la notizia del decesso avvenuto, per prendere da lui le istruzioni relative e per dichiarargli che egli metteva nelle sue mani la propria posizione di Sottosegretario di Stato, sembrandogli corretta tale decisione dopo la morte del Ministro che lo aveva voluto al suo fianco.

Il Presidente del Consiglio rispose all'on. Borsarelli che aveva fatto troppo bene nel periodo in cui fu Sottosegretario del Ministro degli Esteri e che non era il caso di parlare di dimissioni; perciò lo pregava di rimanere al suo fianco. L'on. Borsarelli dichiarò all'on. Salandra di essere deferente al pensiero del Presidente del Consiglio. La deliberazione dell'on. Salandra ha trovato il consenso dei deputati che si trovavano oggi a Montecitorio ed uno fra questi, cioè l'on. Gianforte Suardi, ebbe questa frase: «L'on. Borsarelli ha fatto il suo dovere offrendo le dimissioni all'on. Salandra, e l'on. Salandra ha fatto a sua volta il proprio dovere dichiarando che non era il caso di parlare di dimissioni».

Bollettino Militare

Roma, 17, notte.

Il *Bollettino Militare* delle nomine e promozioni, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Billia, magg. 26 fant., promosso ten. colonn. e destinato 25 id. — Dho, cap. 4 bers., promosso maggiore e destinato 33 fant. — Travaglio, ten. 50 fant., promosso capitano e destinato 72 id. — Stipagno, ten. 76 fant., promosso capitano e destinato 19 id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Grandi, ten. generale, Ministro segretario di Stato per la guerra, accettate le dimissioni dalla carica controindicata — Zupelli, magg. gen., addetto Comando Corpo Stato Maggiore, è nominato Ministro segretario di Stato per la Guerra — Grandi, ten. gen., già Ministro segretario di Stato per la Guerra, collocato a disposizione per ispezioni dal 12 ottobre 1914.

Tassoni, ten. gen., sottosegretario di Stato per la Guerra, accettate le dimissioni dalla carica controindicata — Elia, magg. gen., comandante la brigata Ancona, nominato sottosegretario per la Guerra.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti capitani sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore con la destinazione per ciascuno indicata: Oliveti, 7 artigl. fort., in servizio Stato Maggiore comandato Corpo Stato Maggiore, Comando Corpo Stato Maggiore — Toselli, 2.o alpini, id. id. id., id. id. — Zuzaro Fulvio, 60 fanteria, id. id. Ministero guerra id. id. (comandato Ministero guerra) — Zuchi, capitano addetto Comando IX Corpo d'armata, trasferito addetto al Comando del III Corpo d'armata — Maggioni, id. id. Divisione territoriale Piacenza, id. id. Divisione territoriale Milano — Riccardi, id. id. Corpo di Stato Maggiore, id. id. IX Corpo d'armata.

CARABINIERI REALI

Loiacono, capitano legione Palermo, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, a sua domanda — Dedonati, maggiore, comandante la scuola allievi ufficiali carabinieri reali, è esonerato da tale comando ed è trasferito addetto al Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali — Novari, id. legione Napoli, trasferito comandante della scuola allievi ufficiali carabinieri reali — Da Pozzo, id. addetto Comando generale dell'Arma dei carabinieri, id. divisione Caserta (legione Napoli).

ARMA DI FANTERIA

Adorno, maggiore 1 bersaglieri, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Cotti, capitano 8 alpini, è collocato a riposo a sua domanda per infermità non proveniente da cause di servizio, inscritto nella riserva e nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Zamboni, capitano in aspettativa per motivi speciali, a Verona, è richiamato in servizio all'8 bersaglieri — Monet, id. 5 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Milanesi Umberto, id. 59 id., id. id. id. a sua domanda — D'Anna Luigi, sottotenente 76 id., id. id. infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno — Nassi, tenente colonnello 13 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a sua domanda — Oberti, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno a Firenze, l'aspettativa è prorogata di un anno — Rossi, maggiore 28 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, a sua domanda — a Iroso, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno a Napoli, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Florineschi, tenente R. Corpo truppe coloniali della Somalia, è destinato all'34 fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età: Bracone, maggiore in aspettativa speciale a Mantova — Fissore di Montaldo, capitano 8 alpini — Mosca, id. 98 fanteria — Lo Re, id. 35 id. — Bartolucci, id. 61 id. — Aloysi, sottotenente di complemento (distretto di Barletta, deposito di Lecce) è nominato sottotenente di fanteria in servizio permanente e destinato al 9 fanteria — De Mayo, maggiore 3 fanteria (comandato Comando Corpo Stato Maggiore) — Vigevano, capitano 67 id. (id. id. id.) — Giglio id. 8 id. (id. id. id.) — Da Rios id. 29 id. (id. Istituto geografico militare) — Bartolommei id. 88 id. (id. id. id.) — Cristofoletti, id. 19 id. (id. id. id.), cessano di essere comandati come contro — Bonria, capitano aiutante di campo della brigata «Re», è esonerato dalla carica indicata carica ed è trasferito al 2 fanteria — Paladini, id. 58 fanteria, è nominato aiutante di campo della brigata «Re» — Doro, id. R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, è trasferito all'57 fanteria — Rossi, sottotenente 22 fant., è trasferito al 41 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Foscari, tenente cavalleggeri Roma, è nominato ufficiale d'ordinanza di S. E. il generale d'esercito Caneva — Spinelli, sottotenente savoia cavalleria, comandato al corso complementare della Scuola d'applicazione di cavalleria, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Fodesco, capitano in aspettativa per motivi speciali per un anno a Firenze, è trasferito, a sua domanda, in aspettativa per riduzione dei quadri — Negri, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Torino, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 2.o artiglieria da fortezza — Sesia, capitano 22.o artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o artiglieria da fortezza — De Rosis, tenente 1.o id. fortezza (comandato Regio Polverificio sul Liri), cessa di essere comandato come contro ed è comandato all'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Napoli — Jacobacci, id. 5.o id. id. (costa e fortezza), è trasferito al 10 artiglieria da fortezza (assedio).

Baldi, assegnato all'Officina di costruzione d'artiglieria di Piacenza, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino.

ARMA DEL GENIO

Guarini, capitano Direzione genio Alessandria, Sotto-direzione Cuneo, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Masiello, capitano 1.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Bari — Ventrella, id. Direzione del genio di Bari, id. 1.o genio.

CORPO SANITARIO MILITARE

Mucatori, tenente medico R. Corpo truppe coloniali della Somalia, destinato all'Ospedale Militare di Torino — Petrocelli, tenente medico nei cavalleggeri *Monferrato*, è dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col grado e coll'anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento e assegnato al Distretto di Orvieto — Perilli, tenente medico in aspettativa per motivi speciali per mesi sei a Campobasso, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 2.o granatieri — Ariola, tenente medico in aspettativa per motivi speciali per un anno a Nola, è richiamato in servizio effettivo e destinato al 2.o bersaglieri.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Laurenti, capitano all'Ufficio personali vari, è collocato in posizione ausiliaria per età — Viglione, maggiore alla Legione dei carabinieri a Firenze, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie, rimanendo comandato alla Legione dei carabinieri di cui contro — Franceschini-Serra, capitano Legione carabinieri Bologna; Travasello, id. 69 fanteria; Monaco, id. Magazzino casermaggio Messina, sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggior generale promosso tenente-generale: Oleo, distretto Verona.

Colonnelli di fanteria promossi maggiori generali: Milozzi, distretto Campobasso — Murari, distretto Verona — Chapperon, distretto Torino — Romeo, distretto Milano.

I sottonotati maggiori di artiglieria sono richiamati temporaneamente in servizio

Oberti (distretto Torino) alla Direzione di artiglieria di Torino — Pontiglione (id. Genova) id. IV Corpo Armata (ufficio precettazione quadrupedi) — Zavattaro (distretto Torino) presso Arsenale di costruzione di artiglieria di Torino.

I seguenti capitani di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo ai reggimenti a fianco per ciascuno indicati: Bartolucci, al 61 fanteria — Fissore di Montaldo Stefano, all'8 alpini — Mosca Cesare, all'78 fanteria.

I seguenti tenenti dei carabinieri reali sono richiamati in servizio temporaneo alle tenenze dei reali carabinieri a fianco per ciascuno segnate: Vuillermoz, distretto di Torino, alla tenenza di Chivasso (distretto Torino) — Lucchelli Angelo, id. Arezzo, id. Grosseto (id. Firenze).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale dell'Arma stessa, a loro domanda, passando effettivi al Corpo per ognuno controindicato: Caboni, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale (distretto Torino, destinato 5 artiglieria da fortezza — Pelosi, sottotenente 21 id. campagna id. Sacile, 10 id. (assedio) — Cantoni Luigi, id. 10 id. fortezza (assedio) id. Novara) — Sessa, ten. med. (distretto Vercelli) trasferito nella Milizia territoriale.

I seguenti ufficiali medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età: Garino, tenente medico, distretto Casale — Cravero, id. id., id. Torino.

I seguenti militari di prima categoria, laureati in medicina, sono nominati sottotenenti medici di complemento

Provera, distretto Torino — Muntero, id. Genova.

I seguenti militari laureati in medicina, sono nominati sottotenenti medici di complemento

Perazzi Piero, militare di prima categoria distretto Voghera, ospedale Novara entro 2 anni — Zucchetti Edoardo, id. id. Torino, Genova id. id. — Augusto Guerrieri Giovanni, id. id. Torino, Torino dal 1.o novembre 1914. — Tassinari, sottotenente veterinario (Distretto Castrovillari), in servizio con assegni 5.o artiglieria da campagna, è trattenuto in servizio con assegni per mesi sei presso il controindicato reggimento.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trattenuti in servizio con assegni: Filippi, 1.o artiglieria da montagna (Distretto di Torino); Arnaudo, 1.o id. id. (id. Torino); Beccaria, 2.o id. id. (id. Torino); Cibrario Ottavio, tenente dei carabinieri reali (Distretto di Milano-Legione Milano) richiamato in servizio con assegni per tempo indeterminato presso la tenenza di Cava (Legione di Torino).

I seguenti ufficiali di complemento dell'Arma di fanteria sono considerati richiamati in servizio con assegni per giorni 15 a loro domanda. Sottotenenti: Pochettino Giuseppe (Distretto di Alessandria, Deposito di Alessandria); Carlevaro Virginio id. (Genova, id. Alessandria); Pelletta Raimondo (id. Genova, id. Novi Ligure).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

Medici Giovanni, sergente in congedo, ascritto alla milizia territoriale, è nominato sottotenente nella milizia territoriale dell'Arma del Genio (Distretto residenza di Torino) e assegnato al 1.o Genio (zappatori); Verona Alberto, sottotenente Genio (Distretto di Milano), chiamato in servizio senza assegni per sei mesi, presso il Battaglione aviatori a domanda.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati chiamati in servizio con assegni per giorni 15 a loro domanda per sostenere l'esperimento di idoneità all'avanzamento: Ciompi Giorgio, capitano (Genova), Distretto di Piacenza; Cibrario Attilio, tenente (Torino), 1.o alpini; Robini Giuseppe, sottotenente fanteria (Como), 5.o alpini, in servizio 5.o alpini, considerato come trattenuto in servizio con assegni.

UFFICIALI DI RISERVA

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggiori gen. promossi tenenti-generali: De Candia, distretto Genova — Flora, distretto Torino — Gardini, id. Palermo — Lodi, id. Voghera — De Gennaro, id. Roma.

Colonnelli promossi maggiori-generali: Segù, distretto Roma — Benedetti, id. Lucca — Cattaneo, id. Parma — Gazzano, id. Mondovì — Bosco, id. Lucca — Spingardi, id. Torino — Arrighi, id. Firenze — Re, id. Torino — Caldarale, id. Verona — Testa, id. Torino — Amaretti, id. Torino.

IN CIRENAICA

Come si svolse
l'attacco di Sidi Faragi
L'eroica morte del cap. Caroncini

Bengasi, 16, sera.

Ecco qualche particolare dell'attacco dei ribelli alla carovana fra Zuetina e Gedabia nel quale è caduto da valoroso il capitano Caroncini.

La carovana assalita — partita alle 9,30 da Zuetina — comprendeva alcune carrette, molti cammelli e parecchi buoi. La scorta del convoglio era costituita da una compagnia del 37.o fanteria rinforzata da un buluk di 40 uomini del tenente. Le truppe erano comandate dal capitano Caroncini col tenente Cremonesi. Completavano la scorta alcuni zaptiè, e carabinieri a cavallo funzionanti da pattuglie.

L'attacco avvenne circa dopo un'ora di marcia da Zuetina, e fu improvviso, fulmineo, certamente premeditato. Davanti ed intorno ai nostri apparvero prima i cavalieri, poi sbucarono da ogni parte i beduini appiedati. Il capitano Caroncini cercò subito di fronteggiare la situazione, ma disgraziatamente egli fu uno dei primi a cadere.

E' caduto da coraggioso. Sbalzato giù dal cavallo, già ferito, egli si mise a sparare la rivoltella contro i predoni. Il suo attendente lo invitò a mettersi in salvo riconducendogli il cavallo, ma egli non volle saperne di risalire in sella e continuò a sparare col fucile di un ascaro. Uccise due cavalieri nemici e stava per atterrarne un terzo quando una pallottola gli entrò nel collo e lo abbattè. Subito i soldati lo sorressero, lo trasportarono indietro: ma in quel mentre una nuova scarica sopraggiungeva a finirlo.

Il comando della scorta fu subito assunto dal tenente Cremonesi che, dopo avere ancora per poco tenuto testa ai soverchianti avversari, iniziò il ripiegamento su Zuetina.

Frattanto dalla ridotta dove uno zaptiè aveva recato la notizia dell'assalto, partiva una compagnia e subito dopo una seconda comandata dallo stesso maggiore Fonte, mentre dal ridottino l'artiglieria entrava in azione, quantunque con poca efficacia, data la distanza, sparando alcuni colpi. Ma le compagnie di rinforzo giunsero quando già i beduini si allontanavano rapidamente trasportando sulle carrette depredate i loro caduti: circa 60 uomini tra morti e feriti. Ma prima i predoni, precipitandosi sulla carovana, lederono la giubba alla salma del Caroncini, il quale aveva con sè una forte somma, e a tirare una coltellata ad un soldato, già ferito, sul quale non avevano trovato denaro. Per fortuna la coltellata non fu mortale. Tutti i nostri feriti. Sono ricoverati all'ospedale di Bengasi.

Roma, 17, sera.

Il capitano Giovanni Caroncini, morto nel combattimento di Zuetina, apparteneva a distinta famiglia romana. Il padre fu direttore generale al Ministero della Guerra. Il capitano Giovanni Caroncini era uno dei più giovani capitani dell'esercito, avendo soltanto 31 anni. Il fratello, Alberto Caroncini, è redattore del «Resto del Carlino»: a lui inviamo le nostre condoglianze.

La famiglia del Caroncini abita a Roma.

I particolari

Roma, 17, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve i seguenti particolari da Bengasi sul combattimento di Zuetina:

La partenza

La carovana era composta di 18 carretti, carichi di vettovaglie e di materiale d'ogni genere; erano inoltre vari cammelli di proprietà privata egualmente carichi. Si trattava, insomma, di una consueta carovana di rifornimento che alimenta il presidio di Gedabia. La via non è stata mai sicura, sia per la sensibile lunghezza (circa 80 chilometri) sia per la natura del terreno rotto e intersecato ovunque da alture e depressioni. In seguito a vari tentativi d'assalto, e per alleviare, in certa misura, il gravoso servizio di scorta, è stata costruita una ridotta intermedia che serve da appoggio alle carovane. In questi ultimi tempi, poi, il percorso è divenuto ancora più malsicuro per essersi costituiti forti campi di ribelli presso i pozzi di Bilal, a sud di Lectafia, e a 30 chilometri da Gedabia, sotto gli ordini di Saffi El Din. Costui è cugino di Sidi Hamed El Scerif, il quale gli aveva affidato oltre 500 fucili e parecchi cavalli.

L'attacco

La carovana, cui il maggiore Fonte aveva designato la relativa scorta, partì all'alba del giorno 13 dalla ridotta di Zuetina. Giunta all'altezza del marabutto di Sidi Faragi, distante circa 8 chilometri da Zuetina, improvvisamente e impetuosamente fu attaccato da un forte nucleo di ribelli a piedi e a cavallo, sbucati dall'intrigo delle dune che esistono in questa zona, ove evidentemente si erano tenuti nascosti durante tutta la notte.

Il capitano comandante la scorta organizzò immediatamente un'energica difesa impegnando un accanito combattimento, con le numerose forze avversarie avvantaggiate dalle posizioni elevate che occupavano. Quantunque poco favoriti dal terreno e dall'esiguo numero di fucili disponibili, le nostre truppe sostennero bravamente l'urto violentissimo. Ma ogni eroismo fu vano dinanzi al numero schiacciante del nemico. Fu giudicato opportuno il ripiegamento su Zuetina, apparendo vano ogni sacrificio per difendere il convoglio di cui una parte era caduta già in mano dei ribelli. Fra i numerosi caduti era già un ufficiale che, ferito mortalmente, aveva continuato accanitamente a combattere, finchè non spirò fra le braccia dei suoi soldati: il capitano Giovanni Caroncini.

Il ripiegamento si effettuò col massimo ordine tanto che si potè trasportare a Zuetina tutti i nostri morti e feriti.

Le nostre perdite sono di un ufficiale e 26 soldati bianchi e 15 indigeni e 25 feriti fra bianchi e indigeni. Le perdite avversarie sono di 55 morti e numerosi feriti. Questo doloroso episodio, che è uno dei più cruenti del genere in Cirenaica, ammonisce che qui bisogna mantenersi tuttora in una continua e valida efficienza militare che possa garantire la sicurezza delle comunicazioni con i posti avanzati e possa mantenere i successi ottenuti finora con le sottomissioni delle numerose alìet, che si sono radunate intorno ai nostri presidi, e che dobbiamo ora più che mai proteggere contro le insidie dei ribelli.

L'audace tentativo dei ribelli, che purtroppo ci è costato la perdita di un giovane e valoroso capitano, è stato organizzato da armati di Saffi El Din.

Fra i morti vi è anche il carabiniere a cavallo Rosario Palazzolo. Cadde alle prime fucilate mentre marciava alla testa della carovana.

A quante persone gentili vollero rendere omaggio alla memoria di

Matteo Mottura

Veterano delle battaglie dell'Indipendenza

fratelli e nipoti esprimono profonda gratitudine imperitura. 12560

Villafranca Piemonte, 17 ottobre 1914.

Serenamente, come visse, stamane, alle 4, cristianamente rassegnata, spirava

Gina Lavagnino Talice

Ne danno il triste annunzio il marito FILIPPO; i figli EMANUELE, ELVIRA e SILVIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale lunedì, alle ore 10.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Ricaldone, 17 ottobre 1914. 000

Stamane, alle ore 2, dopo penosa malattia, confortato dalla nostra Santa Religione, spirava

Antonio Gally

di anni 87

La moglie PAOLINA FAURE; la figlia CAMILLA col marito ENRICO DE MARCHI e figli GIORGIO e MARIA; il genero UZZO CALOGERO col figli ANTONIO, DANTE e SERGIO; ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Oulx, 17 ottobre 1914.

I funerali avranno luogo lunedì, 19 ottobre, alle ore 10.

Anticipatamente si ringraziano le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione. 12596

Le famiglie GIOVANELLI, GARLANDA e GIMMELLI, riconoscenti, ringraziano tutte le cortesi persone che presero parte all'accompagnamento della salma del loro caro Estinto

Avv. Carlo Emanuele Giovanelli

e quanti con lettere e telegrammi parteciparono al loro lutto; con un ringraziamento particolare al Parroco ed alla popolazione di Varisella che tanto si adoperarono per rendere più solenni le onoranze. (A

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

L'istituzione dell'Ufficio del Lavoro

Tra gli argomenti che il Consiglio Comunale sarà chiamato a discutere, vi è l'istituzione dell'Ufficio del Lavoro. La Giunta infatti propone:

1. Di deliberare l'istituzione dell'Ufficio del Lavoro con le attribuzioni indicate nella deliberazione della Giunta 18 settembre 1914;

2. Di approvare per l'Ufficio di collocamento della mano d'opera annesso all'Ufficio del Lavoro, le norme generali regolamentari;

3. Di autorizzare l'assunzione in servizio di 5 impiegati straordinari per un anno, dal 1° gennaio 1915, per l'esperimento che dovrà farsi circa l'attuazione dell'Ufficio, con riserva di determinare in seguito la definitiva inclusione dell'Ufficio negli organici del Comune e l'assegnazione del personale in base ai vigenti regolamenti;

4. Di autorizzare la spesa di L. 2000 occorrente per il primo impianto e quella di L. 12.000 necessarie pel suo funzionamento nell'anno 1915, con applicazione della prima all'art. 8 C e della seconda all'art. 8 A del bilancio 1915.

La proposta della Giunta è preceduta da una relazione del Sindaco e dell'assessore Bono, dalla quale appare quali saranno le funzioni del nuovo Ufficio dipendente dall'Assessorato del Lavoro. Esse sono:

a) La ricerca, l'ordinamento, la pubblicazione di statistiche, informazioni, notizie sulle condizioni del lavoro e dell'industria e del commercio; i rilievi periodici circa il fenomeno della disoccupazione ed altri interessanti il movimento operaio e le condizioni delle classi lavoratrici e ciò allo scopo di sottomettere all'Amministrazione comunale i provvedimenti di competenza sua nell'interesse del movimento economico cittadino;

b) Lo studio delle cause e dello svolgimento dei conflitti fra capitale e lavoro che si verificano nel Comune, fornendo a questo scopo precise e dettagliate notizie all'Autorità comunale quando questa venga, ad istanza delle parti o per sua iniziativa, ad intromettersi per una composizione in via conciliativa od arbitrale;

c) Il collocamento degli operai e salariati, col ricevere le offerte e le domande di lavoro nella città di Torino, mettendo in rapporto l'industriale e l'operaio e facilitando la conclusione dei relativi contratti, giusta il progetto già presentato al Consiglio comunale dalla passata Amministrazione;

d) L'adempimento di quelle mansioni, che lo Stato affida al Comune relativamente alle leggi sociali e più specialmente quelle che sono ora svolte da diversi Uffici municipali, vale a dire:

1° Le pratiche relative al servizio dell'emigrazione, secondo la legge e il regolamento 10 luglio 1901 e la legge 17 luglio 1910, alle denuncie di apertura di esercizio annuali, di variazione, di cessazione, circa il lavoro delle donne e dei fanciulli (Regio Decreto 14 giugno 1903) alle informazioni relative agli infortuni degli operai sul lavoro (Regolamento 13 marzo 1904 n. 141, per la esecuzione della legge 31 gennaio 1904 n. 51); alle richieste per atti di stato civile e per certificati di lavoro per la Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Leggi 17 luglio 1898, 28 luglio 1901, 13 marzo 1904, 30 dicembre 1906); alle richieste di certificati penali per uso di lavoro (art. 52 del Decreto 5 ottobre 1913); al rilascio dei passaporti a scopo di lavoro per l'interno e per l'estero; ecc. ecc.;

2° La compilazione dei libretti di lavoro delle donne e dei fanciulli e le iscrizioni per le donne alla Cassa Nazionale di Maternità;

3° Il servizio amministrativo ed il funzionamento della magistratura dei probiviri, chiamata dalla legge a risolvere le divergenze fra capitale e lavoro.

Tutti questi servizi, che sono ora disimpegnati da diversi Uffici municipali, verrebbero posti alla dipendenza dell'Assessore del Lavoro;

4° I rapporti relativi all'applicazione delle leggi sul lavoro fra il Comune, le Autorità governative e gli altri Enti (Commissariato dell'emigrazione, Ispettorato ed ufficio governativo del lavoro, Camere di commercio ed industria, Associazioni industriali e rappresentanze operaie in genere).

Tale la sfera d'azione che la Giunta crede di assegnare per intanto al nuovo Ufficio del lavoro, pur riconoscendo che altre attribuzioni avrebbero potuto aggiungersi, previo un congruo periodo di esperimento. Su tali basi la Giunta, prendendo atto delle comunicazioni del Sindaco, deliberò la proposta dell'Assessorato-Ufficio del lavoro, riconoscendone in pari tempo il provvisorio funzionamento, e addivenne alla nomina di una Commissione composta di assessori e funzionari coll'incarico di stabilirne le modalità definitive.

Detta Commissione, della quale fecero parte gli assessori Cauvin, Bono, Barberis e i funzionari signori cav. avv. Colomba, cav. avv. Ubezzi e cav. Verona, osservò anzitutto che per quanto riguarda il coordinamento dei varii servizi in tema di legislazione sociale già affidati ai diversi uffici comunali, non fosse il caso di stabilire norme particolari, poichè il disimpegno di detti servizi continuerà, salvo la maggior unità d'indirizzo, in modo poco diverso di quanto avvenne finora, senza nuove spese, anzi forse con qualche economia.

Neppure parve il caso di dettare norme particolari per quel ramo di funzioni relative alle ricerche, informazioni e pubblicazioni statistiche sui fenomeni dell'industria e del lavoro, sul movimento operaio e sulle condizioni delle classi lavoratrici, trattandosi di studi speciali da eseguirsi con criteri e modalità da stabilirsi caso per caso, in rapporto a particolari contingenze che si possono verificare nella vita economica, cittadina e nazionale.

Basterà sopratutto la scelta di un impiegato dotato di coltura e di qualità tecniche tali che lo rendano adatto alla mansione speciale che gli verrebbe affidata.

La Commissione invece ha specialmente rivolto le sue indagini sull'Ufficio di collocamento della mano d'opera.

La Commissione, dopo di avere pure essa affermato l'opportunità che tale Ufficio abbia, come già in molte città estere ed in alcune d'Italia, a sorgere in Torino, riprese in esame i pregevoli studi fatti dalle passate Amministrazioni, e segnatamente le relazioni Alleci dei Ferrés, Tacconis, Frola, Levi ed Invrea, e dopo aver esaminata la questione in tutti i suoi varii aspetti, ritenne di accogliere per l'Ufficio di collocamento le basi del progetto presentato al Consiglio comunale, in data 30 maggio 1914, e che ebbe favorevole accoglienza da tutte le parti del Consiglio.

Un'unica differenza si avrebbe nel fatto che, mentre il progetto citato poneva l'Ufficio di collocamento alle dipendenze del servizio affissioni, col progetto della Commissione questo farebbe parte dell'Ufficio assessorato del lavoro.

La Commissione, poi, ritenendo conveniente una sollecita attuazione anche dell'Ufficio collocamento, sta già studiando tali norme di funzionamento, di modo che, avvenuta, come si spera, l'approvazione del Consiglio, per il 1.o gennaio 1915 potranno essere iniziati i lavori.

Circa il personale da applicarsi all'Ufficio di collocamento, si ritenne opportuno che il servizio venga disimpegnato, almeno per il primo anno di esperimento, da quattro impiegati speciali straordinari; e che pure abbia la qualità di straordinario l'impiegato che verrà adibito alla ricerca e all'ordinamento delle statistiche e delle notizie sulle condizioni del lavoro e della industria, di cui superiormente si disse, con facoltà alla Giunta di fissare i corrispettivi e di procedere alle nomine.

Per quanto riguarda la spesa, si ritenne che la spesa d'impianto dell'Ufficio del lavoro, quale si propone, possano raggiungere la cifra di L. 2000, e quella di esercizio per il primo anno non superare la cifra di L. 12.000.

Contro il trasferimento del mattatoio

Nei locali della Lega elettorale, il Circolo esercenti macellai convocò i propri soci in adunanza, alla presenza di numerose personalità della vita pubblica.

C'erano il comm. Leclaire, assessore comunale, in rappresentanza ufficiale del Sindaco; gli assessori: comm. Pomba, comm. Cauvin, comm. Albertini, cav. Avezzano, avv. Barberis; i consiglieri comunali: prof. Pagliani, ingegner Sincero, ing. Chevalley, cav. Mercandino, cav. Reyneri, cav. Rolli, cav. Rosio, avvocato Dagosso, Luigi Tabacchi, cav. Bosso, cav. Sacerdote, cav. Molinari, Maschio, ingegnere Gobbi, Giovanni Zoccone, comm. Bocca, cav. Rey, Egidio Mussi, e dott. Borrini.

Riferì ampiamente sull'argomento in discussione relativo all'inopportunità del trasloco dell'attuale Mattatoio nella deliberata località in regione Regio Parco, il consigliere comunale Luigi Tabacchi.

Il consigliere camerale, cav. Carlo Pia, presente nella sua qualità di ex-consigliere comunale che partecipò alle discussioni di Consiglio sul trasferimento del Mattatoio, si dichiarò pienamente concorde col relatore perchè questo trasloco non è necessario e danneggierebbe in modo palese gli esercenti macellai.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipò con notevolissimi suggerimenti il consigliere comunale Sincero, l'assemblea, presieduta dal presidente della Lega elettorale, cav. Guglielmo Guglielmi, per espresso desiderio del signor Carlo Girardi, presidente del Circolo esercenti macellai, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I soci del « Circolo Esercenti Macellai » in unione agli esercenti salsamentari, agli esercenti agnellai ed ai negozianti di bestiame riuniti in assemblea presso la Lega Elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali;

Sentita la relazione della Presidenza del Circolo fatta dal consigliere ed esercente Luigi Tabacchi dopo ampia discussione;

ritenuto che per molteplici ragioni d'ordine tecnico, igienico e finanziario l'ubicazione del progettato nuovo Ammazzatoio in regione Regio Parco non risponde alle esigenze di un buon servizio della carne macellata alla cittadinanza, ed avrebbe indubbiamente una forte ripercussione sul prezzo della carne al dettaglio per le inevitabili maggiori spese di trasporto, senza contare l'inasprimento probabile delle tasse di macellazione, di stallaggio, ecc.;

ritenuto che per l'effettuato trasferimento delle Carceri giudiziarie, delle Officine ferroviarie, ecc., è venuta a mancare ogni ragione d'urgenza del progettato allontanamento dell'Ammazzatoio attuale, mentre ad un maggiore sfogo della viabilità trasversale sul corso Principe Oddone si può provvedere per intanto coll'apertura di via [illegible] fuori dal piano dell'Ammazzatoio attuale; considerato che le presenti difficili condizioni finanziarie ed economiche di cui le conseguenze si rifletteranno per molti anni sul bilancio comunale e sull'economia cittadina, inducono [illegible] la convinzione che coll'evitare in questo momento la rilevantissima spesa della costruzione del nuovo Ammazzatoio si viene a recare non lieve beneficio alla finanza municipale;

rivolgono rispettoso invito [illegible] al Consiglio comunale di Torino di non prendere nessuna deliberazione in merito alla costruzione del nuovo Ammazzatoio, finchè il Circolo Esercenti Macellai [illegible] progetto tecnico, che s'impegna di presentare entro breve termine, nel quale sia dimostrata la possibilità e l'assoluta convenienza di adattamento e riparazione, che con spesa relativamente lieve, metta l'attuale impianto in condizioni di corrispondere a tutte le esigenze per un altro lungo periodo d'anni ».

Un'interrogazione consigliare sul servizio pompieri alla Barriera di Nizza

Il consigliere comunale cav. dottor Agostino Borini, ha inviato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. signor Sindaco per sapere quali siano le ragioni, che ritardano l'apertura della Sezione Pompieri alla Barriera di Nizza ».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 3 al 16 ottobre 1914.

Famiglia Medaglia, per avvenuta transazione, L. 100 — A. C. C. M., in memoria della povera mamma, L. 60 — M. A., L. 50 — F. M., L. 50 — A due donne vedove con famiglia, affinchè preghino per me, secondo i miei desiderii, M. G. C. B., L. 25 — 17 ottobre 1900, L. 15 — L. C., per una multa, L. 13 — Giulia e Mario, ai poveri della *Carità del Sabato*, L. 15 — Dalla signora Vittoria Asinari-Marchisio, per transazione piccola vertenza, L. 11 — Dai Grandi Magazzini E. Bianchi, quale parte dell'importo spettante a coloro che mandarono in prescrizione il rimborso della spesa fatta il 3 settembre u. s., per non aver provveduto al ritiro entro il 3 corr., L. 9,75 — Pei poveri che pregano per me, Ersilia De Franceschi, L. 5 — E. M., Alassio, invoca da S. Antonio una grazia, L. 5 — Raccomandando i bambini orfani ed i vecchi ammalati, L. 5 — A. C., L. 5 — Ai poveri, per ringraziamento a Maria, S. S. T. G. L., L. 5 — Offerta modesta della signora vedova Pilo, L. 5 — Dal conciliatore del IV Mandamento di Torino, per transazione causa fra il signor Mario Bombelli ed avv. Oreste Cavallotto, L. 5 — A. V. G., in pegno di un voto fatto per la salute dei miei figli, L. 4,90 — Ricordando la mia adorata mamma nel 2.o anniversario della sua morte, e dei poveri bimbi senza madre, L. 5 — Signora Ermoina Castra, per desiderio di un caro defunto, L. 3,20 — Coniugi A. P., per un voto « pro bono pacis », L. 2,50 — La mia offerta d'ogni martedì al Pane di S. Antonio da Padova risponda ai fini del gran Taumaturgo, e Voi, Dio misericordioso, soccorrete me e la mia famiglia, L. 2 — Per grazia ricevuta dalla Madonna della Consolata, Gallo Lina, L. 2 — M., ai poveri, secondo le mie intenzioni, L. 2 — Le tue care, secondo il tuo pio e santo desiderio, offrono ai poveri in suffragio della tua anima tanto bella, E. N., L. 2 — Ringraziando e sperando, N. N., L. 2 — « Promisso », ecc., N. N., L. 2 — T. L., ringraziando ed invocando la continua protezione di S. Antonio, L. 1 — A. M. S. S. Ausiliatrice, C. V., L. 1 — Per un triste anniversario, L. 1 — La mia offerta d'ogni martedì al Pane di S. Antonio da Padova risponda allo scopo del grande Taumaturgo, e Voi, Dio misericordioso, soccorrete me e la mia famiglia, L. 1 — Per la mamma più bisognosa, affinchè faccia pregare i suoi bimbi S. Antonio secondo la mia intenzione, B. T., L. 1 — Pel S. Cuore, per la S. Vergine, per S. Spedito, perchè preservino la piccola Olga dalle malattie, L. 0,50. — Totale L. 816,75.

Sussidi distribuiti L. 16.

I giovani Duchi d'Aosta a Milano

Col direttissimo di Milano, accompagnati dal capitano Medici di Marignano, ufficiale d'ordinanza, sono partiti per Milano i giovani figli del Duca d'Aosta, Amedeo Umberto Duca delle Puglie e Aimone Roberto Duca di Spoleto. Alla fine del corrente mese il Duca Amedeo riprenderà i suoi studi nella Scuola navale di Livorno, e il Duca Aimone nel Collegio militare dell'Annunziatella.

Il ministro Daneo a Roma

Col treno delle 15 ha lasciato ieri Torino, diretto a Roma, il Ministro Daneo. Ad ossequiarlo alla stazione si è trovato il Prefetto senatore Vittorelli.

Per il riposo festivo
Commessi e commesse a Porta Palazzo minacciano una dimostrazione rumorosa

Per affermare il diritto al riposo festivo, commessi e commesse di Porta Palazzo minacciano una dimostrazione di protesta. Quale carattere precisamente avrà la manifestazione, non si sa bene. Non si tratta, a quanto pare, di un vero sciopero. Per ora pare non si intenda che di approfittare del momento dell'apertura dei banchi per gridare a voce alta il diritto a riposare completamente almeno un giorno alla settimana, così come fanno tutti gli altri lavoratori.

All'Istituto Commerciale

Le lezioni presso il R. Istituto Commerciale, via Valperga Caluso, 10, avranno principio il giorno 20, alle ore 8, e le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse il 31 corrente.

Riunione di pensionati e pensionandi ferrovieri

Martedì sera, 20 corrente, nei locali di corso Valentino, 11, avrà luogo una importante riunione di pensionati e pensionandi ferrovieri della Federazione delle Associazioni Italiane. Alla riunione interverranno alcuni deputati.

La deficienza di locali nei ginnasi cittadini
Un telegramma dell'on. Bevione al min. Daneo

L'on. Bevione ha inviato ieri sera a S. E. il ministro Daneo il seguente telegramma:

« *S. E. Daneo* — Roma.

« Molti genitori lamentano insufficienza locali ginnasi cittadini, sopratutto classi inferiori, che obbliga respingere domande iscrizioni, sebbene presentate termini regolamentari. Sarò riconoscente se vorrai occuparti perchè inconveniente, che risolvesi gravi danni cittadinanza, sia eliminato. Grazie, saluti.

« *Bevione* ».

Come due finte guardie derubarono un pacifico cittadino

L'industria ladresca si fa ricca ogni giorno di nuove trovate, dirette a sorprendere la buona fede dei pacifici cittadini.

L'avventura toccata al signor Gaetano D'Aquino, proprietario di un negozio da parrucchiere in via Sant'Anselmo, N. 3, appartiene al genere nuovissimo. Non vi è quindi da meravigliarsi se il signor D'Aquino è cascato nella pania dei modernissimi bricconi. Verso le 22 dell'altra sera, mentre passava tranquillamente in piazza San Carlo, vide sbucare da una porta un individuo, il quale lo salutò espansivamente con parola e gesto amichevole. Il D'Aquino lo squadrò, sorpreso, e benchè non riuscisse a ricordarsi di lui, gli restituì il saluto, ma senza soffermarsi. L'altro però non lasciò che l'episodio cessasse a quel punto e, messosi al suo fianco, gli ricordò il tempo in cui si erano conosciuti a Milano. Cammin facendo, giunsero così sul corso Re Umberto. Proprio mentre l'individuo stava evocando i suoi ricordi, ecco avvicinarsi altri due individui, alla cui vista il primo fece atto di allontanarsi in fretta. I due sopraggiunti però non gli lasciarono il tempo di andare lontano. Con una svelta manovra gli furono addosso e lo afferrarono per i panni senza tante cerimonie. Il signor D'Aquino assisteva sorpreso e curioso alla scena senza ancora comprendere bene la situazione, ma le parole dei due sconosciuti gli diedero tosto una spiegazione chiara.

— Ah! tu speravi di sfuggirci ancora, eh? Ma ci sei caduto nella rete! E voi — continuarono, volgendosi al signor D'Aquino — chi siete e che cosa facevate con questa canaglia? Complottavate qualche colpo ladresco, eh?

Come è facile immaginarsi, il povero signor D'Aquino si sentì accapponare la pelle a queste parole. E con voce commossa spiegò come gli era capitato fra i piedi lo sconosciuto, che egli non aveva mai veduto prima. Il suo racconto però non trovò facile credito presso gli altri due, le cui parole ed i cui atti li avevano rivelati agenti della Questura.

— Sarà come voi dite — risposero costoro — ma intanto dovete venire anche voi alla Sezione di via Assietta, con questo bel tomo.

L'invito era troppo naturale, data la situazione, e perciò il signor D'Aquino si rassegnò a seguire la comitiva alla Sezione. Senonchè ad un certo punto della strada gli agenti si fermarono e, rivoltisi a lui, gli dissero:

— Sentite, se volete risparmiarvi il disturbo di una nottata sul tavolaccio, potrete farlo, purchè vi teniate da domani a disposizione dell'Autorità.

— S'immaginino, volontieri — rispose subito il buon parrucchiere.

— Però è nostro obbligo sequestrarvi quanto tenete in tasca...

— Pazienza!...

Le due guardie lo frugarono con mano maestra, gli presero l'orologio con catena e il portafoglio contenente una cinquantina di lire, e lo lasciarono quindi in libertà, accontentandosi di condurre verso la Sezione lo sconosciuto. Non occorre a questo punto aggiungere che i due, che si erano qualificati per guardie, erano semplicemente d'accordo coll'altro amico per giuocare al buon parrucchiere una commedia ladresca.

L'audacia però dei bricconi ebbe ancora un'altra manifestazione. Ieri mattina, l'individuo... arrestato ricomparve nel negozio del D'Aquino, per annunciargli che col pagamento di cento lire ogni noia giudiziaria sarebbe stata eliminata. Fu stabilito un appuntamento per le ore 15, ma il D'Aquino aveva finalmente compreso con che razza d'individui avesse a fare, e andò alla Sezione di San Salvario, a narrare ogni cosa. Due agenti uscirono tosto, e videro fermi a discorrere il finto arrestato ed una delle finte guardie, che il D'Aquino aveva subito riconosciuti. I due bricconi furono immediatamente tratti in arresto. Essi furono identificati l'uno per certo Carlo Baralis e l'altro per il cameriere Gaudenzio Scalambro.

In pericolo di morte per un colpo di rivoltella

Ieri mattina venne trasportato al nostro San Giovanni, proveniente da Susa, certo Giovanni Peyretti, d'anni 30, abitante in detta città, al quale il dottor Pinardi rilevò una ferita di rivoltella al fianco sinistro, interessante, a quanto sembra, il midollo spinale. Il sanitario gli prodigò le cure più urgenti che il caso richiedeva e poscia lo fece ricoverare con riserva di giudicare più tardi, in merito alla gravità della lesione.

In quanto alle cause ed alle circostanze del ferimento si è potuto raccogliere soltanto notizie assai frammentarie e incerte. Da esse risulterebbe che il Peyretti ebbe nella notte di venerdì una colluttazione violenta con una guardia daziaria della vicina città. In aiuto dell'agente colluttante sarebbe accorsa un'altra guardia, la quale avrebbe sparato il colpo di rivoltella.

Queste risultanze furono raccolte dall'Autorità giudiziaria e furono comunicate a quella di Susa a complemento delle indagini che certamente furono già eseguite nella vicina città.

Aveva tentato di suicidarsi per richiamar l'attenzione sui suoi casi

Narrammo ieri in quali circostanze il commerciante Teofilo Trassinelli, nativo di Livorno e abitante in corso Porta Nuova, a Milano, aveva tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al petto. Il Trassinelli ci ha dichiarato, in un breve colloquio con lui avuto all'Ospedale Mauriziano, che aveva compiuto il tragico atto semplicemente per richiamare l'attenzione del pubblico sui casi suoi.

Egli aveva scritto una lunga lettera, unendola ad un fascio di documenti, per provare ch'egli è stato vittima d'una serie di loschi raggiri in una speculazione per lanciare sul mercato un freno da automobile. Il Trassinelli, in passato, ha pubblicato anche qualche giornaletto, attaccando vivacemente non soltanto coloro che egli crede fermamente causa della sua rovina, ma perfino alcuni magistrati. Non ottenendo alcun risultato, si è deciso a spararsi un colpo di rivoltella al petto, rischiando di morire, pur di ottenere che l'Autorità si occupi di lui e dei suoi casi.

Non luogo a procedere

Nella cronaca del 20 settembre abbiamo dato notizia dell'arresto del signor Secondo De Stefanis, imputato di atti poco corretti commessi a danno di una bambina decenne. L'istruttoria dell'Autorità giudiziaria si è chiusa in questi giorni con una dichiarazione di non doversi far luogo a procedere.

L'on. Facta

E' arrivato da Roma ed è proseguito per Pinerolo l'ex-ministro on. Facta.

I divertimenti

« Otello » al Cinema Ambrosio

Shakespeare scrisse con *Otello* una delle tragedie che lo resero celebre. Gioacchino Rossini fece di « *Otello* » un soggetto per una sua opera. Giuseppe Verdi ne compose l'immortale dramma lirico: la *Casa Ambrosio*, seguendo i tempi moderni, creò con esso un capolavoro cinematografico che a partire da domani sarà rappresentato al *Cinema Ambrosio*.

Stato Civile di Torino

17 ottobre 1914.

NASCITE: 17, cioè maschi 5, femmine 12.

MATRIMONI: Braggio Felice con Bertin Caterina — Chiappa Ferdinando con Quaglia Anna — Costa Carlo con Pessano Maria — Ghisler Bartolomeo con Bongiovanni Maria — Zeuli Antonio con Bardi Emilia — Masserano Giuseppe con Avalle Lucia — Milanesio Giuseppe con Chiarino Maria.

MORTI: Levera Felicita n. Isnardi, d'anni 75, di Borgo San Dalmazzo, casalinga, via Ormea, 56. Chiarle Luigia, d'anni 77, di Torino, agiata, via Principi d'Acaja, 4. Bona Anna ved. Morra, d'anni 74, di Mango d'Asti, casalinga, via [illegible], 13. Montariano Clementina ved. Sesino, d'anni 63, di Torino, [illegible], via San Francesco da Paola, 16. Casella Pietro, d'anni 26, di Torino, meccanico, via Nizza, 161. Milanesio Maria ved. Ribotti, d'anni 78, di Quargnento, casalinga, via Piscina, 5. Aru Efisia, d'anni 48, di Lardera (Cagliari), domest. Aghemio Domenica, d'anni 77, di Ferrere d'Asti, contadina, via Siellone, 10. Violi Giuseppina n. Chiara, d'anni 54, di Bricherasio, casalinga. Gatti Giuseppe, d'anni 81, di Asti, falegname. Dellosta Secondo, d'anni 78, di Mombaront, contadino. Brero Secondo, d'anni 70, di Piossasco, [illegible], via Cernaia, 40. Cassio Ernesto, d'anni 16, di Torino, viaggiatore, corso Valentino, 35. Rosso Giuseppe, d'anni 41, di Govone, confettiere. Rigat Giuseppe, d'anni 30, di Torino, pittore. Piancia Alessio, d'anni 72, di Salza di Pinerolo, [illegible]. Musetti Giustina ved. Franco, d'anni 80, di Coconato, casalinga, corso Emilia, 33. Audisio Costanzo, d'anni 78, di Torino, decoratore.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Papi Giacinto, impiegato postale, con Bellino Caterina, sarta — Sbaggiari Severino, conduttore automobili, con Farnesio Agata — Carmela Secondino, impiegato, con Caviglià Teresa — Motta Giacomo, macellaio, con Alario Marcellina, sigaraia — Cantarini Giuseppe, bracciante, con Bigolin Angela — Demaria Giovanni, industriale, con Talita Irene — Zucco Paolo, tramviere, con Crovella Maria, casalinga — Villata Vittorio, viaggiatore di commercio, con Foretto Luigia, sarta — Araldi Edoardo, commissario R. privative, con Peraltore Amalia — Castagno Alessandro, commesso, con Ferrero Maria — Manzoni Carlo, lattoniere, con Suppo Celeste — Chalmas Adolfo, impiegato, con Calpo-Barazzone Ermelinda, esercente — Boccardi Angelo, lattoniere, con Novelli Eugenia, sarta — Giannetto Angelo, impresario costruttore, con Marchesa Ester — Borgialli Battista, carradore, con Bolleri Adele — Naretto Giuseppe, fonditore, con Luino Domenica vedova Gola, massaia — Vallo Alessandro, meccanico, con Beriero Maria, operaia — Canavesio Carlo, carradore, con Falchero Giovanna, operaia — Felice Carlo, messo comunale, con Jura Maria — Gusmaroli Umberto, meccanico, con Lanciano Maddalena, sarta — Dellavalle Ottavio, orologiaio, con Daniele Maria, operaia — Bottaro Giovanni, manovale, con Famagrone Lucia, operaia — Pastore Luigi, impresario costruttore, con Cordero Maria — Miro Arnaldo, contabile, con Coda Carmela, impiegata — Ronco Felice, guardia daziaria, con Favole Maria, sigaraia — Pellegrino Lorenzo, tattarino d'alberghi, con Lenola Ester [illegible] — Bo Pietro, operaio [illegible], con Archetto Anna, [illegible] — Terrazzi Pietro, industriale, con Caravello Maria — Aurino Avvellino, fonditore, con Abrate Ernesta, operaia — Mondino Filippo, [illegible], con Fassio Maria, operaia — Conti Enrico, meccanico, con Tursi Teresita, cameriera — Moraglione Giovanni, tranviere, con Emanuelli Ernesta — Rosso Ludovico, possidente, con Rosina Maria — Pereno Giuseppe, elettrico, con Bijno Angela, sarta — Quaranta Francesco, pavimentatore, con Geymet Giovanna, lingeriata — Falco Costantino, pellicciaio, con Diamante Margherita, commessa — Rossi Domenico, meccanico, con Dierrachier Luigia — Poltrimeri Ernesto, operaio, con Baldo Rosa — Tesio Giovanni Battista, meccanico, con Olocco Francesca, cuoca — Audisio Ernesto, operaio, con Mussa Caterina, operaia — Carlone Emilio, orefice, con Bertinetti Teresa, negoziante — Sarogia Giovanni, elettricista, con Pratenero Giovanna, sigaraia — Gribaudo Carlo, lavandaio, con Fenoglio Maria, contadina — Gianolio Alberto, fotografo, con Barbotto Ernesta, sarta.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — (Stagione d'opera) — Ore 15: *Tosca*, opera in 3 atti, di Puccini — Ore 20,15: *Zingari*, opera in 2 atti, di Enanuel e Cavacchioli, musica di Ruggero Leoncavallo — *Cavalleria rusticana*, opera in un atto, di P. Mascagni. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica italiana Ruggero Ruggeri. — Ore 15: *Lo sparviero*, tre atti di F. De Croisset — Ore 20,15: *L'ambasciata*, tre atti, di Kistemaeckers. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Savioi e Zerboni) — Compagnia d'operette Maggi [illegible] — Ore 15: *Primavera scapigliata*, operetta in tre atti, di Strauss — Ore 20,15: *Boccaccio*, operetta in 3 atti, di F. Suppé. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operette Maresca, Garisenda e Carsericola. — Ore 15: *Il Conte di Lussemburgo*, operetta in tre atti, di Lehar — Ore 20,15: *Finalmente soli*, operetta in 3 atti, di Lehar — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — Compagnia comica Napoletana Maldacea [illegible] — Ore 15: *Fenesta e Pulcinella*, commedia in 3 atti — Ore 20,15: *Le combinazioni*, commedia in 3 atti, di Weber. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Piemontese Testa-Benelli). — Ore 15: *'L neo a Turin*, commedia in 3 atti, di G. Serbian — Ore 20,15: *Cleo glorieuse*, commedia in 3 atti di Camasio e Oxilia. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO TORINESE — (Spettacoli popolari Compagnia Rosaz-Gabrielli). — Ore 15: *I tre moschettieri*, dramma in 5 atti, di Dumas — Ore 20,15: *Gli ussari della morte*, dramma. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi) — Ore 15 e 20,15: *Tutti a cà del diau*, rivista. — Ingr. L. 0,30.

TEATRO SCRIBE — Spettacoli popolari. — Ore 15: *Esmeralda* — Ore 20,15: *I pirati della Savana*. — Ingresso L. 0,40.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà, ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Nick Winter ed i gioielli della contessa*, dramma poliziesco in tre atti (Film Pathé).

CINEMA MERIDIANA — *Il romanzo d'un giovane povero*. Strauss, capolavoro d'arte in 5 atti (Ambrosio).

KURSAAL DURIO — Ore 9, 15 e 21: Skating.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 17 ottobre 1914.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 737,17; ore 15: 735,51; ore 21: 735,83.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto-piovoso; ore 15: coperto-pioggia; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: MINIMA + 9,0. MASSIMA + 12,8.

Piazza Castello (nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16 + 19,5

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 8,7

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 16 + 11,1

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 9,0

REATI E PENE
D'aula in aula
(Tribunale Penale di Torino)

Le tre ceste di pere

Nei pressi del mercato di Porta Palazzo si trovava un carro carico di frutta, il di cui padrone si era momentaneamente allontanato.

Tre ceste di pere, collocate nella parte posteriore del carretto, tentarono un gruppo di giovinastri che si trovavano in quella località desiderosi di trar profitto della distrazione altrui. Le ceste erano semplicemente legate con una corda; con un po' di destrezza era possibile portarle via. I giovinastri non esitarono a lungo. Un'occhiata in giro per assicurarsi che il proprietario non spuntasse da qualche angolo, poi... all'assalto. Le corde sono tutte saltate in un momento e in un attimo le tre ceste scomparsero.

Quattro erano a compiere l'operazione, due ne comparvero dopo per trovare un ripostiglio per la merce rubata e tentare di esitarla.

Identificati e arrestati i sei ladri comparvero ieri dinanzi al Tribunale che li condannava a pene variate dai 4 ai 18 mesi. E cioè Giacomo Ferrero di Battista, di anni 19, a 1 anno e tre mesi; Quinto Volpe di Ernesto, di anni 18, a 1 anno e 3 mesi; Pietro Gioda del fu Giovanni, di anni 27, ad un anno e 6 mesi; Michele Damarra di Giuseppe, di anni 21, a 4 mesi e 10 giorni; Giuseppe Gobetti di Giovanni, di anni 43, a 4 mesi e 10 giorni; Claudio Borra di Alessandro, di anni 19, a 3 mesi e 10 giorni.

Presidente Muggia; P. M. Bruni; Cancelliere Gazzano. Difesa avv. Farinelli, Federici e Libois.

Per un portafoglio

Il signor Carlo Nicola, percorrendo una notte il corso Vittorio Emanuele, nel tratto che sale verso il corso Vinzaglio, notava su una delle panche, un giovanotto intento a cercare nelle tasche di un signore, che gli stava vicino e che si era addormentato, il portafoglio.

Sovvenendosi che un giorno si era trovato pure lui in un caso simile e che doveva ad un signore ignoto se, avvisato in tempo, non era stato derubato, pensò di imitare l'esempio che aveva avuto. Non solo provvide ad evitare il furto, ma volle anche arrestato il ladruncolo e chiamava in aiuto una guardia notturna.

La guardia vide il giovane, certo Angelo Galani, ma non credette di dover intervenire perchè non aveva presenziato al tentato furto, giacchè mancavano le ragioni. Il Nicola si trovò così alle prese da solo con il Galani e con altri due ladruncoli che si erano uniti a lui. Fu insegulto, insultato, percosso.

Il Galani è comparso oggi dinanzi al Tribunale ed è stato condannato a 5 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Berlero.

SPORT
FOOT-BALL

I "matches" di oggi a Torino

Oggi la nostra città vede in lizza le quattro maggiori squadre torinesi, per il Campionato italiano, Torino, Vigor, Piemonte e Juventus; ecco le quattro *équipes* che oggi cercheranno ognuna di svolgere un giuoco migliore e proficuo, e di imporsi alla squadra avversaria.

Il campo vigorino, situato dietro l'Ospizio di Carità, vedrà un incontro dei più belli e dei più combattuti, poichè si troveranno di fronte i virtuosi giuocatori del F. C. Torino ed i giovani e promettenti giuocatori del Vigor. Questi ultimi hanno al loro attivo una vittoria meritata la scorsa domenica contro l'agguerrita Juventus, e giocano oggi una carta oltremodo importante contro il Torino, il quale dovrà impegnarsi non poco di fronte al giuoco travolgente ed impetuoso degli avversari. Partita quindi interessantissima per il nostro pubblico sportivo.

Il Piemonte riceverà oggi sul proprio campo, di fianco alla villa Rignon, in corso Orbassano, gli striscioni bianco-neri del Juventus. L'incontro, benchè si svolga ed appaia tutto a profitto dei juventini, sarà combattuto strenuamente, ed il Piemonte saprà degnamente difendersi dai furiosi attacchi della squadra avversaria, e contrapporrà con tutto lo slancio un'offensiva vigorosa, cercando di minacciare la rete dei Juventus. Il *match* sarà quindi giuocato con tutto l'impegno da entrambe le squadre.

Mercati delle uve
(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

17 ottobre

ASTI. — Barbera, Mg. 500, da L. 2,15 a 2,25 — Uvaggio, Mg. 500, da L. 1,75 a 2,15.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Barbera, miriagrammi 6307, da L. 1,85 a 2,30.

TORINO. — Uvaggio, Mg. 1800, da 2,30 a 2,65 (compreso il dazio di L. 0,70 al Mg.).

Bollettini trasmessi dai Municipii.

ASTI, 16. — Barbera, Mg. 10,056, da L. 1,90 a 2,35 — Uve comuni, da L. 1,40 a 2,25.

CANALE D'ALBA, 16. — Uva da mensa, miriagrammi 1250, da L. 3 a 4 — Uvaggio, miriagrammi 1150, da 1,50 a 1,70 — Barbera, miriagrammi 7150, da 1,90 a 2,20 — Freisa, miriagrammi 1600, da 1,65 a 1,75.

CARMAGNOLA, 16. — Uvaggio, Mg. 1350, da 1,90 a 2,25 — Uva da banco, Mg. 150, da lire 2,50 a 2,75.

CHIVASSO, 16. — Uvaggio, Mg. 2100, da lire 1,40 a 1,50.

CUNEO, 16. — Uvaggio, Mg. 6800, da L. 1,60 a 1,75.

INCISA BELBO, 16 — Barbera, mg. 798,5, da L. 1,85 a 2,10 — Uvaggio, mg. 1673, da 1,40 a 2,10.

MONCALIERI, 16. — Uvaggio, Mg. 5000, da L. 1,70 a 1,90.

NIZZA MONFERRATO, 16 — Barbera, miriagrammi 11199, da L. 1,85 a 2,50.

OLEGGIO, 16 — Uva nera, mg. 922, da L. 1,00 a 1,225.

REGGIO EMILIA, 16. — Uva nera, Mg. 6000, da L. 1,15 a 1,30.

SAN DAMIANO D'ASTI, 16. — Barbera, miriagrammi 15.500, da L. 1,75 a 2,25 — Uvaggio, da L. 1,40 a 1,60.

TRINO, 16. — Uvaggio, Mg. 720, da 1,90 a 2.

Incidente ferroviario a Nizza Monferrato

Asti, 17, sera.

Da Nizza Monferrato giunge notizia di un incidente ferroviario colà accaduto ieri sera. In questa Stazione si effettua la coincidenza dei due treni-omnibus, numero 2241, della linea Asti-Acqui, e il numero 2191, della linea Alessandria-Cavallermaggiore, in arrivo il primo alle 21,15, il secondo alle 21,07. L'omnibus di Asti era giunto da qualche minuto, allorchè dall'altra linea si vide avanzare, a fanali accesi, anche il treno di Alessandria. A un tratto, i fanali si spensero, e alte grida di spavento si levarono dai passeggeri, mentre il fischio della locomotiva chiedeva soccorso. Dalla Stazione accorse subito il personale di servizio, e con esso il macchinista del 2241. Ivi però, i quali constatarono che la locomotiva, due vetture, e un carro-scorta, erano deragliate.

Per fortuna, però, per la diminuita velocità del treno e per la prontezza di spirito del macchinista, fu evitato un disastro, tanto che nè macchine, nè i vagoni uscirono dal binario si capovolsero. Il macchinista Cordier rimase illeso; e il fuochista di cui mi sfugge ora il nome, ha riportato, invece, alcune ferite non gravi. Quanto ai passeggieri, eccettuato qualche lieve ferito, dovuto all'urto del convoglio, non si hanno a lamentare vittime.

Il treno rimorchiato da una locomotiva del deposito locale potè proseguire la sua via, subendo naturalmente un forte ritardo. Stamane la linea era ancora ingombra. Il deragliamento, che poteva avere più gravi conseguenze, è, forse, dovuto a cattivo funzionamento degli scambi.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 16 ottobre — Cambio giornaliero per gli effetti dei pagamenti alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 109,50 — Cambio settimanale Lire 104,30.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 17 Ottobre 1914

TORINO	36	37	1	11	49
BARI	33	72	22	85	48
FIRENZE	31	23	54	35	57
MILANO	73	15	65	1	29
NAPOLI	14	51	66	42	75
PALERMO	30	57	69	28	89
ROMA	47	*46	44	20	53
VENEZIA	20	78	3	67	23

SOCIETÀ TORINESE
per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bernardo e C.

Operazioni del 17 ottobre 1914.

Organzine	Colli	1	Cgr.	166,93
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	3	»	213,45
Lane	»	8	»	1596,90
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	12	Cgr.	1977,28
Sete pesate	»	—	»	—
Lane pesate	»	—	»	—
Totale	Colli	12	Cgr.	1977,28

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Nazionali	N.	167	Cgr.	36931,87
Esteri	»	4	»	496,30

ULTIME NOTIZIE

La riscossa austriaca in Galizia

secondo il comunicato ufficiale viennese

15.000 russi prigionieri? - I tedeschi avrebbero respinto un attacco in Polonia

(Servizio speciale della STAMPA)

VIENNA, 17, notte.

Il comunicato ufficiale d'oggi dice:

La battaglia impegnata sulla linea Stary Sambor-Mityk e sul San, come pure le nostre operazioni verso il Dniester, prendono un corso favorevole. A nord di Wyszkow i russi fecero nuovi attacchi, ma vennero sloggiati. Presso Synowuko le nostre truppe riuscirono a passare il fiume Stryj e raggiunsero le alture a nord del villaggio di Synowucko e cominciarono l'inseguimento del nemico. Le alture a nord di Podbuz e a sud-est di Stary Sambor caddero in nostro potere dopo accaniti combattimenti. Anche a nord del fiume Strwiaz il nostro attacco progredisce. A nord di Przemysl cominciammo già a prendere fermamente piede sulla sponda orientale del San. Il numero dei prigionieri fatti durante la nostra attuale offensiva non può ancora valutarsi neppure approssimativamente. Secondo i rapporti finora pervenuti, il loro numero supera già i 15 mila.

Nella Polonia russa i nostri alleati respinsero ieri un nuovo attacco da Ivangorod a Kozienice, infliggendo ai russi gravissime perdite. (Ag. Stefani).

Il generale Auffenberg esalta l'esercito russo

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 17, sera.

La Neue Freie Presse ha da Budapest un'intervista a Mitterdorf col generale Auffenberg, che dovette abbandonare il teatro della guerra nord-orientale a causa di malattia. Auffenberg disse: «Contrassi una grave infreddatura ed ebbi un fiero attacco di dissenteria; perciò non potei rimanere più oltre sul teatro della guerra. Dai giornali apprendo che la nostra situazione è eccellente; le nostre truppe si battono coraggiosamente. Sei divisioni ungheresi, che erano sotto il mio comando, combatterono da leoni. Non dobbiamo però disprezzare il nemico, perchè i Russi si mostrarono buoni soldati, ben diretti. L'artiglieria russa è di prima qualità. Nella carica alla baionetta si rivela l'insigne valore delle nostre truppe». Auffenberg aggiunse: «La battaglia presso Komaroff finì con una splendida vittoria nostra; invece quella di Rawaruska rimase indecisa; i Russi ebbero perdite incalcolabili. Sul fronte russo i cadaveri formavano un baluardo alto fino a quattro metri. E' impossibile dire quando finirà la guerra; noi non cederemo, questo è certo; ma è possibile che l'esaurimento subentrante fra gli eserciti avversari affretti la fine della guerra».

L. W.

I serbo-montenegrini riprendono l'avanzata contro la capitale bosniaca

(Per telegrafo alla Stampa).

Bari, 17, notte.

Giunge notizia da San Giovanni di Medua di un aspro e sanguinoso combattimento avvenuto fra Serbo-montenegrini ed austriaci a dieci chilometri da Sarajevo e riuscito completamente favorevole agli alleati. In questi giorni gli austriaci avevano tentato con sforzo poderoso di rompere la linea serbo-montenegrina stabilita sui monti a sud di Sarajevo, ma non erano riusciti nell'intento. Ad aggravare ed a rendere definitivo il loro insuccesso, ieri, il loro Corpo si scontrò impreveduamente col nucleo centrale delle forze serbo-montenegrine, che, respinto il contrattacco nemico, ripresero il movimento di avanzata contro la capitale bosniaca.

Il combattimento che seguì si svolse singolarmente accanito, estendendosi su tutto il fronte serbo-montenegrino spiegato sulle alture di Zaovnik. Dopo due ore di fuoco intenso, gli austriaci furono costretti a ritirarsi, e la loro ritirata fu così precipitosa che abbandonarono sul campo, insieme coi morti, anche moltissimi feriti.

Dei morti austriaci ne furono contati più di duecentocinquanta. Abbastanza rilevanti sono anche state le perdite serbo-montenegrine.

Ancora da San Giovanni di Medua giunge la notizia che il bombardamento di Cattaro, per parte delle flotte anglo-francesi dal mare, e per parte dei montenegrini da terra, dalle sommità del Lowcen, continua ininterrotto, impetuosissimo; ma i forti che difendono la formidabile base navale austriaca continuano a resistere strenuamente.

MARIO BASSI.

Un accordo italo-bulgaro auspicato a Sofia

Sofia, 17, notte.

L'organo del partito radicale espone nell'articolo di fondo la comunanza degli interessi esistenti fra l'Italia e la Bulgaria. Ambedue le nazioni sono interessate ad impedire un troppo vasto ingrandimento della Serbia lungo il litorale Adriatico. Il giornale conclude chiedendo su questa base un accordo italo-bulgaro.

Il combattimento navale in cui sono state affondate le 4 cacciatorpediniere tedesche

Londra, 17.

A complemento della prima notizia dell'affondamento dei quattro cacciatorpediniere tedeschi, l'Ammiragliato comunica che l'incrociatore leggero Undaunted, accompagnato dalle controtorpediniere Lance, Lennox, Legion e Loyal, ha impegnato un combattimento nel pomeriggio contro quattro controtorpediniere tedesche all'altezza della costa olandese. Tutte le controtorpediniere tedesche, com'è noto, sono state affondate.

(Ag. Stefani).

La Germania risarcirà i danni agli svizzeri danneggiati dai suoi proiettili
Il Re del Wurtenberg visita i feriti

(Per telegrafo alla Stampa).

Basilea, 17, ore 11,30.

Durante gli ultimi combattimenti svoltisi tra le truppe francesi e tedesche nell'Alsazia, alcuni shrapnels e granate scoppiarono in territorio svizzero. Il Governo tedesco, a mezzo del suo ministro plenipotenziario residente a Berna, espresse oggi il suo rammarico al Consiglio federale, dichiarando che la Germania è disposta a risarcire prontamente i danni che fossero stati eventualmente causati dai proiettili.

Tutti i giornali confermano le notizie che vi ho telegrafato nei giorni scorsi, e cioè le sconfitte francesi sui Vosgi e sulle alture che dominano le prime opere di difesa della piazzaforte di Belfort, e il continuo arrivo di rinforzi tedeschi in Alsazia, specialmente di grossa artiglieria.

Il Re del Wurtemberg è giunto in Alsazia ed ha visitato oggi gli ospedali che si trovano in questo settore, confortando i numerosi feriti. **G. D.**

I prigionieri tedeschi sulle linee prossime a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

Lungo tutte le linee della G. C. (Gran Cintura) e per tutte le linee ferroviarie che circondano Parigi, pare che sia stabilito un orario speciale per la circolazione dei treni.

Da parecchi giorni però, salvo qualche eccezione per i treni dei feriti, non passano per queste linee che convogli di vettovagliamenti. Vettovagliamenti è un termine generale, ma si comprende che si vuol parlare di cannoni, di munizioni, di obici, di cassoni, di vagoni pieni di bestiame e di crusca. Inoltre all'alba o al crepuscolo passano i treni dei prigionieri tedeschi. Essi sono generalmente ospitati nei vagoni merci segnati con la scritta tradizionale: «Uomini 32, cavalli 8». Dagli sportelli e dai finestrini aperti nelle pareti si possono vedere i prigionieri tedeschi. Non aspettateci di vedere degli elmi a punta; i prigionieri hanno dovuto renderli prima di prendere il treno. Molti sono a capo scoperto, altri hanno in testa una semplice calotta rotonda. Appena hanno fame l'espressione del loro volto si fa triste, veramente pietosa. Quasi tutti sanno dire in francese le due parole essenziali «fame e sete». Raramente si scorona dell'idioma primitivo accompagnando le parole col gesto di recare alla bocca gli alimenti o di vuotare il bicchiere. Per contro i tedeschi, quando sono ben pasciuti, sono soddisfatti e si mostrano sorridenti. Gli ufficiali che viaggiano generalmente in vagoni di seconda classe, si sforzano nelle fermate alle stazioni di mostrarsi indifferenti. Parlano fra loro, fumano sigari, sigarette e raramente la pipa. Molti giovani sottotenenti hanno all'occhio la caramella cerchiata d'oro.

Ieri sera, prima delle 6, è passato un treno merci; i vagoni erano ermeticamente chiusi. Nonostante queste precauzioni, si sono potuti scorgere dei grossi cannoni e dei cassoni di armi certamente prese al nemico. Però era proibito di indugiare oltre: bisognò accontentarsi di guardare e di fare delle supposizioni. Il treno è passato. In un momento nella folla sono circolate le più strane dicerie. Quasi immediatamente è passato un treno di prigionieri. Gli ufficiali sono numerosi. Vi sono molti soldati vestiti e cappotti grigio-verde. «Vi è tutto lo Stato Maggiore con la musica della Guardia Imperiale». Vedete, il pubblico ha così potuto immaginare lo Stato Maggiore e la musica senza strumenti. Eppure tutti sono convinti: la diceria corre di bocca in bocca. Tutta Parigi all'indomani apprende che un migliaio di persone hanno visto coi loro occhi lo Stato Maggiore dell'esercito e la musica della Guardia, mentre, in realtà, pochi curiosi hanno solo visto delle uniformi tedesche senza poter distinguere nè un grado nè un gallone. E quelli che verranno incaricati di esaminare coloro che parleranno di questo quadro appena intravisto, correranno rischio di sollevare l'indignazione generale. I treni si succedono ai treni, le leggende alle leggende: è altrettanto difficile fermare gli uni quanto le altre.

E. R.

I magnifici edificii di Arras devastati dai tedeschi

Bordeaux, 17, notte.

Persona che è tornata da Arras così descrive la situazione di quella città bombardata, semi-distrutta dai tedeschi.

«Ho potuto giungere ad Arras, attraverso numerose difficoltà. La città è sotto la linea del fuoco, poichè i tedeschi si trovavano a soli tre chilometri di distanza ed ho potuto avere l'impressione dei terribili effetti del bombardamento. Allorchè sono entrato in Arras un acre odore di incendio mi ha afferrato alla gola, e questo odore non mi ha lasciato durante tutta la visita. Le macerie fumavano ancora. Più di 200 case sono state bombardate ed incendiate. La maggior parte dei vetri della città sono stati infranti. I marciapiedi sono letteralmente coperti da questi rottami. La prefettura è stata colpita da bombe incendiarie, perchè i tedeschi non si sono limitati a bombardare la città con i cannoni, ma sono ricorsi anche all'opera degli aeroplani. Una di queste bombe cadde nel cortile della prefettura, e tagliò le condutture dell'acqua e del gas che alimentavano la città. Arras non ha più nè acqua nè luce, da otto giorni. L'ospedale civile, il convento delle Sacramentine e delle Orsoline, con il grazioso campanile e tutti gli edifici contenenti feriti civili e militari, hanno particolarmente sofferto dal bombardamento. La cattedrale è stata colpita da molti proiettili che hanno prodotto gravi danni.

«Ma tutto questo non è nulla in confronto di ciò che i tedeschi hanno fatto nella parte più pittoresca e preziosa della città, cioè al Municipio ed al quartiere circostante. Il Municipio, il gioiello di Arras, e si può dire di tutto il nord della Francia, datava dall'inizio del XVI secolo ed è uno dei lavori migliori dell'arte fiamminga spagnola dell'epoca. I tedeschi si sono accaniti contro questo monumento d'arte, e, dopo averne resa irriconoscibile la parte inferiore, l'incendiarono dal tetto alle fondamenta. Non restano che i muri, anche questi molto danneggiati. Nessuna traccia esiste più del gigantesco tetto che copriva il monumentale edificio. La facciata è completamente devastata dai proiettili. Anche essa minaccia rovina. L'antico campanile che domina coi suoi 75 metri la città è stato attraversato in parecchi punti dai proiettili.

«Ho avuto la fortuna di incontrare fra le rovine il Prefetto e il Sottoprefetto. Essi diedero alla popolazione esempio di calma e di sangue freddo. Neppure all'epoca della prima occupazione di Arras da parte dei tedeschi (6, 7, 8, settembre) essi avevano voluto lasciare il proprio posto. Durante la prima occupazione, i tedeschi avevano usato qualche riguardo, ma dopo la battaglia della Marna, quando tornarono ad Arras, vollero sfogare il loro dispetto per l'insuccesso. I tedeschi furono cacciati dalla città dopo un aspro combattimento durato due ore. Tentarono di riprenderla con un attacco notturno, di sorpresa, ma invano».

E. d. B.

Il quintogenito del Kaiser non può, per ora, ritornare al fuoco

Berlino, 17, notte.

Si ha da Homburg von der Hoehe, città della Prussia occidentale (provincia di Hesse-Nassau) che la guarigione del principe Oscar, quinto genito del Kaiser, afflitto da una affezione ai muscoli cardiaci durante i combattimenti attorno a Verdun, non progredisce così rapidamente come sembrava da principio. Da un esame coi raggi Roentgen fatto dal professor Graedel, di Francoforte, è risultato che la forza muscolare del cuore non è abbastanza sicura da permettere che il principe possa adempiere agli obblighi militari senza danno. Così, il principe, malgrado il soddisfacente stato generale, dovrà sottoporsi per qualche tempo alle cure dei medici.

Varo di una corazzata francese

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux 17, notte.

Si ha da Brest: «La corazzata Flandra, in costruzione nel porto di Brest sarà varata martedì, 25 corrente, alle 2,30, senza alcuna cerimonia ufficiale. La corazzata Flandra è gemella della corazzata Guascogna, che è stata varata il mese scorso a Lorient».

E. d. B.

Nuove opere militari in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

Il genio militare ha requisito per la costruzione di diverse opere 1500 operai terrazzieri che hanno questa sera lasciato Parigi. Essi recavano seco viveri e il necessario per accampare all'aperto.

E. RAGAZZONI.

Grosso veliero tedesco catturato nel Mediterraneo

(Per telegrafo alla Stampa).

Algesiras, 17, notte.

Un incrociatore inglese ha catturato nel Mediterraneo un grosso veliero tedesco che navigava sotto bandiera inglese e il cui nome era stato cancellato. Si è trovato a bordo un carico di viveri e di carbone.

La Germania prepara un gran colpo contro l'Inghilterra?

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, notte.

Il primo piano strategico della Germania era come le operazioni militari dimostrarono, contro la Francia, l'annientamento della quale avrebbe dovuto compiersi in breve tempo, secondo i voti e le speranze germaniche. Ma molte cause, delle quali è impossibile ora valutare la portata, ostacolarono il compimento di questo piano. L'occupazione di tutto il Belgio da parte tedesca pare svelare ora i nuovi intendimenti del supremo comando. Quali siano questi intendimenti, qui più nessuno ne fa mistero: il colpo ora viene preparato contro l'Inghilterra. Come e quando, naturalmente lo si deve ignorare, ma molto significativi sono i commenti dei giornali a questo proposito. Alcuni critici militari parlano apertamente di mezzi misteriosi per paralizzare la partecipazione dell'Inghilterra alla guerra continentale: altri accennano vagamente alla invulnerabilità dell'isola britannica come ad una leggenda che stia per essere sfatata.

FELICE ROSINA.

"Noi non abbiamo fretta,, dice il critico del "Times,,
Il grosso dell'esercito inglese pronto per il 1915

Londra, 17, notte.

Il collaboratore militare del *Times*, relativamente alle dichiarazioni della *Frankfurter Zeitung*, che l'Inghilterra può chiamare sotto le armi soltanto 500.000 reclute, scrive: «Noi abbiamo attualmente 1.200.000 uomini nelle isole britanniche e il loro numero aumenta. Noi siamo abituati come gli Stati Uniti, a cominciare la chiamata alle armi dopo dichiarata la guerra e a continuarla sinchè non abbiamo raggiunto i nostri scopi; ciò che facciamo attualmente. Inviamo in Francia una parte delle nostre avanguardie; invieremo il resto in primavera ed il grosso dell'esercito non entrerà in campagna fino alla fine del 1915. Noi non abbiamo fretta; i nostri alleati avranno allora il riposo e saranno felici che noi possiamo combattere da soli. I nostri uomini sono tutti di età atta alle armi e desiderono ardentemente di combattere. I volontari furono così numerosi che Lord Kitchener dovette rendere più severe le condizioni fisiche per l'arruolamento».

Violenti scosse di terremoto in Grecia
Centinaia di case crollate - Numerosi feriti

Atene, 17, notte.

Stamane, verso le otto, ripetute scosse di terremoto hanno scosso tutta la Grecia. Il centro sismico si trova a Tebe, ove centinaia di case sono crollate. Vi sono numerosi feriti. Gli abitanti si sono riversati nei campi e reclamano tende. Anche a Calcide i danni sono rilevanti. Ad Atene numerose case sono lesionate. Il ministro degli interni, Repulis, e il ministro delle vie e comunicazioni, Diamantidis, sono partiti per i luoghi danneggiati. Le scosse continuano, ma più deboli.

Riduzioni ferroviarie pel trasporto del carbone

Roma, 17, notte.

Mentre il Ministero della Marina sta provvedendo per la ripresa e la tutela della navigazione adriatica, le Ferrovie dello Stato, di concerto coi Ministeri dei LL. PP. e del Tesoro, hanno disposto che sia accordata una riduzione di tariffa per i trasporti dei carboni in quelle località che si provvedevano dai porti di Venezia e Ancona e che si trovano per il momento nella necessità di acquistare il carbone a Genova, Livorno, Spezia e Gibilterra.

Il provvedimento adottato consiste nel tassare i trasporti di carbone nelle località predette come se i carichi continuassero a partire da Venezia e da Ancona, aumentando del 30 per cento la tariffa normale con una tassa minima di lire 1.50, oltre, ben inteso, i diritti fissi. Questa misura, che ha carattere temporaneo ed è applicabile per la durata di un mese, cesserà di avere effetto naturalmente anche prima, a meno che di carbone possa essere acquistato dai porti di Venezia e di Ancona.

Piroscafo incagliato
Quattro feriti

Livorno, 17, notte.

Il piroscafo *Uruguay*, recentemente varato a Genova, eseguiva oggi il suo primo viaggio per provare le macchine. Giunto presso l'isola del Giglio, causa una tempesta, investiva uno scoglio. L'equipaggio cadde tutto sul ponte. Il capitano Filippo Arenio, il macchinista Attilio Fazzini e due fuochisti sono rimasti feriti. La chiglia della prua rimase incurvata. Il piroscafo riuscì a disincagliarsi e raggiunse questo porto.

Gravi inondazioni a Santa Margherita, Rapallo e Sestri Levante

Genova, 17, notte.

Le abbondantissime pioggie di questi giorni hanno provocato una disastrosa inondazione nella Riviera di Levante, e precisamente a Santa Margherita, a Rapallo e a Sestri Levante. I torrenti hanno straripato, allagando le graziose cittadine. Molti negozi sono stati inondati. I danni sono considerevoli. Per fortuna non si deplorano gravi disgrazie.

Imbavagliato e derubato nella propria bottega

Ancona, 17, notte.

Ignoti grassatori, in pieno mezzogiorno, sono entrati nel negozio del verniciaio Enrico Costanzi, in via Ventinove Settembre, lo legarono, lo imbavagliarono e lo derubarono del portafoglio. Dopo avere messo tutto a soqquadro lo abbandonarono imbavagliato nel retro bottega. Sopraggiunto un fratello del Costanzi lo liberò. E' stata sporta denunzia. Il Questore Alongi dirige le ricerche personalmente.

Due incidenti ad un diretto Genova-Torino

Asti, 17, notte.

Vi ho segnalato i due incidenti ferroviari accaduti ieri a Villanova d'Asti e a Nizza Monferrato: altri due nuovi casi si sono oggi verificati sulla linea Genova-Torino.

Si tratta del diretto di Roma in partenza da Genova alle ore 15. In prossimità di Pontedecimo, mentre il treno era in corsa, un filo della trazione elettrica si staccò precipitando sul convoglio per tutta la sua lunghezza. Nessun viaggiatore era in quel momento agli sportelli o ai finestrini, sicchè fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Precedentemente lo stesso treno era giunto nei pressi della stazione di Rocchetta Tanaro, quando, improvvisamente, per un guasto alla macchina, dovette arrestarsi. I numerosi viaggiatori furono costretti a una sosta di un'ora e mezza circa. Sopraggiungeva nel frattempo l'accelerato di Alessandria delle 17.35, che rimorchiava le vetture del diretto, mentre la macchina, immobilizzata, venne staccata e spinta sopra un binario morto della stazione di Rocchetta per le necessarie riparazioni.

La composizione di una vertenza elettorale riguardante il patto Gentiloni

Roma, 17, notte.

E' stata composta una vertenza elettorale fra l'on. Ruggero Mariotti e il pubblicista Alberto Giannini. Questi nello scorso settembre, prendendo parte alla lotta elettorale nel collegio di Fano, aveva affermato che il competitore dell'on. Ciraolo, on. Mariotti, aveva firmato il patto Gentiloni. L'on. Mariotti, riuscito eletto, querelò il pubblicista Giannini per questa affermazione. Ora la vertenza è stata composta con una dichiarazione del Giannini che ammette la verità della dichiarazione dell'on. Mariotti e ne riconosce la piena lealtà di condotta nella lotta politica.

Il rinvio delle elezioni provinciali a Varallo e Scopa

Novara, 17, notte.

Le elezioni per i consiglieri provinciali, nonchè per i consiglieri comunali per i Mandamenti di Varallo e di Scopa, che dovevano aver luogo domani, sono state, per motivo di ordine prefettizio, rimandate a domenica 25 corrente.

L'arrivo a Livorno della Divisione navale d'istruzione

Livorno, 17, notte.

Sono arrivate oggi le navi-scuola della Regia Marina, *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, che avevano a bordo gli allievi ufficiali di vascello della Regia Accademia Navale. E' anche arrivata la regia nave-scuola del mozzi, *Miseno*.

L'audacia di quattro malfattori a Pegli

Genova, 17, notte.

Nello stabilimento Esch, a Pegli, quattro malfattori, la scorsa notte, approfittando della momentanea assenza del direttore e del figlio, signori Mollers, sono penetrati nell'appartamento, dove trovarono la signorina Luisa, figlia del direttore. I malfattori hanno minacciato la ragazza intimandole di condurli presso la cassaforte. La signorina non sapeva esattamente dove fosse collocata, ed i malfattori allora — mentre la poveretta era svenuta per lo spavento — rovistarono l'appartamento cercando d'appropriarsi di argenterie e di oggetti preziosi. Poco dopo sopraggiungevano il padre e il fratello della signorina, i quali diedero l'allarme. I ladri, intanto, avvisati da un compare, che si trovava nella strada, si erano dati alla fuga.

Il fatto brigantesco ha prodotto un'enorme impressione a Pegli. I carabinieri hanno iniziato indagini per scoprire gli audacissimi malfattori.

L'ex deputato Viazzi moribondo al Manicomio di Alessandria

Alessandria, 17 notte.

Trovasi moribondo al nostro Manicomio centrale l'onorevole avv. Pio Viazzi, l'ex-deputato repubblicano di [illegible]. Egli è nativo di Alessandria ed ha 49 anni. L'on. Viazzi è affetto da paralisi cerebrale progressiva. Era stato ricoverato per qualche tempo al [illegible], ma essendosi aggravato, gli venne consigliata una casa di salute speciale ed è stato così trasportato al nostro Manicomio dove è degente da giorni. Stamane il suo stato si è maggiormente aggravato, essendogli sopravvenuta una congestione cerebrale: si hanno quindi poche speranze di guarigione.

Treno che devia sulla Acqui-Alessandria

Alessandria, 17 notte.

Il treno accelerato Acqui-Alessandria, N. 912, che giunge alle 5,15, deviò nella curva che fa la linea poco prima della stazione. La sola macchina ed il tender uscirono dalle rotaie. La linea rimase così interrotta per alcune ore, producendo ritardi nei treni. I danni sono lievi; nessuna disgrazia si ebbe alle persone. La causa, secondo le nostre informazioni, dovrebbe essere attribuita alla velocità con cui il treno percorreva in quel momento la curva.

Negozio in fiamme a Savona

Savona, 17, notte.

Un grave incendio divampò oggi in negozio di chincaglierie, di proprietà del signor Amedeo Italia, in corso Principe Amedeo. I pompieri civici impossibilitati a penetrare nel negozio operarono una breccia nel muro del cortile interno e manovrando una pompa riuscirono a spegnere l'incendio. I danni ammontano a circa 30.000 lire. Si è accertato che la causale fu un corto circuito. Il proprietario è assicurato.

Crisi comunale a Novi Ligure

Novi Ligure, 17, notte.

Nelle ultime elezioni amministrative andarono al potere venti clerico-moderati e dieci socialisti. Rimase così costituita una Amministrazione non del tutto omogenea. Ora il sindaco, cav. colonnello Adolfo Coulaut, dopo appena tre mesi di sindacato, si è dimesso da tale carica per divergenze sorte in seno alla Giunta.

Opere nuove a Torino
"Zingari,, di R. Leoncavallo al "Vittorio,,

Alla serata venne meno una delle attrattive: il pubblico, che gremiva la platea ed i posti distinti, ed era affollato in guisa imponente nelle gallerie, non potè salutare alla ribalta il Leoncavallo. L'autore di *I pagliacci*, indisposto, aveva telegrafato da Viareggio che gli tornava impossibile assistere alla rappresentazione. E il telegramma, riprodotto in un'ampia striscia verde, e appiccicato alla porta e nei corridoi del teatro, fu la prima sorpresa per il pubblico.

Anzi, la prima e l'unica. Poichè, man mano che l'opera, nuova per Torino, venne svolgendosi, ognuno s'avvide che di ripromettersi altre sorprese non era davvero il caso, così la musica si colava beatamente in una specie di fantasticheria, rievocatrice di fantasmi affaccinatisi ad ogni tratto alla mente, per dileguare tosto in una nebbiuzza deformante i loro contorni, ma non così densa da non lasciarne trasparire le sembianze.

Perchè è questa la nota caratteristica in *Gli zingari*. Non di rado vien fatto di dire: «Toh! che bella melodia! Ma dove l'ho sentita?». Dove? In nessun luogo. Essa si sferra dal canto, si snoda dall'orchestra, si sviluppa in atteggiamenti, che ora sono già lontani dallo spunto, che ci aveva rievocati alla mente altri spunti; ma da questi atteggiamenti ecco sorgere nuovi echi, che ci richiamano verso nuove conoscenze, e non troviamo il plagio sfacciato, e non troviamo neppure l'abilità di un prestidigitatore, che sa «mascherare il trucco». Piuttosto ci viene alla mente la teoria delle «melodie vaganti». Di quelle melodie, cioè, che sono patrimonio comune, che sentiamo nell'aria e non sappiamo bene afferrare, che gli studiosi rinvengono un bel giorno quasi uguali in paesi diversi, tra razze diverse, tra popoli che forse non si conobbero mai. Peccato che le melodie vaganti, di cui il Leoncavallo è vittima, ci sembrino spesso assai più vicine a noi, e assai più definite. Ma evidentemente la colpa non è dell'autore. Egli è in buona fede. Egli non sfiora di proposito le aiuole dei giardini altrui. Passa accanto ad esse. Ne aspira il profumo: lo gusta voluttuosamente, ne inebria il proprio cervello. E quando scrive è ridotto un po' nella condizione di colui che, uso a cospargersi di essenze, non ne sente più la fragranza acuta. Ma bene la sentono i vicini, e non possono non notarla.

Così Gli zingari potrebbero essere definiti una antologia musicale. Ma non un'antologia siccome di accozzaglia, o di raccolta, di pagine altrui, trascritte tale quali. No: di pagine d'altri, che sono passate per la trafila del temperamento di un artista. E niuno vorrà negare che il Leoncavallo non sia un artista. Piuttosto non è un autocritico. Egli si sforza continuamente, e talora con fortuna, di colorire in guisa ingegnosa l'idea. Ma negli stessi coloriti strumentali noi sentiamo un maestro abilissimo, ma un maestro che va sulle tracce altrui. E continuamente si svia, come è di chi non ha una mèta fissa, e sua.

Cioè: il Leoncavallo una mèta l'ha. Quella di piacere al pubblico. Ma con quali mezzi?

Colla frase ampia e sonora, di cui troppo spesso il contenuto è enfatico; con i coloriti violenti; con un non so che di spasmodico, che talora offende.

Tutti qui parlano uno stesso linguaggio: e questo linguaggio è magniloquenza, è sonorità che giungono all'orecchio, ma non penetrano nelle anime nostre; od almeno, se si sforzano di scendervi, lo fanno non di rado con una certa volgarità di effetti, che tanto più ci offende, quanto più deploriamo che chi così cerca di imporsi in ben altro corde alla sua lira, e potrebbe giungere a noi con un'arte assai più delicata e raffinata e solida.

Così non è a meravigliare se *Gli zingari* trovarono sempre il pubblico diviso in due grandi campi: l'uno disposto ad applaudire ogni effetto semplicemente superficiale, che si maschera di passionalità, o assuma un qualche aspetto abbagliante di colore; l'altro restio all'applauso, per quanto senta che chi sa condurre innanzi uno spartito, come fa il Leoncavallo, e sa ottenere spesso una bella varietà di effetti, e trova talora qualche buon atteggiamento melodico, e sa ricavare certi squisiti momenti dallo strumentale, è un artista degno del rispetto, che poi, dopo tutto, ammiriamo per chi ebbe un'ampia e magnifica visione d'arte in *I Medici*, o scrisse *I pagliacci*, e miniò alcune pagine della *Chatterton*, in guisa da rivelarsi artista di valore.

Ieri sera gli applausi furono vivaci ad ogni chiudersi del velario, con quattro o cinque chiamate degli artisti e del maestro Del Cupolo. E l'applauso risuonò anche a scena aperta, ma non come avrebbero potuto far credere certi abili accorgimenti. E spesso trovammo nel successo qualche cosa che sapeva più della vociferazione forzata, che non dell'applauso vibrante, spontaneo, frutto di vera convinzione.

L'esecuzione fu accurata; appassionata in tutti, sino a rasentare in alcuni momenti l'eccesso. Rinalda Pavoni, che interpretò per la prima volta *Gli zingari* a Londra, rivelò qualità di voce assai notevoli per espressione, per varietà di coloriti, per arte di fraseggiare. Il tenore Folco Bottari diede tutto se stesso alla sua parte, e fu un fiado assai significativo, e soprattutto promettente, se saprà evitare certe violenze, cui oggi lo trascinano la giovinezza e la bella passione per l'arte; piacquero e ragione il Baratto, bene secondato dal Ferraguti.

I cori non valsero l'orchestra, attenta, accurata, viva, colorita sotto la direzione del Del Cupolo.

Buona assai se non sempre intonata la messa in scena.

A *Zingari* seguì *Cavalleria rusticana*. E l'opera del Mascagni ebbe un'esecuzione diligente, ma un po' freddo in orchestra; scadente nei cori (soprattutto nella preghiera); in alcuni momenti solenni e vigorosa ad un tempo da parte della Solari; discreta nel resto. L'esecuirono la Filiani, che ha bella voce, il De Vecchi, la Giulio e la Zagnola.

Allo spettacolo assistette S. A. la Duchessa d'Aosta. E salutammo il maestro Bossi, di cui udremo presto al Vittorio Emanuele la *Giovanna d'Arco*.

Oggi, nel pomeriggio, *Tosca*, con il nuovo tenore Giuseppe Giorgi, scritturato per la *Carmen*, che andrà in scena sabato venturo.

Nei primi giorni di novembre avremo poi *La fanciulla del West*, del Puccini.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in una cabina elettrica

Per causa ignota, si è manifestato ieri sera alle 22,30 un incendio in una cabina elettrica per trasformazione, appartenente alla Società Alta Italia, e situata nella conceria di Francesco Prielli, in via Caserta n. 22. Subito il personale della Società iniziò lo spegnimento, che fu poi condotto a termine da un distaccamento di pompieri arrivato rapidamente sul posto.

Fu così in breve tempo eliminato ogni pericolo. Il danno risultò essere molto lieve.

Cade di cassetta per salutare un conoscente

Il cocchiere pubblico Costantino Olivero, di anni 42, si trovava colla sua vettura presso la fermata di cupolinea del tram alla Madonna di Campagna, quando vide sul carrozzone tramviario N. 158 della linea municipale N. 2, un suo conoscente. Egli lo volle allora salutare, ma, nello sporgersi per stringergli la mano, perdette l'equilibrio e cadde al suolo.

L'infelice si produsse contusioni alla faccia, alla coscia sinistra e al dito medio destro. Dal soldato Reimondino, del 1° artiglieria da montagna, e da un altro cittadino, il cocchiere fu accompagnato alla Sezione delle guardie civiche, dove il dott. Savio, del Municipio, lo medicò e quindi lo inviò all'Ospedale di San Giovanni. Qui l'Olivero venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Borse Estere

BORDEAUX, 17. — Rendita 3 0/0 78 — Egitto 82 — Esterior 82 — Russo (1906) 96 — Lyonnais 1290 — Saragozza 325 — Rio Tinto 1290 — Metropolitano 420.

Mercati Esteri

LIVERPOOL, 17. — Cotoni: Vendite balle 5700 — Importazioni 2301, di cui Americani 1036. — Cotoni disponibili, invariati.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

CAPITALE L. 50.000.000 VERSATO

***Sede Sociale e Direzione Generale:* MILANO**

Alessandria, Bassano, Bologna, Chieri, Chivasso, Ciriè, Civita Castellana, Como, Cremona, Cuneo, Erba, Forlì, Formia, Frascati, Genova, Lavagna, Lugo, Menaggio, Milano (Sede e Ufficio Cambio), Monza, Napoli, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Piperno, Ravenna, Roma, Saoreso, Tivoli, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1914

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	[illegible]
Cedole, Titoli estratti — Valute	»	[illegible]
Portafoglio	»	[illegible]
Conto riporti	»	[illegible]
Titoli di proprietà: Rendita e Obbligazioni L. [illegible]; Azioni Società bancarie » [illegible]; » » diverse » [illegible]		[illegible]
Titoli del fondo di Previdenza	L.	[illegible]
Corrispondenti — saldi debitori	»	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	[illegible]
» diversi	»	[illegible]
Partecipazioni	»	[illegible]
Beni stabili	»	[illegible]
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	[illegible]
Debitori per avalli	»	[illegible]
Conto Titoli: a cauz. servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible]		[illegible]
Tasse e spese generali	L.	[illegible]
		[illegible]

CAPITALE SOCIALE

N. 500.000 Azioni da L. 100	L.	50.000.000 —
Riserva Ordinaria	»	[illegible]

PASSIVO

Fondo di previdenza per il personale	L.	[illegible]
Azionisti conto dividendo	»	[illegible]
Depositi in conto corrente ed a risparmio L. [illegible]; Buoni frutt. a scad. fissa » [illegible]		[illegible]
Corrispondenti — saldi creditori	L.	[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»	[illegible]
Assegni in circolazione	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Avalli per conto terzi	»	[illegible]
Conto Titoli: a cauz. servizio L. [illegible]; presso terzi » [illegible]; in deposito » [illegible]		[illegible]
Avanzo utili prec. Eserc. L. [illegible]; Utili lordi corr. Eserc. » [illegible]		[illegible]
		[illegible]

La Direzione Generale J. Rosenberg - Cotelli — *I Sindaci* Rag. Prof. E. Cazzaniga - Rag. Prof. E. Conti - Rag. Prof. L. Viali — *Il Contabile Generale* A. Comba

OPERAZIONI DELLA BANCA

SCONTO ED INCASSO di effetti sull'Italia e sull'Estero.
EMISSIONE E PAGAMENTO di Assegni Circolari.
COMPRA E VENDITA di Titoli e di Valute e Divise Estere.
CONTI CORRENTI LIBERI E VINCOLATI, LIBRETTI DI RISPARMIO E DI PICCOLO RISPARMIO, BUONI FRUTTIFERI. Apre dei conti correnti di deposito liberi e rilascia dei libretti e dei buoni *intestati* o *al portatore*.

TASSI A CONVENIRSI

Le somme versate dopo il 4 agosto 1914 saranno completamente disponibili e cioè non soggette ai vincoli dei R. Decreti di Moratoria ed a condizione dell'aumento che venisse eventualmente sollecitata anche in avvenire.

Città di Vercelli

E' a concorso il posto di Ingegnere Capo, stipendio lire 4600. Aumenti sessennali quattro di lire 400 ciascuno. Indennità annua per la direzione dell'Acquedotto comunale esercito in economia lire 2000.
Scadenza 30 novembre p. v.
Rivolgere domande e documenti e richieste di maggiori informazioni alla Segreteria Municipale.

Città di Savigliano

La FIERA DI S. CARLO cade quest'anno nel giorno di venerdì, 6, p. v. novembre.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

CANI levriere, pointers, segugi, danesi, San Bernardo, bulldogs per guardia e difesa personale. — Mollard, allevatore, via Goldoni, Torino.

CAPITALISTI grandi, piccoli. Domandate consiglio gratuito a patrocinio specializzato studio scientifico ... — Tessera ... posta, Sampierdarena.

DEVOLUZIONE. Via della Zecca, 22, vendesi ...

OFFRO ovunque lavoro scrittura ... — Palolla, Sangiovanni, 21, Roma.

SCUOLA Tecnica, Corsi speciali per alunni che vogliono ripetere l'anno. — R. Collegio Umberto I, Chieri.

SCONTO cambiali piccolo affidamento ... — Sperlino, corso Margherita, 141.

VENDERERIESI, acciderbrisi, come parola signora ... — Scrivere cassetta 87 L. Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILE contabile decoratore conduttore floreale cercasi. — Scrivere cassetta 112 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

AVVOLGITORE elettricista capace altri lavori officina, impianti elettrici. Trattasi seriamente. — Scrivere Bologani Calderini, Casale Monferrato.

CERCANSI maestro interno ed esterno da Istituto. — Offerte cassetta N. 1150 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI signori, signorine, premiere, desiderosi intraprendere carriera cinematografica. Presentarsi generici, caratteristi, comparse. — Dirigersi Istituto Finanziario, Po, 2.

CERCASI subito Torino giovane serio, studioso, per coadiuvare studente leggi terzo anno. — Scrivere cassetta 1128 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI cuoca abile, fissa, per Istituto; referenze. — Corso Vinzaglio, 40.

CERCASI domestica per paese vicinanza Torino. — Rivolgersi portinaio via Alfieri, 3.

CERCASI signorina bellissima presenza, libera, capace dirigere Casa mode, scopo associarla ... Non occorrono capitali, solo grande capacità mestiere. — Offerte cassetta 1140 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI per Azienda nobile Casa persona capace d'ordine, sanue, assicurato ... — Scrivere casella postale 430, Roma.

CERCASI da importante Casa metalli apprendista per magazzino, ufficio; piccola retribuzione subito. — Scrivere, indicando età, studi, cassetta 1141 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI da Ditta industriale di Pinerolo, per un impiego di circa 45 anni, signorina dattilografa e con bella scrittura. Con offerte far conoscere pretese. — Scrivere cassetta 1137 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO pensionato governativo amministratore, santa prole, pratico giardino, orto, viti, frutteto. — Scrivere cassetta 1160 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO direttrice Sartoria importante per uomo, signora; 100 mensili. Deposito conto corrente 3000. — Studio Boni, piazza Vittorio Emanuele, 1, Torino.

CERCO per Milano amministratore casa, istruito; stipendio 3600 annue; cauzione 30,000 contro garanzia ipoteca su stabili Milano. — Studio Boni, piazza Vittorio Emanuele, 1, Torino.

CHAUFFEUR praticissimo guida cercasi per esercizi industriali. — Tessera 109122, fermo posta, Torino.

COLLEGIO vicinanze Torino cerca maestro istitutore. — Guasco, corso Orbassano, 10.

DISTINTO pittore cerca modella ... buona retribuzione. — Undervick, posta.

DOMESTICO giovane, miti pretese, anche primo servizio, cercasi. — Casella 290.

FARMACIA, in città provincia Piemonte ricerca diplomato od assistente con perfetto esercizio professionale e serie referenze. Ottime condizioni, impiego stabile. — Scrivere cassetta 1131 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACIA centro Milano cerca diplomato pratico, serio, volonteroso. — Oldofredi, posta, Milano.

INSTITUTORE per Collegio maschile cercasi. — Rivolgersi prof. Michele Canonica, Alba.

OBLATRICI macchiniste abili sono ricercate dalla Manifattura Pellami, Calzature via Migliotti, 8.

RICERCASI primaria artista da Cinematografo. — Inviare fotografie, referenze, condizioni a: Mr. Salatre, 224, Diagonal, Barcellona (Spagna).

SARTA, abile camiciettaia, cercasi subito per Milano; paga ... vitto, alloggio famiglia piemontese. — Scrivere casella postale 184, Milano.

SIGNORINE cercansi per lavoro danza. — Scuola via Palazzo di Città, 12.

SIGNORINE mannequins, bellissima presenza, cercansi da importante Ditta milanese. — Scrivere cassetta N. 120 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano.

UOMO robusto cercasi per governo cavallo, orto, con moglie custodire villa, pollaio. — Scrivere con indicazioni, referenze, cassetta 1177 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A Stabilimento industriale offresi 15 novembre distinto giovane contabile, praticissimo partita doppia, paghe operai, operazioni Banca, ottime referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 1191 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE agricoltore trentenne, completa conoscenza aziende e sistemi conduzione campagna, pratico viticoltore e cantine, ecc., lunga pratica tenuta giardini, floricoltore e orticoltore, ecc., offresi in qualità agente, fattore, giardiniere; ottime referenze. — Scrivere Ferrero Luigi, posta, Pinerolo.

ABILE cameriera, pratica, referenze, occuperebbesi famiglia privata. — Scrivere cassetta 1176 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILE sarta recasi famiglie; miti pretese. — G. V. 12, posta.

ABILISSIMA sarta, lavorando grandi ateliers, cerca giornata famiglia. — Gola, corso San Maurizio, 12.

ABILISSIMA tailleur, fantasia, signore, bimbi, cerca lavoro anche fuori. — Scrivere cassetta 1188 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

ABILISSIMA sarta occupasi in giornata presso signore. — Principi d'Acaja, 11.

ACCOMPAGNATRICE offresi signorina seria, qualunque età, ottime pretese. — Scrivere cassetta 1181 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CHAUFFEUR adattasi altri servizi occuperebbesi. — Scrivere V. G., via Santa Giulia, N. 10.

CHAUFFEUR meccanico, serie referenze, attestati, cerca posto ovunque. — Travercio, piazza Statuto, 2.

CHAUFFEUR 30 anni cerca ovunque, anche da fattorino o portinaio. — Scrivere Brugo, 43, posta, Torino.

CHAUFFEUR meccanico cerca posto ovunque; miti pretese. — Scrivere posta, Rinaldi.

CORRISPONDENTE commerciale concetto, francese, inglese, italiano, tedesco, offresi. — Scrivere cassetta 1169 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

DEMOISELLE hollandaise, parlant parfaitement français, allemand et anglais, désire place comme gouvernante ou dame de compagnie en bonne famille. Prétentions modestes. — Scrivere cassetta 1161 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

DICIOTTENNE, ottima licenza tecnica, già viaggiatore Piemonte, cerca impiego qualsiasi. Miti pretese, ottime referenze. — Lanzi, fermo posta.

DISTINTA signorina, presenza, istruita, preferirebbe francese, cerca decorosa occupazione. — Scrivere Lavrilicia 4450, posta.

DISTINTA signorina, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca impiego computisteria. — G., posta, Torino.

DISTINTA signorina trentottenne cerca posto dama compagnia, educatrice, referenze ottime. — Dist., posta, Gravana.

ESPERTISSIMO Chauffeur meccanico, viaggiato tutta Europa, parla anche francese, servirebbe primarie Case signorili, offresi. — Turbelle, Bagliani (Cuneo).

EX Carabiniere, licenza tecnica, cerca impiego di fiducia comunque; occupazione decorosa; cauzione. — Scrivere: Bertrandi, Mattie, Susa.

FARMACISTA laureando, buona pratica, banco, ricettario, offresi ... anche orario ridotto. — Scrivere: Tessera ... posta, Torino.

FOCHISTA meccanico per caldaie Tecnomasio offresi. — Rivolgersi ... Bartoli, 30.

FRUTTICOLTORE tecnico, vivaista, impiegherebbesi ... villa, ... — Laura, ...

GIOMETRA giovane, pratico, occuperebbesi subito ... — Tessera postale 18,683.

GIOVANE licenza ginnasiale, studi liceali, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1187 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE signora, bella presenza, occuperebbesi dama compagnia. — Bianchi, 21, posta.

GIOVANE volonteroso, primo bureau ... — Scrivere cassetta 1175 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVINE volonteroso, licenza tecnica, cerca posto presso Azienda commerciale. Miti pretese. — Offerte cassetta 1180 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

GIOVANE, ... diplomato, stenodattilografo, ... — Rivolgersi ... posta.

INGEGNERE pratico meccanica elettrotecnica ... Meccanica, intraprenderebbe ... — Scrivere cassetta 1143 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

INGEGNERE industriale pratico Zuccherifici, offresi Italia, estero. — Tessera ferroviaria 13843, Alessandria.

INGEGNERE trentenne, esente mobilitazione, esperto costruzioni meccaniche, elettromeccaniche, lunga pratica primari Stabilimenti, conoscenza lingue, offresi. — Posta, Torino, Tessera ferroviaria 16983.

MAESTRA comunale, diploma commerciale, occuperebbesi subito scuola, ufficio. — Tessera postale 16,585.

MEDICO sarebbe disposto a prestare servizio presso Istituti, Società, Stabilimenti, Alberghi. — Scrivere cassetta 1111 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

RAGAZZO dodicenne, pratico Torino, cerca posto fattorino per qualsiasi Casa. — Piazza Statuto, 6.

SERIA signora occuperebbesi governo casa o dama compagnia persona anziana. — Maria, posta.

SARTA tailleur signore, riparazioni pellicce, in casa. — Scrivere cassetta 1190 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA diplomata cerca occupazione decorosa, ... — Scrivere Tessera 9, fermo posta, Torino.

SIGNORINA, lunga pratica contabile, corrispondenza, disimpegno indipendente lavori concetto, ... — Scrivere cassetta 1139 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA, buon ... offresi ... — Scrivere Germano, posta, Torino.

SIGNORINA, praticissima contabilità, dattilografia, corrispondenza, lavori ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1171 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA dattilografa, praticissima lavori d'ufficio, offresi. — Scrivere G., 307, posta.

SIGNORINA dattilografa cerca posto anche commessa, magazziniera. — Barella, fermo posta.

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, pratica contabilità, impiegherebbesi. — Vanuzzi, posta.

SIGNORINA seria, bella presenza, ottime referenze, parla francese, occuperebbesi quale cassiera, contabile, impiego fiducia. — Scrivere, posta.

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. — Lina Feria, via San Donato, 38.

TAGLIATORE uomo, signora, referenze italiane, estere, parla quattro lingue, offresi primaria Sartoria. — Vellina, posta, Bellinzona.

TORINO, fuori, cuoca, cameriera, tuttoservizio, bonne. — Manfredo, 32 corso Vittorio.

UOMO sano, cinquantenne, robusto, impiegherebbesi domestico, giardiniere, agricoltore, qualunque servizio; ottimi numerosi documenti. — Giardiniere Villa Brigucco, Madonna Pilone, Torino.

VENTICINQUENNE, provenienze, domestica governante, offresi signora sola, coniugi soli. Referenze. — Ur., posta.

VENTICINQUENNE, cameriere, pasticciere, cerca posto ovunque, anche casa privata. — Baggiolini, Hôtel Simplon, Lugano.

90 mensili segretario-contabile impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1190 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

26enne, studi ginnasiali privati, scrive correttamente francese, italiano, spagnuolo, cerca impiego decoroso; piccola cauzione. — Bigliosa, via Po, 26.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A causa sopraggiunto Società rinuncia grande Caffè Liquoreria Biglianti, reddito, estesa clientela; affittasi anonimo. — Scrivere cassetta 1167 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

A 3000 Blocco cedo Drogheria, Alimentari, tutte vendite, centralissimo. — Conti, Alfieri, 22.

ANTICO negozio verdura, commestibili rimettesi buon prezzo. — Portinaio, via Milano, 2.

ARBUTINI. Per ritiro commercio rimetto avviatissimo laboratorio, negozio, macchinario elettrico, ... città provincia. — ... via Sassari, 4.

CAFFE'-Ristorante con alloggio, messo a nuovo, in ottima posizione, rimettesi al presente in fine (Causa divisione). — Rivolgersi al Caffè Politeama in Ivrea, piazza Roma, angolo piazza Carlo Alberto.

CAPPELLERIA elegante, avviatissima, rimetto 3000; facilitazioni pagamento. — Scrivere cassetta 1179 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CEDO Fabbrica pasta o associerei avvenire. — Posta, 95 L. Torino.

CERCANSI 3-4 mila; massima garanzie, paga 11/10,0. — Scrivere cassetta N. 1189 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI conto corrente cinquantamila, locale ... antico avviato Stabilimento industria lavorazione, garanzia assoluta. Ritiro 3% corrente. — Scrivere cassetta 1138 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCO rilevare seria Farmacia entro cinta Torino. — Studio Boni, piazza Vittorio Emanuele, 1, Torino.

CINEMATOGRAFO centralissimo, avviato, ottimo affare, rendesi causa partenza, facilitazioni pagamento. — Scrivere cassetta 1089 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

DIETRO versamento 30,000 ampiamente garantite, distinta Azienda ottimamente avviata offre posto amministrazione, buon stipendio ed utili. — Scrivere casella postale 153.

CHIMICO apporterebbe capitali e personale a industria. — Tessera 261, posta.

FARMACIA primaria, piazzata in città 30,000 abitanti, rendesi subito. — Scrivere cassetta 1121 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

GRANDIOSO negozio nuovo, tre grandi ingressi, punto centralissimo Roma, ... — Volpi, via Due Macelli, 24, Roma.

L'UNIONE Nazionale Viaggiatori, Rappresentanti, Commercio (sede ...) ... — Per schiarimenti, proposte rivolgersi ... Cavour, 12.

PRIVATO, disponendo limitati capitali, può impiegarli ottimamente mutuo primaria ipoteca casa Torino. Interesse convenevole. — Gallizio, Roma, 13.

RITIRANDOMI dal commercio, rimetto Caffè-Ristorante-Birreria splendida posizione. Conveniendo, vendo anche casa. ... — Via Lamm, 20.

RIMETTESI subito Drogheria Vini, Liquori. — Rivolgersi Lazzaro, piazza Vittorio Emanuele, N. 11.

RIMETTO urgentemente elegante, avviatissima rivendita pane, pasta, grabaggio. — Rivolgersi Ferr. Garibaldi, 20.

SERIA industria per Aziende, produzione ... — Scrivere cassetta 1160 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SOCIETA' industriale, referenze inccepibili, cerca 30-100 mila prima ipoteca su stabili valore doppio ... — Scrivere cassetta 1165 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

TRENTAMILA lire disposto in unica prodotti alimentari grande avvenire. — Scrivere cassetta 1170 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

CAUSA ... vendesi in Torino: casa via Santa Chiara, 82, reddito ... terreno via Beaumont, 4. — Rivolgersi ing. Bertrand, dalle 9 alle 11, via Gebrise, 20 bis.

VILLA signorile vendesi collina Alessandria. — Scrivere cassetta 1161 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABISOGNA alloggetto, ammobiliato, camera letto, cucina, ... — Scrivere Lamera, Madama Cristina, 60.

AFFITTANSI in palazzina alloggi moderni nove ... — Corso Casale, 50.

AFFITTANSI al presente alloggi 2, 3, ... camere con e senza termosifone. — Rivolgersi corso Spezia, 27.

AFFITTANSI presente tre camere, cucina, termosifone, impianto elettrico. — Corso Vinzaglio, 52.

AFFITTANSI alloggi, tre ambienti, magazzino, deposito. — Cavour, 12.

AFFITTASI subito bellissimo locale negozio via Arcivescovado, angolo via Sant'Agostino. — Rivolgersi Bertone, Re Umberto 75.

AFFITTASI 1o dicembre 9vo appartamento ... comodità moderne, palazzina. — Principe Oddone, 21 bis.

AFFITTASI appartamentino mobiliato indipendente, ... — Via Silvio Pellico, 13, piano ...

AFFITTASI alloggi moderni doppi ... bagno, ... — Pietro ...

AFFITTASI al presente ufficio d'angolo tre camere, anticamera, w.-c., anche divisibile, ... luce elettrica. — Via Carmelo, 8.

ALLOGGETTO entrata, tre camere, via Torricelli, 38 (Crocetta), casa nuova, bottega.

ALLOGGIO mobiliato cinque camere, primo piano, via Governolo, 6, presente.

APPARTAMENTI ammobigliati grandi, piccoli, comodità moderne. — Via Madama Cristina, 81.

BOTTEGA con due ammezzati, cantina. — Via Maria Vittoria, 22.

CAMERA vuota e mobiliata, libera, entrata pianterreno, cerca ..., posta.

CAUSA partenza subaffitto alloggio tre camere, cucina, bagno, ... elegante mobilio. — Virtù, posta.

CERCASI piccolo appartamento ammobigliato, possibilmente due camere, cucina, riscaldamento, luce, nel centro. — Scrivere: Posta, M. A. Z. 16.

CERCASI locale uso industria, piena luce, ... — Offerte dettagliate O. A., 63, fermo posta, Torino.

CUGGIONE'. Locale pronto per Cinema, unico nel paese, prezzo modicissimo. — Rivolgersi Caffè Papini.

CERCO appartamentino mobiliato, moderno, centrale due camere letto, salotto, cucina, riscaldamento termosifone. — Scrivere Gadda, Agne ...

D'AFFITTARE al presente via Carlo Alberto, 32, alloggio al secondo, piano con ascensore, ... e garage.

D'AFFITTARE al presente due botteghe di fronda al N. 4 di via Andrea Doria.

DISPONIBILE nuovo appartamento sei bellissime camere, primo piano, comodità moderne. — Via Asti, 16.

ELEGANTE mobiliato, sette camere, bagno, caloriferi, elettrica, elevato. — Vittoria, 19.

ELEGANTISSIMO appartamentino mobiliato. — Monteverde, 39, angolo corso Siccardi, dalle 12 alle 17.

GARAGES. D'affittare ... — Corso Casale, ...

LOCALE divisibile, nuovo, comodità, negozio, cantina, ... rappresentanza, ufficio. — Via Cavour, 12.

LOCALI circa mq. 1100, piano terreno, salone uso laboratorio Lo Gennaio 1915. — Scrivere cassetta 1180 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SALONE mq. 600, piano rialzato, affittasi ... — Scrivere cassetta 1120 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SUBAFFITTO alloggio due grandi camere, entrata, cucina, ... calorifero compreso. — Pelissa, ...

SUBAFFITTO lussuoso appartamento d'angolo ... in ricco palazzo vicinanze Piazza d'Armi; due grandi ambienti, ascensore, garage. Cedo eventualmente sontuoso mobilio come nuovo. — Scrivere cassetta 1180 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

UFFICIO posizione centrale, completamente arredato, con telefono, vedesi subito causa partenza. — Scrivere cassetta 1170 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

VASTI locali, piena luce, termosifone, adattissimi uso industria, affittansi via Bardina, 3, 5, 7, 9. — Rivolgersi cav. Ditta Levi.

45 mensili, occasione tre camere, cucina, cantina. — Gran Madre, angolo Lanfranchi, 2.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera ammobigliata, indipendente, ... — Via Roma, 21, Bessone.

AFFITTANSI due camere mobiliate da non affittacamere. — Scrivere cassetta 1191 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata, luce elettrica, balcone. — Berthollet, 2, portinaio.

AFFITTASI presente elegantemente ammobigliato camera, salotto, bagno, cucina, termosifone, luce, tutto piano, Vignole 12 alle 13. — Via Mayer Polo, 30.

AFFITTASI signorine serie camera ... pensione. — San Francesco Paola, 43.

AFFITTASI elegante camera matrimoniale, salotto, comodità, cucina. — Valperga Caluso, ...

AMMOBIGLIATA camera libertissima, con accesso, ... spazioso, piano 3o. — Cibrario, 7.

CAMERA e salotto elegantemente ammobigliati, non affittacamere, vicinanze Porta Susa. — Portinaio, Santa Teresa, 17.

CAMERA spaziosa, elegante, ... balcone, riscaldamento, affittasi. — ... 36, primo.

CAMERA elegantemente ammobigliata, riscaldamento, a signore serie. — Bogino, 4, Beta.

CAMERE ammobigliate d'affittare. — Via Principe Tommaso, 22.

CERCO camera mobiliata libertissima paraggi Porta Susa. — Scrivere Riservata 5085, posta.

CERCO camera ammobigliata, tranquilla, presso persona sola, città o collina. — Posta, Sandrazzo.

COLLINA affittansi sei camere ammobigliate, arredi cucina, giardinetto, telefono. — Rivolgersi corso Massimo d'Azeglio, 22.

DISTINTA pensione, trattamento signorile, ottima tavola, accorrendo camera, termosifone. — Informazioni portinaio Bidone, 18.

DISTINTA famiglia non affittacamere darebbe bene condizioni camera, studio, riscaldamento, luce elettrica, primo piano, pressi Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1132 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTISSIMA pensione signori, signorine. — Informazioni Istituto Melle, Pinerolo.

DUE sorelle impiegate governative cercano due camere ammobigliate, posizione centrale, con pensione. — Tessera 171, fermo posta.

ELEGANTISSIMA garçonnière d'affittare al presente, libertissima, riscaldata. — Via Saluzzo, 13, Borgo Po.

GRANDE camera ammobigliata affitterebbesi persona seria, tranquilla. — Via Lagrange, 7.

GRANDE, elegante camera, abbigliamento, luce elettrica, indipendente, piano primo. — Lamarmora, 31 bis.

INDIPENDENTE camera salotto via Italia, piano 2o, piazza Statuto.

SI darebbe a signore serie, stabile o solo pensione a ... camera elegantemente mobiliata, luce, riscaldamento, bagno, centralissima. — Scrivere cassetta 1178 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORE cerca elegante camera con riscaldamento, pensione signorile, presso distinta famiglia non numerosa. — M. P., posta.

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. A. A. Abbigliamenti ... informazioni riservate, indagini confidenziali ... investigazioni, sorveglianze; Primario Accreditato Istituto Detective, Garibaldi, 5.

A. A. A. Informazioni, ricerche, inchieste, investigazioni, sorveglianze segretissime ... Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Telefono 36-39.

A ... accettasi proventi ... — ...

A. Mara, Spirituale, sonnambula, consultazione malattie, interesse, curiosità; tre ore. — Via Giuliera, ...

ABITI uomo, ... tailleur signora su misura, stoffe, vendonsi ... — ... corso San Martino, 5.

ACQUISTEREBBESI manichino ... Cavalli, corso Regina, 77, Torino.

ACQUISTEREI culcitra tortiko, ... — Casella postale 104.

ALLA Pellicceria delle Famiglie ... — Via Ibero, 9, piano 2o.

ARBISOGNANDOVI informazioni, investigazioni, ricerche, sorveglianze segretissime. — Istituto, via Francesco Paola, 18.

B. C. 260 — Ricevuto ... — Preghi ...

BAMBOCCIO 15 — Parlo 22. ... Affettuosissimamente.

BIANCO — Grazie assicurazione ...

BIGLIARDO moderno, ... — Sant'Anselmo, 1.

BIGLIARDO nuovo, buono, ... — Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Torino.

CANTO. Ritenuta ...

CAMERA letto noce massiccio ... — Via Stradella, 120, Bertone.

CEDESI alloggio ... — ... San Domenico, 20, piano 2o.

CERCANSI ... — ... posta, Torino.

DENTIERE inservibili comprasi ... — Via Nizza, ...

DISTINTA, seria, ... — ... Direzione 56560.

DISTINTO signore ... — Scrivere cassetta 1171 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

FLORANTE — ...

GENEROSISSIMA ... — ... Emanuele, 17.

GIOVANE piacentissimo, ... — ... fermo posta, Torino.

GOTTOSO cerca ... — Cerruti, Cottolengo, 32.

GRU con braccio manuale vendesi d'occasione. — Via Nizza, 61, pianoforti.

IN via Carlo Alberto, 32, scoprire tappeti ... pettinature, fabbrica ...

L'ESPOLIO — ... particolari, riservatezza.

MANCIA competente ... San Secondo, 31, ... oro, con ... Bambino.

MARIA Z. — Abbia ... mille scuse. 28.

MATRIMONI ricchi, onorati, ... — Scrivere Zeta, casella postale 56, Torino.

MATRIMONI ricchi, ... — R. Z., 56, posta, Torino.

N. 21-29 — Ricevuto, grazie ... — Posso scrivere sempre ...

NEMIN — Scrivi ...

OCCASIONE vendo tutto ... — Martini, ... posta.

OLIO Lucca 1,90, Calabria 1,70, ... Napoli 0,90, ... Bologna 0,95, ... — Deposito, Pr. Quinto, 7.

ORECCHINI ... — Scrivere ..., posta, Torino.

PAPPAGALLO smarrito. Chi forte mancia ... piazza Castello, 13, Perrot.

PARURE coralli naturali ... — Via Roma, 20, Prescotto.

PASTICCIONE — ... pure mandarmi notizie direttamente. Indirizzo.

PARENTI ... signorina, ... persona ... — Tessera numero 19702, posta, Torino.

PATRUT — ... Affido ...

PREMIATA ... Garibaldi, 8 (cortile ...) ... — corrispondenza ...

PER poco vendo trasmissione motori, ... — Via Rossini, 17, Torino.

PENSIONATO ... matrimonio. — Bugione, via Po, 36.

PIANOFORTE Germania, autentico, splendida occasione, ... — Via Carrozzai, 5.

POLIZZE del Monte Pietà compro. — ... via San Quintino, 3.

SIMMETTA — ... Colombo ...

SALOTTO Luigi XV, dorato, ... — Scrivere cassetta 1180 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

SCRIVANIA americana, piana, doppia, comitatio, libreria, studio completo, tavolini per macchine scrivere, liquidansi. — Tenchiglio, 26.

SIGNORINA quarantenne, ottima famiglia, sposerebbe impiegato, commerciante, pensionato, età adeguata. — Offerte serie, dettagliate: Tessera ..., posta, Torino.

SIGNORINA desiderosa confidenziali corretti, bianchi ... — San Quintino, 41.

SOGGETTI cinematografici cercansi ... — Indiare ...

SIGNORINA distintissima, ventenne, ... 100,000, sposerebbe industriale, ufficiale. — ... posta.

SPOSI, ... vendo camera matrimoniale ... — ...

STUFA economica a due forni vendo o cambierei con altra a carbone; ... — Macheletti ..., piazza Carlo Felice, 2.

STUFA, ... — Via ... Cristina, 25, Manetti.

TIPOGRAFI. Cederei perforatrice d'occasione, ... — Offerte Tipografia ...

VASCELLE ... vendo o cambio. — Veluta, Savigliano.

VENDESI stufa fuoco continuo, mobilia ... — Tocani, via Santa Giulia, 11, secondo piano.

VENDONSI tini ... — Pagliero, via ... Sallintre, 27, Torino.

VENDO potager gas Richmond con forno, nuovo, L. 100. — ... posta.

VIRTU' — Spero avrai ricevuta lettera. ... — Penso sempre ...

11 Novembre — Ricevuto lettera. ...

11 Novembre — ...

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. L. 30 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Officina Madama Cristina, 115.

A 80 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Via ...

ALLA Scuola Conduttori Automobili piazza Statuto, 6, garantiscesi seriamente patente governativa ... — Colombo.

BERLITZ School (Buzzi) ... lezioni private, abbonamenti ... Traduzioni.

CONTABILITA' doppia, americana. Accelerati ... corso pratico, ... — Studio Contabilità, Alfieri, 15.

CORSI gratuiti di lingue estere. Francese, Inglese, Tedesco. — Iscriversi: Unione Poliglotta Italiana, ... della Zecca, 10.

DATTILOGRAFIA. Stenografia. Lingue. ... — SIET, piazza Castello, 20, Telefono ...

DISTINTA signorina dà lezioni di pianoforte. — Rivolgersi via Massena, 20.

DISTINTA Laureata dà lezioni ed ammetti ad ... — Via Massena, 10, in casa prof. T. Gizoni.

FRANCESE. Insegno ... conversazione, ... — Trevero, via Amedeo Avogadro, 11.

GIOVANE coltissima parigina ... — Posta, ...

INGLESE. Professoressa diplomata, nativa di Londra, dà lezioni. ... — Londra, posta.

LEZIONI conversazione tedesco ... — Padourmay, corso Regina Margherita, 21.

MISS ... (Honours Classical Tripos Newnham College Cambridge) insegna inglese. Preparazione esami. — Sagliano, angolo corso Oporto.

RUSSO, ... lezioni private ... Traduzioni. — Vezzaris, 40.

SACERDOTE darebbe assistenza negli studi studente scuole medie; latino, italiano, francese, ... — Madama Cristina, 77.

SIGNORINA inglese colta, ... — Whateley, Posta.

SIGNORINA professoressa ... inglese e francese ... — Scrivere cassetta 1177 ..., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA dà lezioni pianoforte ... — Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Torino.

STENOGRAFIA, Dattilografia, Contabilità, doppia, ... — Madama Cristina, 87.

STUDENTE Politecnico darebbe lezioni qualunque materia a giovanetti. — R. F., 18, posta.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

A. A. Cercansi persone vendita privati olio. — Salvandino — Casella 21, Oneglia.

AGENTI attivi pubblicità edizione importantissima ... — Scrivere cassetta 1123 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI attivi signorina piazzista articolo ... — Scrivere cassetta 1166 S., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica lubrificanti con organizzazione ... cerca per Liguria rappresentante, ... — Haasenstein e Vogler, Genova.

PIAZZISTA pratico articoli gas, illuminazione, ... — Scrivere cassetta 1148 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

PRIMARIA Casa cerca due viaggiatori per vendita ... articolo, concorrenza ... Alta Italia, ... — Rivolgersi ufficio dettagliato ... Haasenstein e Vogler, Torino.

RAPPRESENTANTE con sede Torino, introdotto ... Piemonte, cercasi da Fabbrica ... — Scrivere, ... cassetta 117 T., Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI piazzisti, cercansi ... Stabilimento arti grafiche: litografia, ... — Rivolgersi, ... Genova.

RICAMI. Fabbricante di S. Gallo, producente articoli correnti, cerca per la piazza Torino e dintorni rappresentante ... — Offerte ... Me 2340 G., Haasenstein e Vogler, Torino.

Automobilismo Sport, Biciclette, 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

ACQUISTO automobile ... due cilindri, ... — Reno, posta.

AUTOMOBILISTI, grande assortimento accessori, ... lubrificanti, concorrenza impossibile. — Pinelli, via ... 24.

AUTOMOBILE marca ottima, 16 HP, torpedo ... parafango, fari, ... — Scrivere cassetta ... Haasenstein e Vogler, Torino.

AUTOMOBILE moderna ... 15 HP acquisterei ... — Posta, 2365.

BICICLETTE liquidazione diverse marche ... — Via Carlo Alberto, 27.

LANCIA 1911, torpedo, vendo ... — Via Cigna, 1.

LEZIONI guida, noleggio automobili. — ... Silvio Pellico, 8.

NUOVA ... Landaulet Nazzaro 20/30, ... — M. F. 25, corso ..., Torino.

VENDESI automobile Modello ... 16 HP, ... — Scrivere cassetta 1130 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

Appendice della *Stampa* (67

Mirobal

ROMANZO

di LEON SAZIE

— Sta bene — gli rispose il barone. — Ma non respingerlo senz'altro, accoglilo; quando sarà venuto il momento buono ti dirò che cosa dovrai fare.

Da allora, lo chauffeur si mostrò meno riservato e sdegnoso con « Resoconto-Completo », dal quale incominciò a comperare qualche giornale.

Ma « Resoconto-Completo » non era un ingrato e non poteva dimenticare così facilmente il suo amico Emilio.

Egli volle andare a chiedere notizie a Giulietta, la quale evidentemente doveva essere assai inquieta per la scomparsa dell'amico.

Invece, « Resoconto-Completo » ebbe la sorpresa di non trovare la donna in lacrime. Allora egli pensò che vi dovesse esser sotto qualcosa.

Infatti, quando Tony Pacot domandò alla modista notizie dello chauffeur ricevette questa risposta strana:

— A proposito, mio vecchio « Resoconto-Completo »: anche stamane ho ricevuto una sua cartolina postale...

— Ah! — esclamò Pacot sorpreso. — E dov'è ora?

— Nei dintorni di Nizza. È là che conduce un amico del padrone... ad ogni tappa mi manda una cartolina.

Tony Pacot trovò che la banda degli X era bene organizzata.

Giulietta, inquieta della scomparsa dell'amico, avrebbe potuto rivolgersi al barone per chiedere notizie di lui... Avrebbe potuto parlare della scomparsa di Emilio con qualcuno... fare delle ricerche... e la cosa avrebbe potuto giungere alle orecchie della polizia, di Tony Pacot, il che sarebbe stato molto pericoloso.

Invece, facendo pervenire a Giulietta di tanto in tanto, da una X qualunque, delle cartoline illustrate con la firma di Emilio, ogni pericolo era evitato.

Questo espediente, evidentemente, teneva tranquilla Giulietta, ma dava nello stesso tempo a Tony Pacot una nuova conferma della potenza della banda, la quale doveva avere anche sulla riviera delle ramificazioni.

E siccome, in quei giorni, il baronetto di Mitcham..., il padre di miss Cissy, aveva annunciato il suo prossimo ritorno per la via di Marsiglia, Tony Pacot pensò:

— Sta a vedere che gli X preparano qualche colpo contro di lui, largo, per prendere al baronetto il gioiello che non hanno potuto trovare addosso a miss Cissy nè alla zia Becki!

Il detective mandò Felice dall'ing. Raimondo Vallères, con la scusa di chiedere notizie della signorina, per sapere quando sarebbe tornato veramente il baronetto.

— È difficile dirlo — rispose l'ingegnere. — Anche miss Cissy non saprebbe rispondervi, per ora. Il baronetto si trova a Colombo e fa delle ricerche nell'isola di Ceylan. Egli non annuncierà la sua partenza se non con un telegramma.

— Dovreste allora, quando il telegramma arriverà, avvertirmi...

— Volentieri, non mancherò.

Raimondo, come Raoul e tutti gli altri, credeva Tony Pacot in missione lontana.

Il capitano Ségulo, dal canto suo, credeva assolutamente alla morte del detective, ma se la intendeva con Felice e riusciva così a far pazientare il suo amico, il luogotenente di Bouvevy.

Il luogotenente, che egli accompagnava di tanto in tanto alla messa di Santa Clotilde, aveva trovato un nuovo alleato nella persona dell'ottimo abate Petit, il quale non si faceva alcuna illusione sulla ragione dell'assiduità dell'ufficiale alla messa.

Egli conosceva il suo segreto e quello della sua più bella parrocchiana: Fabiana.

Un giorno incaricò il sagrestano di far sapere all'ufficiale che dopo l'ufficio lo avrebbe veduto volentieri.

— Ah, ragazzo mio! — disse con aria paterna il buon sacerdote — tu entri nella chiesa di Dio, di cui io sono umile servitore, e non vieni nemmeno a darmi il buon giorno... E se io non leggessi i giornali non avrei mai saputo la tua brillante condotta accanto al bravo capitano Ségulo... Nè avrei mai potuto parlare del Marocco in casa della signora della Torinière..., con il generale Farmier, che è uno dei tuoi più caldi partigiani... Perchè, ragazzo mio, si parla spesso di te, in casa della signora... Anche quando è presente Fabiana...

— Anche davanti a Fabiana?

— Sì, e quando facciamo della musica...

— Ma voi siete sempre la musica, don Petit?

— Più che mai! E tra una pièce e l'altra dei grandi maestri, intendo meglio la canzone del cuore di Fabiana... Tu la conosci il ritornello, non è vero?

— Ah, cara Fabiana!

Cambiando tono, il buon abate aggiunse:

— E dire, vedi, che parliamo anche meglio quando siamo soli, con la signora...

— Ah! — disse il luogotenente tutto commosso — e che dite di me?

— Molte cose, che certo tu non dubiti, ed altre che ora ti dirò, sebbene tu abbia ... non accorerti affatto di me...

— Oh padre! Perchè dite questo?

— Lasciamo andare, via! Io non posso dimenticare di averti visto bambino... Mi hai fatto tempi brutti tiri da ragazzo, perchè, col tuo vita solitaria e vuota di vecchio curato, tu e l'adorabile Fabiana non siete ora come la luce del mio passato... Non siete forse un po' tutti e due miei figliuoli?... Sono io che vi ho insegnato a leggere, che vi ho battezzato, che vi ho data la prima comunione... E ora non mi resta che chiedere a Dio la grazia di poter battezzare anche il vostro primo bambino... Ma perchè ciò sia, bisogna che mi affretti a sposarvi...

L'abate Petit si interruppe facendo un gesto di fastidio.

— Lo so, lo so!... — disse poi. — C'è questa storia dell'eredità, storia deplorevole, noiosa. Io non voglio entrare nella faccenda, ragazzo mio, ma constato che è qui l'ostacolo alla vostra unione... Ora, la cosa non può durare a lungo. Del consenso dei parenti io sono certo. Del concorso della signora marchesa posso farmi garante. E se tu mi assicuri che Fabiana non farà delle opposizioni... e se tu stesso vuoi... ebbene, faremo l'affare. Sì, lo faremo, a dispetto dei marchesi!...

(Continua).